

ANNUARIO
DELLA
R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PALERMO

ANNO SCOLASTICO 1894-95



PALERMO
TIPOGRAFIA « LO STATUTO »
1895.

RELAZIONE DEL RETTORE
PROF. GIUSEPPE GUGINO

letta il 4 Novembre 1894

PER LA SOLENNE INAUGURAZIONE

DELL' ANNO SCOLASTICO

ms. ch.

Signore, Signori,

L'unanime suffragio degl' illustri colleghi mi ha voluto riconfermato nel difficile e nobilissimo Ufficio di Rettore per l'anno scolastico 1894-95, il che più che ad argomento di vana compiacenza, non avendone i titoli, mi riesce di stimolo per dedicare ogni energia al servizio ed al miglioramento di questo Superiore Istituto. Ed oggi più che mai pesa gravissima la responsabilità della carica, e in nessun tempo si è manifestata come oggi la necessità che la forza ed il senno del Corpo Accademico incorraggino il Rettore nella via che deve percorrere, onde a tempo provvedere alle sorti che all' Ateneo si preparano coll'imminente riforma sulle autonomie universitarie. Io rendo grazie al Corpo Accademico della proposta riconferma e mi studierò di non demeritarne la fiducia.

Al principio del passato anno scolastico il prof. Giuseppe Profeta, ordinario dell'insegnamento e Direttore della Clinica Dermosifilopatica, passava da questa all'Università di Genova. Il nome del benemerito insegnante resta legato alla clinica ch'egli fondò ed illustrò, sì da renderla una delle migliori d'Italia. A meritata dimostrazione di affetto la Facoltà, cui appartenne, ne deliberò la nomina di professore emerito, e a tal titolo egli continua a partecipare della nostra famiglia.

Al chiudersi dell'anno scolastico otteneva il collocamento a riposo il

venerando Prof. Mariano Pantaleo, Preside della Facoltà Medica. Non valsero le più efficaci premure a dissuaderlo da tale proposito; insistette nella sua domanda presentata a metà dell'anno, e vi perdurò per quel rigoroso e nobile sentimento, che mancando le forze al disimpegno del proprio ufficio, conviene dimettersene ed abbandonarlo. Il prof. Pantaleo fondò la clinica ostetrica in questo Ateneo, che fusa colla maternità affidata alla sua illuminata direzione, è una delle migliori, se non la prima, e per ricchezza di materiale scientifico, e per l'insegnamento pratico della gioventù, e per l'alunnato interno delle levatrici in una sezione dell'Istituto clinico. Professore dal 1842 e Direttore della clinica ostetrica dal 1850, egli illustrò col suo nome, con la sua attività scientifica, con le molteplici apprezzate pubblicazioni, l'Istituto al quale consacrò l'energia del suo ingegno, e nel quale ha fin oggi con ammirabile esempio lavorato al bene della gioventù e della scienza. Ed io, a nome del Corpo Accademico, mando un caldo, riverente, affettuoso saluto al nostro veterano che oggi contiamo tra i professori emeriti dell'Università.

All'insegnamento e alla direzione della Clinica dermosifilopatica è stato nominato a straordinario il prof. Pier Leone Tommasoli dell'Università di Modena. Con altro straordinario, per concorso vinto dal professore Lucio Papa D'Amico, si è provveduto all'insegnamento di dritto commerciale: sieno essi i benvenuti nella nostra famiglia.

All'insegnamento e alla direzione della Clinica Medica generale si provvederà con concorso già bandito per ordinario. Il signor Ministro fa sperare che provvederà all'insegnamento di Ostetricia si tosto avrà la Facoltà medica prese le sue ultime deliberazioni. Dichiarò, senza prendere alcun impegno, che sarà lieto, se le condizioni del bilancio gliene offrirebbero modo, di provvedere all'insegnamento della Chimica generale. Che cosa questo significhi si lascia di leggieri comprendere, ed è grandemente doloroso che in tal guisa si rompano le gloriose tradizioni di questo insegnamento nel nostro Ateneo, che creò la scuola chimica in Italia e diede valorosi insegnanti a tutte le Università del Regno.

Ed ancor più dolorosa riesce la dichiarazione del signor Ministro che non può accogliere le domande fatte per le Cattedre di Patologia generale, Calcolo infinitesimale, Astronomia, Storia antica, Geografia, Filosofia morale, Pedagogia, Greco, Arabo, Storia comparata delle letterature neo-latine. In tal guisa alla Facoltà medica si rifiuta il titolare a un importantissimo insegnamento; nella Facoltà di scienze e matematiche resta scoperto l'in-

segnamento che è base a tutti gli studi matematici, malgrado le molteplici, vivissime richieste e proteste della Facoltà, e resta scoperto il posto la cui splendida tradizione si collega al nome dell'illustre Piazzì, e l'insegnamento che tanto onore accrebbe al nostro Osservatorio per le grandi scoperte. E sarà una amara irrisione la Facoltà di Lettere e Filosofia, che fu già prima ed ora è da sezzo. Dove ben sette insegnamenti difettano di titolari, è vano sperare, che, malgrado la valentia e lo zelo degli insegnanti, gli studi progrediscano, e vi accorrano numerosi i discenti. La esigenza del bilancio non è la legge di morte degli insegnamenti della nostra Università, che altrove fioriscono, e provvidamente si proteggono. Ho più volte scritto, raccomandato, pregato; sembra che un triste destino gravi sulla nostra Facoltà di Lettere e ne maturi lo sfacelo.

Quattro nuovi liberi docenti son venuti a far parte del nostro corpo insegnante: i signori professori D'Aguanno Giuseppe in dritto civile, Rutigliano Salvatore in matematiche, Alessi Giuseppe in igiene, Lojacono Liborio in psichiatria; ed io esprimo loro gli augurii di fortunata carriera.

Il numero degli studenti, compresi i pochi uditori ai corsi singoli, che nell'anno scolastico 1892-93 si era elevato a 1450 iscritti, si è nel passato anno aumentato di altri 59, essendo stata la nostra popolazione universitaria di 1509 iscritti, così distribuiti: 509 alla Facoltà di giurisprudenza; 533, comprese 65 iscritte al corso di ostetricia, alla Facoltà di medicina; 81 alla Facoltà di lettere e filosofia; 156 alla Facoltà di scienze e matematiche; 56 alla Scuola di applicazione; 174 alla Scuola di farmacia. Nessun dato statistico io posso esporvi sugli esami e sui loro risultati, essendo tuttavia in funzione le Commissioni esaminatrici per la prorogata sessione autunnale.

Nell'ex-monastero delle ree-pentite è già in breve tempo sorto il gabinetto d'igiene con ampî e decenti locali. Mercè l'industre economia del suo egregio Direttore è riuscito possibile, con scarsi mezzi, di dotare l'Università di un gabinetto che saprà rendere preziosi servigi al paese. In esso, a cominciar da quest'anno, si provvederà all'istruzione speciale, che per la nuova legge sanitaria occorre affinchè i medici possano nei Comuni occupare la carica di ufficiali sanitari; e il Corso, per come si pratica in alcune Università del Continente, sarà pareggiato a quello che s'impartisce nella Scuola Superiore d'igiene di Roma.

Ho già dato in appalto la ricostruzione dell'anfiteatro della clinica medico-chirurgica che verrà disposto coi criteri tecnici suggeriti dal bisogno dell'insegnamento e dall'illuminato giudizio del signor Direttore della clinica.

Nel corso dell'anno, stante le pessime condizioni igieniche della sala di deposito della Clinica chirurgica, ne ho provocato la chiusura, restringendosi l'insegnamento agli ammalati della sala clinica. Intanto un progetto di un grande padiglione Lister ho fatto elaborare dal Genio civile e sottoposto all'approvazione del signor Ministro; ed è a sperare che l'eminente Clinico che presiede al Governo della Pubblica Istruzione non tardi a disporre l'appalto.

Sono stati altresì dati in appalto i lavori per la sistemazione del gabinetto di medicina legale e del gabinetto di fisiologia; e mercè un tenue sussidio straordinario, l'unico che ho potuto conseguire dal Ministero, si provvederà in breve al restauro del gabinetto di Patologia generale.

Assai resta a farsi, e le scarse risorse dello assegno sul bilancio dello Stato per la manutenzione dei locali dell'Università non varranno mai a sollevare il nostro Ateneo all'altezza dei migliori del Regno, e a sostenere l'imprescindibile lotta, se otterrà sanzione di legge il nuovo progetto delle autonomie universitarie.

Noi non abbiamo edifici per le cliniche, abbiamo miserabili locali per gabinetti scientifici. Gli antri e le spelonche della Concezione, che si appellano cliniche, disonorano la scienza, sono un'offesa per l'umanità sofferente.

A Roma si profondono milioni nel lusso del Policlinico; a noi mancano i mezzi per decentemente vestirvi: la legge delle autonomie troverà ricchi gli altri Istituti scientifici, noi rappresenteremo il proletariato universitario, se il nostro diritto non sarà energicamente rappresentato e difeso.

Torino ha saputo splendidamente provvedere alla sua Università. Fin dal 1878 la Provincia ed il Comune costituivansi in Consorzio universitario, e questo fino al 1886 aveva speso in acquisto di materiale scientifico la cospicua somma di L. 502,063, 49, ponendo così l'Ateneo Torinese al livello dei maggiori di Europa. Nel 1884-85 costituivasi a Torino un consorzio fra Governo, Provincia e Comune per la costruzione dei nuovi edifici destinati ad accogliere gl'Istituti di Fisica, d'Igiene, di Patologia, di Materia medica, di Chimica generale, di Chimica farmaceu-

tica, e per dare miglior collocamento alle cliniche mediche e chirurgiche. Oggi in molta parte il grandioso progetto è compiuto, i nuovi edifizii sono aperti al servizio della scienza, il Governo è stato largo di generosi sussidi, e nel 1893 accordava un primo fondo di Lire duecentoventi mila per impianto di riscaldamento, costruzione di banchi, spese di arredamento, per porre in assetto ed aprire alcuni degli Istituti.

Noi non abbiamo alcun ricordo che accenni ad una generosa munificenza da parte del Governo a favore del nostro Ateneo; eppure con Decreto prodittoriale del 17 ottobre 1860 tutte le rendite e beni che furono degli espulsi Gesuiti e Leguorini di Sicilia vennero dichiarati proprietà della pubblica istruzione, e addetti all'uso di essa; e con altro Decreto prodittoriale del 19 dello stesso ottobre fu assegnato un fondo straordinario di sei milioni *per la fondazione ed ingrandimento dei gabinetti, laboratori, ed altri stabilimenti delle Università di Sicilia*, cioè, tre milioni per l'Università di Palermo, un milione e cinquecentomila per Catania ed altrettanto per Messina, e disponeva il Prodittatore la iscrizione di tal somma nel bilancio passivo dello Stato ad un terzo per ciascun anno, tal che in tre anni fosse stata interamente soddisfatta. Questi milioni formano tuttavia un debito dello Stato, un credito dei nostri Istituti scientifici, abbiamo diritto di chiederli, ed è imperioso dovere del Rettore e del Corpo accademico, come altra volta si tentò, di rivendicarli.

Il Municipio di Napoli per la creazione della sua grande Università ha saputo sobbarcarsi al grave sacrificio del contributo di tre milioni e mezzo di lire in consorzio colle Province meridionali che vi concorrono con altri due milioni. Mirabile esempio che addimostra come delle gloriose tradizioni dell'Ateneo sieno orgogliosi e gelosi il Municipio e le Province, e come lieve torni ogni sacrificio, pur che l'Università conservi il suo splendore nel grande concorso della scienza, che è nobile gara, come tra Nazioni, così tra Province dello stesso paese.

E questo Municipio, ch'ebbe sempre il vanto delle grandi iniziative, e le nobili provincie del Distretto, Caltanissetta, Girgenti, Trapani, Palermo e pur necessità che si specchino all'esempio di Napoli e delle Province meridionali se vogliono il loro Ateneo sollevato allo splendore dei migliori del Regno. Le cliniche, i gabinetti scientifici, i locali dell'Università e quelli in ispecie dell'ex-monastero delle ree-pentite, attendono il loro generoso contributo, affinchè questo Ateneo possa dirsi all'altezza della missione scientifica.

Nel 1885 venne tra Municipio e Provincia fondato il Consorzio universitario, il cui contributo in annue L. 20000 viene in soccorso ai gabinetti per acquisto di materiali e strumenti scientifici. Molto opportuno è arrivato in tale aiuto al progresso ed al miglioramento dei gabinetti, le cui scarse dotazioni governative sono bastevoli appena al loro mantenimento. E della complessiva somma dal giorno della costituzione del consorzio ad oggi si sono avvantaggiate le diverse Facoltà e Scuole nella seguente misura: L. 13946 la Facoltà di lettere e filosofia; L. 13415 la Facoltà di giurisprudenza, compresavi la retribuzione di un insegnamento complementare sulle fonti del diritto; L. 52092 la Facoltà di medicina e chirurgia; L. 60132 la Facoltà di scienze e matematiche, Lire 40164 la Scuola d'applicazione; L. 2000 la Scuola di farmacia. E questi fondi sono stati attribuiti dalla Giunta del consorzio alle diverse Facoltà per acquisto degli istrumenti scientifici indicati e specificati coi prezzi nelle domande dei Direttori e nelle deliberazioni delle Facoltà medesime; di guisa che la Giunta ha sempre attribuito il prezzo degli istrumenti richiesti e dimostrati necessari all'insegnamento e al progresso degli studi, meglio che genericamente somme da spendersi a beneplacito dei Direttori.

E fu per questo che dolorosamente ci sorprese la recente proposta della Commissione di finanza all'Onorevole Consiglio Provinciale di sopprimersi dal bilancio della Provincia il fondo pel Consorzio Universitario, allegandosene a motivo l'inversione ad altri usi e l'inadempimento dei patti statutari; inversione che era da una parte impossibile a praticarsi stante il modo di attribuzione delle somme, e non era dall'altra pur sospettabile, quand'anche i fondi fossero stati abbandonati all'arbitrio del Rettore e dei Signori Direttori dei gabinetti; i patti statutari furon sempre con religione osservati, e se materialmente i conti non si resero lo si fu perchè mai non si chiesero, perchè mai si pensò che avesse potuto esser sospettata l'Amministrazione del fondo, e non già perchè le somme fossero state impiegate ad usi diversi.

L'intervento del Rettore presso autorevoli componenti della Commissione di Finanza e presso l'illustre Presidente del Consiglio Provinciale, dissipò gli equivoci, ed io rendo pubbliche grazie a loro e al Consiglio per il finale risultato della discussione.

Il nuovo anno accademico è già aperto agli studi. Sia questo fecondo di utili progressi e di solida cultura a voi, o giovani, che accor-

rete a dissetarvi alle fonti della scienza e del sapere; sia il nobile lavoro intellettuale il vostro obbiettivo; in questo si svolga tutta l'energia vostra, essendo questo l'unico vostro dovere, la legittima aspettazione delle vostre famiglie, il dritto della società, che attende dal vostro lavoro le graduali trasformazioni dell'avvenire. Onesti e solerti lavoratori oggi nel tempio della scienza, sarete uomini onesti, ed onesti cittadini domani nei molteplici servizi cui sarete chiamati dalla Società, dalla Patria, dalla Scienza.

Ed ora invito l'illustre prof. Impallomeni a leggere il discorso inaugurale.



DELLA GIURIA



DISCORSO INAUGURALE

DEL

Prof. G. B. IMPALLOMENI



Signori

Chiamato all'onore di precludere al corso dei nostri studi, mi è sembrato che, tante e così importanti essendo le questioni che attualmente ci tengono occupati, e attendono una prossima soluzione dal concorso delle forze di tutti gli uomini di mente e di cuore, sarebbe inopportuna da parte di un giurista una qualsiasi esposizione accademica, o di carattere puramente scientifico: e molto più in un'assemblea come questa, fra tante chiare intelligenze di uomini versati nelle quotidiane esperienze della vita pubblica, fra giovini studiosi e desiderosi di una parola che concretamente rispecchi alcuna delle necessità sociali dell'ora che volge.

Permettete, dunque, o Signori, che io v'intrattenga di una questione, non nuova, ma sempre rinascente, e ai nostri giorni più che mai viva e presente all'attenzione e alle preoccupazioni di quanti, in mezzo al turbinio delle passioni che travagliano le società odierne, amano libera da violenze di ogni sorta la evoluzione dell'attività umana sotto l'egida della pubblica giustizia, come salvaguardia di equilibrio e di sicurezza comune.

Io parlo della Giuria; e tanto più opportuno mi sembra discorrerne in questa assemblea, in quanto che una riforma di essa è oggi allo studio

presso il Governo, e conviene che gli uomini competenti, dei quali da noi non è scarso il numero, fra i cultori delle scienze giuridiche, nella Magistratura e nel Foro, vi arrechino il contributo dei loro studi e delle loro esperienze.

E anzitutto io tengo a dichiarare che a questo argomento non sono punto venuto perchè commosso da scandali di recenti famose assoluzioni. Se fosse per questo, io dovrei tener conto di altri scandali, che non sono destinati proprio a colpire l'istituzione del Giury. Mi sentirei umiliato nella mia dignità di cultore del diritto, e di osservatore spassionato, se si supponesse la parola che ho l'onore di rivolgervi da questo posto occasionata da qualche fatto singolare, giacchè nulla mi sembra tanto sconveniente pel giurista, come per l'uomo di Stato, quanto il lasciarsi guidare in una riforma legislativa dalle impressioni di un fatto che in un dato momento preoccupi a preferenza la pubblica opinione.

Il bisogno di arrecare una riforma alla istituzione del Giury non sorge da questa o da quell'altra assoluzione particolarmente deplorata; sorge dall'indole delle sue assoluzioni come dall'indole delle sue condanne di ogni giorno, generalmente poco avvertite per essere poco rumorose, ma assai più interessanti la sicurezza generale dei cittadini, e che pur sono quelle che oggi la Giuria può dare. Sorge questo bisogno dalla posizione in cui è costituita la Giuria di fronte al magistrato permanente, dalla qualità dei reati che essa conosce, e dalla qualità dei reati che non conosce. Trattasi, cioè, non solo della sua costituzione, e del suo ordinamento soggettivo, ma della sua competenza ancora, e principalmente: perchè, se si vuole che un istituto funzioni regolarmente, è necessario assegnargli quelle, e non altre, attribuzioni, che si convengono al bisogno che l'ha fatto nascere.

E così, la questione ci si presenta oggi principalmente sotto due nuovi aspetti: dei quali l'uno è apprestato dalla riforma apportata alla competenza col decreto — legge del 1° dicembre 1889, per l'attuazione del nuovo Codice penale; l'altro ci è offerto da un ordine di idee più generale, qual'è l'indole delle imputazioni, frequenti per l'odierno accentuarsi delle questioni sociali.

In ogni piano legislativo bisogna proporsi chiaramente i fini ai quali

si mira, e provvedere a conseguirli con metodi adatti e coerenti. Se la chiara percezione del fine manca, il legislatore incorre nel più grave rimprovero che gli può esser fatto, quello di essere incosciente; se l'applicazione è incoerente egli non è di buona fede.

L'istituto del Giury fu dall'Inghilterra trapiantato nel continente con l'affermarsi dei liberi reggimenti democratici, come organo popolare di guarentigia delle libertà politiche, e difesa dalle arbitrarie ingerenze del potere esecutivo nell'amministrazione della giustizia. Questa è la sua funzione naturale, la sua destinazione, rivelata dalle cause che l'hanno fatto introdurre. Ciò che non è precisamente in Inghilterra, ove il Giury, per quanto sia stato sostenuto e organizzato per diffidenza verso il potere regio, è l'organo generale e tradizionale della giustizia penale; ed è pervenuto al grado in cui si trova per via di una serie di trasformazioni, che mettono capo alla primitiva garanzia solidale dei gruppi in cui era divisa la popolazione. Per la qual cosa ivi il Giury è giudice e accusatore in tutti i reati, meno in quelli di lievissima entità, conosciuti dal giudice di pace, e salvo alcuni casi quanto all'accusa; e decide del fatto e del diritto, con un potere di direzione nell'elemento tecnico del giudice permanente.

In tutti i paesi di libero reggimento in cui il Giury è stato introdotto, questo è il compito appunto che gli è stato generalmente e specialmente assegnato, di politica guarentigia della libertà; anche negli Stati in cui l'indipendenza della magistratura dal potere esecutivo è ben più solidamente costituita che da noi, ove essa è esclusivamente affidata alla rettitudine e alla rispettabilità dei giudici.

Ed è una guarentigia che non può esser data che dal Giury. Noi possiamo supporci un'autorità giudiziaria, permanente più o meno, sottratta a qualsiasi ingerenza del potere esecutivo, come nelle sue funzioni così nell'avvenire di coloro che la rappresentano, ma non possiamo rappresentarcela che in una di queste tre forme: vale a dire, o di nomina governativa, o di nomina elettiva, o mista. Vi sono, è vero, di coloro che vagheggerebbero una magistratura che nomini se stessa, e da se stessa provveda alla disciplina del corpo ma questa è una ubbia oligarchica, specie di Stato dentro Stato, che non vale la pena di discutere. Or di quelle tre forme di conferimento del potere giudiziario, la prima è poco idonea a garantire la giustizia, vale a dire la retta applicazione del diritto, nelle imputazioni di delitti politici, perchè gl'interessi e le

preoccupazioni delle persone che esercitano il potere politico, e delle classi dirigenti rappresentate al potere, si comunicano naturalmente, e spesso incoscientemente, ai funzionarii da esso eletti, e ostacolano la retta estimazione giuridica del fatto, ingenerando in loro la tendenza di considerare nell'imputato il pericolo che deriva, o si teme derivante, all'ordine politico, dal partito al quale egli appartiene, a preferenza del pericolo fatto palese dall'azione incriminata: la considerazione del carattere politico della persona tende a sopraffare l'esame del carattere criminoso del fatto, e a confondere pertanto il delitto con l'esercizio delle libertà politiche.

Peggio ancora nella magistratura elettiva.

La magistratura governativa, per quanto emani dal potere esecutivo, se ne distacca per costituire un organo distinto di funzioni distinte; e questa sua destinazione alla funzione della giustizia la sottrae abitualmente alla influenza degli interessi transitorii e delle passioni di parte. Il suo potere, conferito ed esercitato con una serie di condizioni e di norme appropriate, per effetto di un bisogno sentito dall'universalità dei cittadini, s'innalza così sereno sopra tutti e sopra tutto, e non suscita naturalmente diffidenze, se non quando è chiamato a risolvere questioni, nelle quali si trovino impegnati l'autorità e il prestigio del Governo.

Lo stesso non è della magistratura elettiva; essa è una maniera diretta di dominio delle maggioranze, interessate, si sa, a indebolire le minoranze e i partiti contrari: e la storia non dice che esse in ciò abbiano avuto riguardo alla giustizia. Il pericolo non si limita allora alle cause d'interesse politico: la legge e la verità corrono rischio di essere barattate coi favori dell'urna: una magistratura elettiva darà facilmente una giustizia elettorale. Democratizzare la giustizia, sia; ma questo non vuol dire affidare la libertà, l'onore, le sostanze dei cittadini alla volontà delle maggioranze, solite ad abusare del potere; significa unicamente fondare il regno della legge e della sua applicazione sull'interesse generale della società. E tutti gli sforzi della scienza democratica odierna sono appunto volti ad assicurare la libertà e i diritti delle minoranze contro il prepotere delle maggioranze.

Rimane a parlare delle forme miste; e si comprende com'esse debbano partecipare ai difetti della forma governativa e della elettiva.

Sopra queste tre forme di magistratura eccelle, sotto il rapporto politico, e più generalmente sotto l'aspetto degli interessi di partito e di classe, il Giury. Questo, per un lato funziona da controllo popolare verso

l'azione del potere, e per altro lato, essendo, non già eletto, ma sottoposto al diritto di ricusa da parte dell'accusatore e del difensore, ha maggiore probabilità che il giudice elettivo di risultare composto di persone che rappresentino le varie opinioni, le quali, fra loro contemperandosi, diano il risultato di un verdetto conforme alla verità legale e reale, e agli attuali bisogni sociali. Ed è ancora una istituzione superiore allo Scabinato — parliamo sempre dal punto di vista politico — per la sua autonoma forma collegiale, per cui i giurati, a differenza degli scabini, decidono in modo affatto indipendente dal giudice di Stato.

..

Parrebbe, frattanto, che le ragioni di ordine politico le quali hanno fatto adottare il giury nel continente, avessero dovuto consigliare di attribuirgli la conoscenza soltanto delle accuse di reati politici, e di quelle altre accuse in cui, per l'indole loro, fosse pur da dubitare della imparzialità del giudice togato.

Ma non è avvenuto questo: il giury è stato costituito per giudicare, oltre che di tali reati, dell'alta delinquenza in genere, formandosi così una dualità permanente di magistrati: i giudici di Stato per la media e bassa delinquenza, i giudici popolari per l'alta delinquenza, e per i reati politici o cosiddetti semi-politici.

E così era in Italia prima delle modificazioni introdotte nella competenza col decreto del 1° dicembre 1889.

La pena massima che i tribunali *correzionali* potevano infliggere era di cinque anni di carcere, che poteva giungere a sette anni e sei mesi nel caso di concorso di delitti (articolo 112 Cod. pen. sardo); e si potevano per eccezione infliggere sino a 10 anni di carcere, nel raro caso che il tribunale conoscesse di un *crimine* rinviatogli dalla Sezione di accusa per circostanze attenuanti, e queste risultassero escluse in pubblico dibattimento (art. 396 Cod. proc. pen. abrogato).

Al presente la competenza dei tribunali penali è grandemente estesa: possono infliggere 10 anni di reclusione o di detenzione per l'esercizio quotidiano delle loro attribuzioni; che nei frequenti casi di recidiva possono giungere a 13 anni e 4 mesi; e nei casi di concorso di reati sino a

trenta anni. Oltre che tutte le condanne alla reclusione superiore ai cinque anni hanno per effetto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

È inutile qui esaminare se tale estensione di competenza dei tribunali penali, per cui è stata ridotta alla metà l'opera delle corti di assise, sia stata una necessaria conseguenza della nuova codificazione penale: certo è che nessuno ne muove lagnanza; tutti anzi ne sono soddisfatti; e non v'è chi desideri un recesso agli antichi limiti di giurisdizione del giudice togato.

Tale competenza del tribunale penale è più estesa di quella esistente nella massima parte di Europa; avente per base la distinzione del Codice francese della giustizia in correzionale e criminale, nel senso che, in via di regola generale, ai giurati è attribuita la conoscenza dei reati che importano una pena carceraria superiore ai cinque anni; non ostante la generale tendenza di limitarne la competenza nei reati comuni.

Così in Austria, in cui con la legge introduttiva del regolamento di procedura penale, del 23 maggio 1873, si adottò il sistema di distribuire le competenze per via di enumerazione di reati, si è assegnata nei reati comuni ai giurati la conoscenza dei reati gravi; e quando questo non si è potuto fare per esservi di quelli che importano una pena variabile per le circostanze che li accompagnino, ora si è detto che i giurati debbono conoscerne, se l'atto di accusa contiene la formale richiesta di pronunciare una pena superiore ai cinque anni di reclusione, ora se non meno che cinque anni di reclusione (art. 6); e finalmente si è dettata la regola generale che il tribunale chiamato a conoscere dei *crimini*, per i quali le disposizioni precedenti non attribuiscono competenza al giury, non possono in alcun caso pronunciare la pena della reclusione per più di cinque anni (art. 6, ultima parte).

In Germania con la legge dell'ordinamento giudiziario del 27 gennaio 1877 si attribuirono alcune categorie di reati comuni al giudizio dei tribunali regionali, indipendentemente dalla loro pena; ma con il numero 2 dell'art. 73, combinato con l'articolo 80, si stabilì la regola generale che le corti di assise giudicano dei *crimini* punibili con la reclusione superiore ai cinque anni.

Il sistema vigente in Italia ha bensì un riscontro con la Spagna, in cui le corti di assise conoscono dei reati per i quali sono comminate pene superiori alla galera della durata di 12 anni.

È ridotta in questi termini la questione della competenza del giury nei delitti comuni, essa è grandemente semplificata.

Noi affidiamo con tranquilla coscienza alla magistratura permanente la libertà dei nostri concittadini per un periodo così lungo, qual'è quello di dieci anni (e parlo dei casi ordinari), che per i non giovani è la loro completa eliminazione dal civile consorzio, per i giovani è l'esistenza dimezzata: oltre che la reclusione prolungata lascia, pur troppo, nell'organismo delle tracce non facilmente sanabili: — e a questa durezza della pena, e alla conseguenza antisociale che essa porta di rendere inadatti al libero ambiente sociale le persone destinate a ritornarvi, bisognerà pure che presto si rivolga l'attenzione dei nostri legislatori. — Noi affidiamo alla magistratura permanente pressochè la esistenza civile dei cittadini, quando ammettiamo che le sue condanne producano la interdizione perpetua dei pubblici uffici. Per qual ragione dovremmo dunque dubitare di commettere alla loro giustizia la sorte di quei maggiori malfattori, o, per parlare più esattamente, quelle più gravi accuse, le quali, esclusa la pena di morte, non conducono che ad una gradazione di severità di pena, anche se si considerano i rari casi dell'ergastolo? Mera gradazione di severità e di gravità di pena, dico, quando questa gradazione esiste, quando i dieci anni non si sorpassano di gran lunga per la recidiva, e il concorso di reati, non diversità essenziale, com'era nella distinzione delle pene tra correzionali e criminali, perchè appunto, nell'ordinario numero dei casi, e ai tempi odierni, la differenza penale fra dieci, dodici anni di reclusione e... ventiquattro anni, è molto relativa e può essere addirittura nominale.

Noi non abbiamo più dunque una giustizia correzionale e una giustizia criminale: pene semi-eliminative e relativamente eliminative possono essere irrogate tanto dal tribunale quanto dalla corte di assise.

Non è vero, pertanto, che da noi le corti di assise giudichino dell'alta, i tribunali della media o bassa delinquenza: i tribunali hanno sufficienti poteri per decidere dello avvenire della vita naturale e civile dei cittadini.

E allora naturalmente noi ci domandiamo, perchè debba continuare a sussistere questa dualità di magistrature, popolare e togata, nell'amministrazione della giustizia per reati comuni.

. . .

Si parlerà di una speciale attitudine dei giurati a giudicare di certi delitti, a valutare, cioè, meglio che i giudici togati, la moralità dell'azione, i suoi moventi, cioè, gli affetti, le passioni? Ma di quali delitti si vuol parlare?

La distinzione dei reati di competenza dei giudici togati da quelli di competenza dei giurati, è fondata da noi (a parte la categoria dei reati politici e ritenuti semi politici), non sulla diversità dei reati, ma, come ho accennato, sulla gravità della pena.

Questo vuol dire che lo stesso reato è di competenza dei tribunali o dei giurati, secondo il grado di gravità che per le sue modalità esso assume. Così delle lesioni personali *gravi* conosce il tribunale, delle *gravissime* il giury; della rapina e della estorsione semplice il tribunale, della rapina e della estorsione qualificata il giury; del furto più volte qualificato il tribunale, del furto più volte qualificato di danno molto rilevante il giury; la corruzione è giudicata dal tribunale, ma dal giury se cagiona una sentenza di condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore ad un anno, e analogo sistema è tenuto per la calunnia e la falsa testimonianza; e così è di molti altri delitti.

L'identità del genere del reato manifesta identità d'impulso, omogeneità di carattere criminoso; e molto più nei casi, non rari, in cui la circostanza che lo fa parere più grave è accidentale: e allora non si capisce, perchè, ad avere giustizia esatta, giustizia, dico, rispondente al pericolo sociale mostrato dal delitto, si abbiano ad avere attitudini diverse negli organi della sua attuazione.

Ma quando pur non si tratta di mera gradazione nella gravità dei delitti, bensì di delitti diversi, perchè tali migliori attitudini si dovrebbero desiderare per giudicare dei più gravi delitti, e non pure se della generalità degli altri delitti, che sono la delinquenza di tutti i giorni, e rappresentano la spinta ordinaria a delinquere, vale a dire la meno anormale, la più affine ai vizi di carattere di un popolo, per essere della maggioranza dei rei? Se al detto ufficio i giurati sono più idonei dei magistrati, con maggior ragione dovrebbero essi giudicare dei minori reati: e questo argomento varrebbe, dunque, non a mantenere

la dualità dei giudici, ma ad introdurre la giuria in tutta l'amministrazione della giustizia penale, salvo che per le contravvenzioni e i reati di lievissima entità, morale e giuridica.

Già tale pretesa attitudine dei giurati, di valutare meglio dei giudici i moventi e le passioni criminose, è particolarmente vantata per gli omicidii — che alle nostre corti di assise offrono il maggior contingente di lavoro. Ebbene, questo in istile volgare vuol dire precisamente, che i giurati, se sono persuasi che alcuno abbia operato malvagiamente, sono capaci di ammettere delle aggravanti, anche se non ne sianò perfettamente convinti; e viceversa (ed è quello che avviene molto spesso), se sono impressionati favorevolmente del carattere dell'accusato, e delle cause che l'hanno determinato ad uccidere, s'inducono facilmente a negare le aggravanti in fatto esistenti, ad elevare la causa a delinquere, qualunque essa sia, a scusa di provocazione, la provocazione ad eccesso di difesa o a legittima difesa; ad escludere o attenuare l'imputabilità per immaginarie infermità di mente; e infine, in mancanza di meglio, dire no sulla questione principale della colpeabilità. E, senza discutere le intenzioni che animano i signori giurati, questo è correggere la legge, quando non è addirittura l'esercizio del diritto di grazia: ed è preferibile che la legge sia corretta dal legislatore, anzichè dal sentimento popolare, che suole allora prendere le sue ispirazioni dalle emozioni suscitate dal caso particolare, piuttosto che dalla coscienza degl'interessi sociali, permanenti e generali.

Lo svolgimento di un processo per omicidio somiglia tante volte a un dramma, in cui il pubblico e i giurati s'immedesimano nei personaggi che vi figurano, e partecipano in certo qual modo alle emozioni che agitarono gli attori dell'evento delittuoso. Il verdetto che ne risulta allora non emana già dallo apprezzamento del carattere morale e sociale delle passioni che determinarono la catastrofe, non da un giudizio, dico, sull'intima contraddizione o somiglianza tra le abitudini, le inclinazioni del reo e i sentimenti che servono di sostrato all'azione regolata e normale della comunanza; ma è il risultato spesse volte delle correnti di simpatia o antipatia sviluppatasi tra il giudice popolare e l'incolpato dalla rappresentazione emozionante del fatto incriminato: di una simpatia o antipatia in cui la ragione fa naufragio, per essere il prodotto di eccitamenti impressionali del momento, quando pure essa non sia

artificiosamente destata dalla rettorica dell'oratore della difesa o dell'accusa. È non rare volte l'eco delle stesse passioni che il giurato avverte latenti in fondo al proprio essere, o dei pregiudizi dell'ambiente in cui egli è vissuto.

È per ciò che i giurati, al contrario di quello che alcuni credono, sono i giudici meno idonei nelle cause appunto di omicidio: e, più che altrove, in Italia, tristamente segnalata in questo selvaggio genere di delinquenza, per cui i giurati, per una ripercussione naturale, spesso incosciente, delle impressioni popolari, dalla frequenza degli omicidii e delle cause insignificanti che li producono sono tratti a fare poca stima della vita umana: ond'è che la mitezza delle pene, e le impunità dovute al predominio del sentimento della vendetta, specialmente radicato nelle popolazioni meridionali, servono d'incoraggiamento, ed esercitano una vera suggestione alle vendette di sangue. Il taglione, abolito nelle leggi, sopravvive nelle masse; sopravvive la pena di morte: sol che prima era dalla legge minacciata per gli omicidii qualificati, oggi è ammessa come diritto privato, segnatamente nelle offese all'onore. E la giustizia per giurati ha in ciò questa inferiorità rispetto ai linciaggi americani, chè questi sono la vendetta pubblica, quella è la vendetta privata.

La indulgenza dei giurati nei delitti di sangue, per noi specialmente perniciosa, deriva anche da ciò, che essi per le loro abitudini si sentono poco minacciati nella vita, mentre vivono in continue preoccupazioni per la sicurezza dei beni: ciò che li fa essere spietati nei delitti contro la proprietà, mentre poi gli attentati alla proprietà pubblica sogliono trovarli indifferenti o benigni.

La qual cosa dipende dal fatto che il sentimento della giustizia sociale è venuto lentamente formandosi, e stratificandosi sopra il fondo primitivo degli inorganici sentimenti individualisti, per evoluzione dei superiori istinti umani: l'espressione specifica ordinaria di quest'altissima funzione tutelare della vita collettiva è l'organizzazione giudiziaria permanente, adattata ad un ambiente suo proprio: il rozzo fondo primitivo riappare con gli organi della giustizia popolare, perchè esso permane nelle masse incolte.

Non perciò si dirà assolutamente che la giuria sia un regresso: non è un regresso fra gli anglo-sassoni, ov'è la naturale espressione storica della giustizia; non è un regresso per gli altri popoli ov'è nata come

congegno sussidiario alla costituzione politica; non è un regresso nella Russia autocratica, ove, pure introdotta per i soli reati comuni, ha il significato di una grande concessione di diritto pubblico ai cittadini, e serve ad elevare la coscienza pubblica del paese: è un regresso nei paesi costituzionali, ove il potere è soggetto al sindacato della rappresentanza nazionale e della opinione pubblica, e difficilmente può quindi esorbitare per vedute meramente individuali, ed ove, lungi dall'essere semplicemente stabilito come potere popolare di controllo giudiziario al prepotere delle opinioni e delle maggioranze dominanti, è una istituzione giudiziaria ordinaria, incoerentemente dualistica rispetto al potere giudiziario statale. Una istituzione non è un progresso o un regresso, se non perchè sia, o no, adatta alla funzione che le è assegnata.

Mi dispenso poi dal tener conto di altri motivi addotti a difesa del giury, quali il dominio assoluto della prova orale, e la minore facilità di arrendersi a prove superficiali di colpeabilità, essendo queste delle supposizioni fatte per inesperienza del pratico funzionamento degli istituti giudiziari; e che inoltre proverebbero nulla per troppo provare, giacchè condurrebbero, non già a mantenere i due ordini di giudici, ma a sopprimere il giudice togato.

..

E continuando il mio esame sui caratteri di adattabilità attribuiti al giury, noto inoltre l'opinione di coloro che l'hanno creduto specialmente idoneo anche per altre categorie di reati comuni, come l'infanticidio per causa di onore, l'aborto procurato, il duello. E se si hanno delle idee incerte sulla convenienza d'incriminare questi fatti, e si è inclinati a lasciarli impuniti, io intendo che si possa credere preferibile l'arbitrio popolare al criterio giuridico che deve guidare il magistrato. Ma non può così pensare chiunque riconosca che il Codice penale è fatto per essere rispettato; e che è illogico chiedere al legislatore di adoperarsi a procurare l'impunità dei fatti che egli crede dover punire.

..

In conclusione non si sa perchè debba continuare a persistere la dualità delle magistrature, in materia di reati comuni, permanendo per

le più gravi imputazioni le guarentigie minori che danno, la decisione della causa affidata al semplice buon senso, sostituito all'esame analitico del giurisperito; l'incontrollabile monosillabo di un cittadino irresponsabile, invece del giudizio motivato di un funzionario interessato a fare giustizia; un verdetto che si vuol fondato nella separazione di ciò che è inseparabile, del fatto cioè dal diritto, nel luogo di una sentenza fondata sulla valutazione morale e giuridica del fatto; la presunzione d'incompetenza nelle gravi questioni psicologiche, antropologiche, nelle gravi questioni giuridiche che, malgrado tutto, si fanno sempre, e a preferenza, nelle cause di assise, sostituita alla presunzione di competenza del giudice giurisperito: sostituzione tanto più deplorabile ai nostri tempi, in cui lo allargarsi delle discipline penali nel campo delle scienze affini ha fatto avvertire vivo il bisogno di una classe di giudici e funzionari del Ministero pubblico, penalisti, distinta dalla classe di giudici civilisti.

Ho detto della inseparabilità del fatto dal diritto: è un fatto riconosciuto da autorevoli fautori della competenza dei giurati nei reati comuni; e l'Inghilterra non è corsa dietro a questa fisima di separazione, originata in Francia, e imitata dalle altre nazioni.

Debbo però al proposito una breve spiegazione. Il fatto è una cosa diversa dal diritto: nessuno ne dubita. Ma è pure una cosa che non può essere valutata giuridicamente che dallo stesso giudice: questo mi pare altrettanto certo. Voglio dire che i giurati giudicano del fatto e del diritto, non ostante il divieto delle cosiddette *denominazioni giuridiche*, perchè non si può mai riuscire a separare quello che logicamente non è separabile. Qualunque affermazione o negazione di colpeabilità, o di circostanze aggravanti o attenuanti, è l'affermazione o la negazione di un dato di fatto; ma di un dato di fatto che la legge designa come elemento costitutivo di reità, o di modificazione della responsabilità penale. E i dati di fatto espressi dal legislatore sono quelli che egli ha preveduto in seguito ad un processo più o meno lungo di precedenti storici e di elaborazione mentale. Raramente v'ha in legge una parola che non contenga una serie di presupposti; e la dichiarazione migliore della parola legislativa è quella che più esattamente riproduce quei presupposti. E potremmo anche contentarci di una dichiarazione che non tradisca i principali intenti del legislatore, ma la difficoltà è la stessa, la questione è identica: trattasi ognora di attribuire alla pa-

rola legislativa un significato conforme al suo spirito. E questo è interpretazione giuridica; or facile, or difficile, ma sempre opera di giurisperito. È necessario forse dimostrare con esempi la verità di questo che asserisco? Essa è intuitiva; e voglio tuttavia addurre alcuni esempi comunissimi, come *libertà dei proprii atti, infermità di mente, scemata imputabilità, ubbriachezza volontaria, autorità competente, violenza attuale e ingiusta, fatto commesso nell'impeto d'ira o d'intenso dolore, ingiusta provocazione, discernimento, mezzi idonei, esecuzione, cooperatori immediati, premeditazione, impulso di brutale malvagità, ecc. ecc.* Cito espressioni che i documenti giurisprudenziali ammettono si possano usare nelle questioni ai giurati.

So che si può rispondere: servitevi di espressioni equivalenti a quelle della legge. E sarebbe peggio che mai: un involuppo complicato di questioni di diritto da risolversi dalla corte di assise nella posizione dei quesiti; il pericolo di locuzioni meno chiare di quelle lungamente meditate nella legge; il pericolo di mutare la posizione di fatto dell'accusa.

. .

Un progresso fu fatto fare alla nostra questione, nel senso qui propugnato, dall'on. Bonacci, col suo progetto presentato, quand'era guardasigilli, alla Camera dei Deputati, nel quale era sottratta ai giurati la cognizione di tutti i reati comuni, meno quelli punibili con l'ergastolo. Ma è questa eccezione che non si comprende abbastanza, salvo che con il proposito di subordinare alla volontà dei giurati l'applicazione della massima delle nostre pene, con l'espedito delle circostanze attenuanti innominate, non motivate. Se però il presupposto di tale riforma è la fiducia nella magistratura permanente, è questa una precauzione ingiustificata; molto più che l'ergastolo non ha la terribile irreparabilità della pena di morte; ed ha l'aria di un tentennamento del legislatore sulla convenienza delle sue sanzioni, di una *marcata* abdicazione dell'autorità legislativa in favore dell'arbitrio del giudice popolare.

E dopo tutto s'incorrerebbe nella contraddizione di lasciare al giudizio dei giurati i più atroci assassini, dopo che si è mostrato di non aver fiducia nella loro fermezza per gli omicidii meno allarmanti. E non mi maraviglierei di veder risorgere siffatta stranezza, per uno di quei tanti irrazionali compromessi, dei quali abbondano gli annali della nostra legislazione.

Esclusi dalla competenza del giury i reati comuni, esso funzionerebbe, non più come magistrato ordinario, ma come magistrato speciale per alcune imputazioni, rispetto alle quali, qualunque sia la pena comminata dalla legge, l'opinione pubblica ritiene che la sua inferiorità tecnica verso il magistrato permanente passa in seconda linea, per la suprema esigenza che il giudizio sia al sicuro dal sospetto di riguardi politici, o d'ingerenze funeste alla giustizia e alla libertà, secondo che ho già sopra detto.

Noi tutti abbiamo bisogno, inoltre, che la magistratura sia collocata tanto alta nella pubblica fiducia, ed estimazione, da dovere esser lasciata estranea a tutte quelle contese, in cui soffiano vive le passioni politiche e sociali. Noi siamo abituati a concepire l'ordine giudiziario come serenamente lontano dalle lotte dei partiti; e per questo siamo disposti ad attendere tranquillamente il loro responso su tutte le cause, civili o penali, a loro sottoposte, scevro di preoccupazioni sul partito al quale appartengono gl'interessati.

Ma quali sarebbero i reati speciali dei quali dovrebbesi occupare il giury? Anzitutto i reati politici, quelli contro la sicurezza dello Stato, secondo che è statuito nella legge vigente. E sarebbe un grave errore confondere con questi reati, cioè con gli attacchi alle istituzioni fondamentali dello Stato e al loro prestigio, quei reati, i quali, quantunque determinati da un movente di ordine politico, non sono diretti contro le dette istituzioni. Così gli attentati e gli assassinii anarchici di Francia, Spagna, Italia, gli assassinii agrarii dell'Irlanda di alcuni anni addietro, gli assassinii nichilisti, non sono reati politici, non ostante che siano stati ispirati da avversione all'ordine politico e sociale esistente, salvo che la vittima personifichi una istituzione.

Nei delinquenti anarchici, d'altronde, anche il fine politico propriamente manca, perchè l'anarchismo è la negazione di ogni principio politico, per ciò che è la negazione dello Stato; e la specialità dei loro delitti è quella appunto di essere *ante-politici*, come quella altresì di essere, sopra tutti gli altri, antisociali, perchè sono la guerra mossa al diritto di tutti gli uomini di vivere giuridicamente ordinati in società.

E la filantropia che essi vantano nel fare l'apologia delle loro atro-

cià non è che una feroce e fatua vanità di aver nome fra i compagni; è delirio di odio che non rifugge dalla strage delle persone più innocenti e meno interessate all'ordinamento sociale esistente, determinato da un profondo perversimento affettivo; è una tumescenza di passioni anti-sociali sugl'istinti ferini. Le tendenze degenerative prendono il colore anarchico; ed ecco l'assassinio, reso particolarmente pericoloso per la forma epidemica che gli è data dalla suggestione della propaganda.

I delinquenti anarchici sono fuori delle lotte fra i partiti politici, e sociali, perchè sono fuori dell'ordine sociale; essi sono il fenomeno singolare della belva umana scatenata contro l'umanità intera.

Resta bensì da esaminare se convenga deferire alla cognizione dei giurati i delitti comuni determinati da motivi politici. E pare a me che si debba rispondere di no, perchè nella imputazione di tali reati non ricorrono quei medesimi pericoli che si possono temere nei reati obiettivamente politici, quali sono principalmente quelli di confondere col fatto vietato dalla legge penale la lecita manifestazione di una opinione politica e l'attività nel propagarla, non che di esagerare nella penalità, confondendo con un titolo di delitto grave un fatto di minore entità: la qual cosa dipende in parte dalla indeterminatezza che suole essere — per motivi che qui non è il caso di esaminare — nella designazione degli estremi dei reati politici, e segnatamente dei maggiori attentati.

E, come si vede, io non riproduco il pensiero di coloro che nella competenza del giury per reati politici avvisano, come ragione determinante, la possibilità che il giury assolva i delinquenti politici per il contrasto in cui il governo venga con la pubblica opinione. Sarà un tristo giorno per un governo quello in cui un tal fatto realmente si verifichi: realmente dico, perchè non sarà difficile scambiare i malumori di un collegio di giurati con i pronunziati della pubblica opinione, voglio dire, con i voti della maggioranza di una nazione. E quando ad ogni modo un verdetto assolutorio avvenga, contrario alla verità legale e di fatto, sarà bene pure che il governo vi ponga mente, per avvisare alle cause del malcontento. Io mi guarderei bene, però, di assegnare una tal ragione alla competenza del giury, e suggerirla al legislatore nel momento in cui avesse a provvedervi, poichè ragioni di tal natura conducono più presto a provvedimenti tirannici che a disposizioni amiche alla libertà, essendo naturale che ogni Stato pensi ad assicurare nel modo che crede più efficace la propria stabilità.

Quello che ragionevolmente si può chiedere ad uno Stato liberale è di provvedere a che il potere in un dato momento non manometta con ingiuste persecuzioni le franchigie costituzionali, e le rispetti ugualmente in tutti i cittadini. A questo intento deve unicamente essere ordinata la competenza del giury, non già a che essa compia un'opera nociva alle istituzioni dello Stato.

. . .

I reati elettorali sono politici, perchè offendono il diritto essenzialmente politico dei cittadini di partecipare con le elezioni, fatte in conformità alle leggi, alla direzione dello Stato, del Comune, o della Provincia. Per questo l'articolo 9 del Codice di procedura penale devolveva tutti i reati elettorali alla cognizione dei giurati.

Con l'articolo 8 della legge 11 luglio 1894 sulle operazioni elettorali, amministrative e politiche, alcuni dei detti reati si sono però deferiti alla cognizione dei tribunali penali, e propriamente le frodi, le corruzioni, e le pressioni private. E quello che può giustificare una tale eccezione è l'esperienza della facile azione delle influenze locali sulle decisioni dei giurati. Trattasi poi di fatti di constatazione materiale certa, e che rivestono una forma comune di delinquenza, per cui può tornare preferibile il criterio giuridico del magistrato.

. . .

Il diritto di riunione e di associazione ha una importanza fondamentale nell'attività politica e sociale di un popolo.

La libertà di riunirsi e associarsi pacificamente è una delle più grandi conquiste della vita costituzionale, è la leva più potente di progresso, è ciò che più di ogni altro vale a promuovere l'attuazione delle necessarie riforme, e ad evitare scosse pericolose nell'evoluzione politica e sociale di un popolo.

L'articolo 5 della legge del 19 luglio 1894 che vieta le associazioni e riunioni sovversive, e deferisce i contravventori al giudizio del pretore, si è presentato con carattere eccezionale, perchè destinato ad aver vigore sino al 31 dicembre 1895: e non è nell'indole di una legge eccezionale commetterne l'osservanza al magistrato popolare.

Ma egli è desiderabile che vi sia una legge permanente, la quale reprimi gli abusi del diritto di associazione, piuttosto che dare al potere esecutivo il pericoloso arbitrio d'intervenirvi a tutela dell'ordine pubblico, sotto la sola sua politica responsabilità.

Nessun governo potrebbe certamente rimanere spettatore inerte dinanzi ad associazioni le quali siano organizzate allo scopo di abbatterlo. Guardiamoci dal confondere una questione di liberalismo con una questione di tutela dell'ordine politico. Una gente consapevole dei propri destini deve reclamare la più ampia libertà in tutte le sfere della sua attività, in tutte le direzioni del pensiero, nella discussione di tutti i problemi sociali; ma non è una nazione destinata a prosperare quella che si trovi da un momento all'altro esposta ad aver turbata la propria tranquillità: il diritto alla libertà finisce là ove comincia l'azione, l'eccitamento all'azione, o la preparazione immediata o mediata all'azione contro l'ordine costituito.

Una legge permanente contro gli abusi del diritto di associazione sarà dunque per tutti una necessità, di definire l'estensione e i limiti dell'azione rispettiva dei cittadini e del potere esecutivo.

E soprattutto perchè se ne abbia la naturale garanzia giudiziaria, attribuendo al giury il giudizio sull'eccesso da quei limiti, trattandosi ogni volta della esistenza del diritto statutario di associazione.

Non pare egli eccessivo che un giudice amovibile, di sede e di ufficio, qual'è il pretore, decida della esistenza del diritto di associazione, e sia posto arbitro tra il potere esecutivo e la libertà degli associati?

E, qualunque sia il grado, e la superiorità morale del giudice togato, immaginate voi la tranquillità di spirito di funzionari dello Stato, su cui venga a cadere una sì grave responsabilità politica?

Assolveranno? E non avranno soltanto deciso sulla imputazione di un reato; potrà la loro sentenza determinare una crisi di gabinetto.

Condanneranno? E non li risparmierebbe il sospetto di aver voluto coprire la responsabilità politica del governo.

Solleviamo dunque la magistratura dall'ambiente, ove si combattono le passioni di parte, sottraendo al suo giudizio tutto ciò che è reato politico. Ciò è lo spirito dell'articolo 9 del Codice di procedura penale; e mi dilungherei troppo se volessi qui indicare tutti quei reati, di carattere realmente politico, che pur non sono compresi nella classe dei delitti contro la sicurezza dello Stato, e che l'articolo 9 non prevede.

Una seconda classe di reati che dovrebbero essere devoluti al giudizio dei giurati è di quelli di ordine sociale, quali l'eccitamento all'odio di classe, l'associazione a scopo sedizioso, l'apologia di reati, l'eccitamento alla disobbedienza della legge, l'impedimento al lavoro, o sciopero violento, l'eccitamento alla guerra civile: delitti che d'ordinario sono il prodotto dell'agitarsi incomposto del proletariato, per la conquista del suo benessere, e rivelano gravi infermità sociali.

Nel giudizio su tali imputazioni trattasi di determinare la linea che separa la lotta pacifica per la vita, che è nel dominio inviolabile della libertà pubblica e privata, dalla lotta violenta che mette in pericolo, o sconvolge la pace pubblica.

È un male che questa linea di separazione nel nostro Codice, segnatamente per i reati d'eccitamento all'odio di classe e alla guerra civile, non sia abbastanza determinata.

È un male sensibile, perchè l'eccitamento all'odio di classe può da un troppo zelante funzionario essere confuso con un fatto diretto a suscitare la guerra civile, che importa una pena gravissima; e l'eccitamento all'odio può essere scambiato con una qualsiasi vivace critica sociale, per quanto scèvra di pericolo all'ordine pubblico: e mi fu dato persino di vedere incriminato per questo titolo un sereno e filantropico scritto di un egregio collega, improntato alle più miti ispirazioni di fraternità cristiana!

Più riguardoso il Codice germanico della libertà del pensiero, più circospetto verso gli arbitrii di un giudice timido o retrivo, non riprodisse questa spropositata rifrittura evangelica dell'odio di classe, quasi che coloro che soffrono possano voler bene a quelli che, volenti o no, sono causa delle loro sofferenze; non parlò solamente di un pericolo alla pubblica tranquillità, che uno spirito angusto, e pregiudicato da una coltura medioevale, può scorgere in una qualsiasi disamina scientifica sui yizi dell'organismo sociale, sol perchè disturbi le sue abitudini mentali che lo rendono inetto a concepire la possibilità di un mutamento nelle basi dell'attuale assetto economico — e so che si trovò incriminabile uno stampato, sul motivo che le idee ivi espresse potrebbero nello avvenire turbare la pubblica tranquillità! —; non disse nulla di sì elastico da fare accampare la pretesa di aggiustare le teste dei pen-

satori e dei filosofi sul modello della testa di un delegato di pubblica sicurezza; ma volle che il pericolo si avvisasse nello « eccitare pubblicamente diverse classi di persone le une contro le altre *ad atti di violenza* » (§ 180).

Certo il legislatore italiano pensò che l'articolo 247 dovesse ricevere applicazione sol quando dallo eccitamento « consegua un perturbamento all'opinione della generale sicurezza »; e volle che non si dovessero « ravvisare gli estremi del reato in una semplice espressione di sentimenti avversi ad una determinata classe di cittadini, quale può essere fatta in un pubblico discorso ispirato da uno scopo di riforme politiche e sociali » (Relaz. ministeriale sul Progetto del 1887); e certo questi medesimi criteri sono impliciti nel corrispondente articolo 24 dell'Editto sulla stampa; ma è vero del pari che, da una parte il concetto da cui si muove in tali disposizioni è antiquato, e dall'altra parte la formula della legge, fa nascere un pericolo sociale diverso da quello che si vuole evitato, quello di dover pensare con licenza dei superiori!

Ho detto ciò per fare intendere quanto sia importante la questione della competenza nei reati di tal genere: oso dirla più importante che per i reati puramente politici, poichè ai nostri giorni la lotta dei partiti non s'impegna direttamente, nè mai principalmente, sul terreno della forma di governo, ma soprattutto sul terreno delle trasformazioni economiche e sociali. Si tratta, come per i reati politici, di azioni che possono assumere carattere e colore differente a seconda le opinioni, i sentimenti, gl'interessi che tendono a prevalere; e di scegliere il giudice più capace di disinteressarsi da vedute egoistiche, e di mirare obiettivamente alla tutela della pace pubblica.

E il confronto tra il giudice togato e il giudice popolare si presenta a prima vista difficile. Se il giudice togato può sembrare parziale e rigorista in un tempo, in cui l'ordine pubblico sia stato fortemente scosso dalle agitazioni socialiste e dagli orrori dell'anarchismo, può avvenire l'opposto, in seguito, quando lo Stato, incamminandosi sulla via delle riforme sociali, dirette ad ottenere la pacificazione degli animi, sia per incontrare troppo vive resistenze da parte dei *beati possidentes*. Se quí giurati grettamente conservatori vedranno un nemico in ogni imputato, là un giury dominato da correnti locali d'irrequietezza e ribellione può scorgere in ogni giudicabile un alleato. Ma è pur vero che la parzialità temibile nel giudice togato è più duratura, più generale, ed è, direi quasi,

sistematica; e dall'altra parte, i giurati, appartenendo facilmente a classi, diverse per condizione e grado, per coltura, per tendenze, possono dare un giudizio che più facilmente rappresenti l'opinione media del pubblico sul carattere pericoloso dell'azione.

E non bisogna poi dimenticare un principio fondamentale di diritto politico, ed è che le istituzioni destinate alla guarentigia della libertà allora occorrono principalmente alla vita costituzionale di un paese quando vivo è, od appare, il conflitto tra i partiti novatori e il Governo, poichè allora l'autorità è in ispecial modo tentata ad abusare del potere.

. . .

Una terza classe di reati di competenza della corte di assise sono giusta le leggi vigenti, i reati *politico-sociali*, come gli abusi dei ministri del culto, e i delitti contro l'esercito preveduti nell'articolo 2 della legge 19 luglio 1894.

E una quarta classe di delitti di competenza della corte di assise dovrebbero essere gli atti di violenza o resistenza contro l'Autorità: i quali, se talune volte sono causati da intemperanza di individui o di folle, sono non di raro la conseguenza di esercizio abusivo del potere. E nell'apprezzare queste cause hanno evidentemente maggiore indipendenza di posizione e di giudizio, d'ordinario, i cittadini non costituiti in una posizione ufficiale. Una condanna, pertanto, pronunciata per opera loro, difficilmente riuscirà in contraddizione alla coscienza pubblica, e avrà assai maggiore esemplarità di quella emanata da funzionari dello Stato. E non si deve mai perdere di vista il principio che una condizione indispensabile all'efficacia dell'amministrazione della giustizia è quella di riuscire simpatica alla pubblica opinione.

. . .

Come si vede, io non ho fatto particolare menzione dei delitti commessi col mezzo della stampa. E, per fermo, o tali delitti appartengono ad alcuna delle tre prime categorie sopra descritte, e allora debbono essere conosciuti dalle corti di assise, per la speciale loro indole ante-giuridica; o non appartengono ad alcuna di quelle categorie, e allora

non v'è ragione per sottrarli al giudizio del magistrato ordinario, perchè la stampa è un mezzo come un altro di commettere un delitto, e un mezzo criminoso per sè medesimo non richiede alcuna speciale guarentigia politica.

∴

Così circoscritta la competenza del Giury, esso è un magistrato speciale, avente, cioè, un compito speciale; e l'attuа logicamente, sul criterio dell'indole delle accuse, ed esclusivamente per questo.

Non sarebbe dunque il caso di *restringere* la competenza del giury, operando semplicemente una ulteriore sottrazione intorno ai reati comuni di cui attualmente conosce. Si farebbe così opera inorganica e incoerente; trattasi di specializzare la sua competenza a norma della funzione tutelare che gli è naturale.

E a coloro che, giovandosi delle frasi correnti, che il giury sia cioè l'espressione democratica della sovranità nell'amministrazione della giustizia, non consentono siffatta limitazione, risponderò di non comprendere perchè questa sovranità debba spendersi soltanto di fronte ai maggiori malfattori, e non esercitarsi a colpire o a tutelare tutti indistintamente i cittadini incolpati di aver violato le leggi dello Stato.

A coloro che non consentiranno la estensione qui propugnata della speciale competenza del giury ai delitti *sociali*, alle violenze pubbliche, dicendo che questi sono *reati comuni*, dirò che essi rispondono con una frase a un'idea. Reati comuni sono tutti i reati preveduti dalle leggi comuni, e perciò anche i reati politici; e solo per un mero convenzionalismo di linguaggio noi possiamo distinguere da questi reati quegli altri che chiamiamo comuni: e di tutti lo Stato ha interesse a procurare con giustizia e con energia la repressione: non è già per una semplice differenza di denominazione che i reati politici, sono, per legge, giudicabili dalle Assise anzichè dai tribunali. Ed ove poi, costoro, dopo di avere opposta una frase alla proposta di una riforma, si mostreranno gelosi del potere democratico della giustizia popolare, chiedendo che le cose rimangano come si trovano, o, accennando ad alcuno di quei ritocchi che lasciano il tempo che trovano, tanto per... non guastare,... per non spostare, io dirò: voi siete i Farisei della democrazia. Il popolo non è affatto geloso del potere di giudicare ladri, falsari e assassini; esso ri-

tiene questo come ufficio molesto, e sa che con molto maggiore fermezza e saggezza sarà esercitato dai magistrati. Ma esso è bene interessato a giudicare dei conflitti suscitati dall'ordinamento sociale, di cui sente i vantaggi e i danni. Si lasci il popolo arbitro degli interessi popolari; e poi si ha il diritto di parlare in nome della democrazia.

. . .

E notate, o signori, che, specializzando in tal modo il giury, noi potremo innalzarne il livello morale, scegliendo i giurati fra categorie più ristrette di cittadini capaci; poichè il servizio di gran lunga minore che essi saranno tenuti a fornire permetterà di restringere il numero dei cittadini obbligati a questo ufficio, senza grave loro molestia: mentre ai nostri tempi l'istruzione, specialmente tecnica, si va diffondendo, e rendendo accessibile a tutti gli ordini della cittadinanza.

Eliminato il criterio del censo, ingiurioso a gente civile, si formerà in certo qual modo un'aristocrazia intellettuale, la sola aristocrazia che ha il diritto di dominare, la sola forza che può con fiducia essere destinata a presiedere ai grandi interessi sociali.

E così i pretesti, che non mancheranno di elevarsi contro le novelle attribuzioni del giury, qui propuginate, non illuderanno alcuno. Gli interessi, comuni a tutti i cittadini, della vita, della salute, della libertà individuale, delle sostanze, del credito pubblico etc. non conoscono maggioranza o minoranza, non partito, non egoismi di classe: tutti indistintamente gli onesti possono affidarne la tutela al potere permanente dello Stato. E se i censiti, sol perchè censiti, schiavi della loro ignoranza e dei loro pregiudizi, e più di ogni altro paurosi dei facinorosi, e soggetti agli abbindolamenti dei faccendieri, sono i meno capaci di valutare l'importanza sociale della repressione dei misfatti lesivi di quegli interessi, i colti e gl'intelligenti sanno il prezzo da attribuire alle interessate sobillazioni di passioni irragionanti, e ribelli così all'ordine come al senso morale, conoscono il valore di una convivenza ordinata e tranquilla; e saprebbero pure all'occorrenza considerare come oltraggioso al buon nome nazionale l'opporre un articolo di Codice alla guerra che i liberi e forti intelletti muovono alla secolare sovrapposizione degli egoismi individuali sugli interessi sociali, al risveglio della coscienza della dignità umana.

∴

Si attribuisce all'attuale Guardasigilli, onor. Calenda, il proposito di ridurre ad otto il numero dei giurati votanti. Se un pensiero di economia ispira questa riforma, una ben più seria economia può esser conseguita con la specializzazione, da me sostenuta, della competenza del giury. Ma sarebbe questa una considerazione troppo profana nella materia che ci occupa, e improvvidamente applicata. Non dico per devozione ai numeri tradizionali, ma il numero di dodici nel collegio dei giurati non può essere ristretto senza snaturarne il carattere, giacchè esso è il minimo necessario acciò il collegio possa convenevolmente rappresentare le opinioni e gl'interessi pubblici, e principalmente nei reati politici e sociali.

Oltre a ciò, i giurati sono spesso rimproverati di essere accessibili alle raccomandazioni, alle protezioni, e peggio. Ebbene, non vi pare che otto giurati possano essere traviati più facilmente che dodici?

∴

E pervenuto a questo punto, sarei nell'obbligo di esporre il modo con cui dovrebbesi, a mio intendere, riorganizzare la giustizia penale, in seguito alla riforma che io propongo alla vostra considerazione, sulla competenza del giury. Confesso che ho quest'obbligo, ma non posso oggi adempierlo, perchè dovrei stancare la vostra pazienza. Mi limiterò ad accennare ai capisaldi della riforma organica che a me parrebbe opportuna, proponendomi di farne particolare oggetto di una prossima conferenza.

La riforma dovrebbe, a mio sommo avviso, fondarsi sui seguenti dati. 1° Giudice unico (pretore), per tutte le contravvenzioni, e per i delitti che non importano pena superiore alla reclusione o alla detenzione della durata maggiore di tre anni. 2° Tribunali provinciali, per conoscere, in appello delle sentenze — si dirà quali — pronunziate dal giudice unico, in prima istanza delle imputazioni per delitti che importano una pena superiore alla reclusione o alla detenzione della durata di tre anni, ovvero la interdizione perpetua dai pubblici uffici. 3° Corti di Assise, per i delitti politici, sociali, politico-sociali e le violenze o resistenze

contro la pubblica autorità. 4° Corti penali regionali, per giudicare, in appello sulle sentenze dei tribunali provinciali; in via di cassazione sui ricorsi relativi ai giudizi delle corti di assise.

Queste proposte sono animate dal proposito di avere una giustizia più celere dell'attuale; di togliere la presente incoerenza della limitazione del secondo esame alle cause meno gravi, salvo le poche cause che resterebbero di competenza della corte di assise; semplificare l'amministrazione della giustizia, eliminando il terzo esame costituito dal ricorso in Cassazione contro le sentenze di appello; sopprimere infine l'accumulamento tumultuario e l'accentramento nella Cassazione unica degli affari penali, dannosi alla serietà della giustizia, e politicamente non rassicuranti, tutto che ben visti alla faccenderia parlamentare forense.

La Cassazione unica, del resto, è completamente fallita a quell'unico scopo che si disse di assegnarle, quello di fondare l'unità della giurisprudenza. Quando l'onorevole Zanardelli propose l'unità del supremo giudice penale, fece pubblicare un opuscolo contenente una lunga serie di discordanze fra le cinque Cassazioni del Regno. Oggi si potrà riprendere questo studio per dimostrare le numerose contraddizioni, in questioni di primo e di secondo ordine, fra sezione e sezione della Cassazione unica, e fra una e altra udienza di una stessa sezione.

E, come si vede, la questione della riforma della competenza del giury si connette con alte e complesse questioni organiche. Essa si connette altresì con importanti riforme complementari di ordinamento giudiziario. Accenno alla necessità che il pretore sia elevato a quella dignità giudiziaria di cui attualmente difetta senza quella, pur tanto scarsa, guarentigia della inamovibilità dall'ufficio, di cui attualmente godono gli altri giudici. Che cessi quella degradante soggezione dei collegi alla direzione di un presidente superiore di grado, che costituisce una condizione di cose poco favorevole alla libertà del voto: i collegi giudiziari dovrebbero scegliere annualmente nel loro seno il loro presidente, destinato ad essere, con la fiducia dei loro colleghi, primo fra gli uguali, a somiglianza delle Facoltà universitarie. Accenno pure a quella sconcia franco-imperiale anomalia della sottoposizione della magistratura giudicante alla sorveglianza del Pubblico Ministero, *rappresentante del potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria*, del giudice alla sorveglianza dell'accusatore !...

In vista di ciò bisogna diffidare di una parziale e frammentaria riforma della istituzione del giury, la quale con molta probabilità non avrebbe presente che qualcuno dei lati del problema; e riuscirebbe inoltre una rattoppatura di più al logoro edificio delle nostre leggi procedurali e organiche, un ulteriore ritardo alla loro generale ricostruzione. Alla quale bisogna pure por mano presto, senza restrizioni mentali e senza meschinità di paure retrive, se non vogliamo restare alla coda delle nazioni civili; affinchè, con larghezza d'idee e con semplicità di metodi, siano fermamente coordinati i diritti della sicurezza sociale e quelli della innocenza e della libertà.



PERSONALE

(I cognomi, tanto dei Professori ordinari e straordinari quanto dei Privati docenti, sono disposti secondo la data dei rispettivi decreti di nomina a Ordinari, Straordinari o Privati docenti. — Il segno † indica l'ordine della *Corona d'Italia*; il segno ✱ indica l'ordine dei *Ss. Maurizio e Lazzaro*; il segno + sta invece della parola *defunto*).

RETTORI

CHE SOSTENNERO L'UFFICIO SINO AL 1893

- † Don Gabriele Castelli: 1781-1800 (1).
 - † Cav. Gregorio Speciale: 1801-1805.
 - † Don Raimondo Palermo: 1806-1840 (2).
 - † Casano Prof. Alessandro, Vice-Rettore: 1840-43.
 - † Don Giuseppe D'Agostino: 1843-1854.
 - † Bozzo Prof. Giuseppe, Vice-Rettore: 1854-55.
 - † Don Giovanni Laviosa: 1856-58.
 - † Don Filippo Cumbo: 1859-60.
 - † Casoria Prof. Giovanni: 1860-61.
 - † Cacopardo Prof. Salvatore, Comm. †: 1861-62.
 - † Musmeci Prof. Nicolò, *: 1862-65.
 - Cannizzaro Prof. Stanislao, Grand'Uff. *, Uff. †, Cav. del Merito Civile di Savoia, Senatore del Regno: 1865-68.
 - † Albeggiani Prof. Giuseppe, Comm. †, *: 1868-1874.
 - Gemmellaro Prof. Gaetano Giorgio, Comm. †, *, Cav. del Merito Civile di Savoia, Senatore del Regno: 1874-76.
 - † Garaio Prof. Antonino, †, Uff. *: 1876-1880.
 - Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto: 1880-83.
 - † Corleo Prof. Simone, Grand'Uff. †, Comm. *, 1883-1885.
 - Paternò Prof. Emanuele, Grand'Uff. †, Cav. del Merito Civile di Savoia, Senatore del Regno: 1885-1890.
 - Macaluso Prof. Damiano, Comm. †, *: 1890-1893.
-

RETTORE

Gugino Prof. Giuseppe, †, *Prof. ordinario di Diritto romano.*

(1) L'Università di Palermo sino al 1805 si chiamò Reale Accademia degli studii.

(2) Dal 1805 al 1860 i Rettori della R. Università erano scelti dal Governo fra i Padri Teatini di S. Giuseppe.

CONSIGLIO ACCADEMICO

Il Rettore, Presidente.

Macaluso Damiano, predetto, *Rettore ultimamente uscito di carica.*

Sampolo Dott. Luigi, Comm. †, *Preside della Facoltà di Giurisprudenza.*

Ricca-Salerno Dott. Giuseppe, Comm. †, *Delegato dalla facoltà di Giurisprudenza.*

Cervello Dott. Vincenzo, *, *Preside della facoltà di Medicina e Chirurgia.*

Salinas Antonino, Comm. †, *, *Preside della facoltà di Lettere e Filosofia.*

Caldarera Dott. Francesco, Comm. †, *Preside della facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.*

Sirena Dott. Santi, Comm. †, *, *Preside ultimamente uscito di carica della facoltà di Medicina e Chirurgia.*

Di Giovanni Dott. Vincenzo, Uff. *, *Preside ultimamente uscito di carica della facoltà di Lettere e Filosofia.*

Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto, *Preside ultimamente uscito di carica della facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.*

Capitò Dott. Michele, *Direttore della Scuola d'Applicazione per gl'ingegneri.*

Borzi Dott. Antonio, †, *Direttore della Scuola di Farmacia.*

GIUNTA DIRETTIVA

DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO

Il Rettore, Presidente.

N. N.

Venturi Dott. Adolfo †,

Ferrara Dott. Andrea,

Fileti Comm. Enrico,

Di Menza Comm. *, **Avv. Giuseppe**,

Ruggeri Comm. †, **Avv. Leonardo**,

} Delegati dall'Università.

} Delegati dalla Provincia.

} Delegati dal Comune.

SECRETARIA

Errante Francesco Paolo, ✱, Uff. †, Direttore.
Zangara Sutura Avv. Gaetano, †, Economo.
D'Anna Santi, Vice-Segretario.
Cristadoro Dott. Giuseppe, idem.
De Leo Gabriele, idem.
Sanfilippo Ferdinando, Impiegato straordinario.
Mundula Giovanni, idem.
Scarlata Alfredo, idem.

PERSONALE DI SERVIZIO

Caruso Cosimo, Bidello.
Sodaro Edoardo, idem.
D'Alessandro Carmelo, idem.
D'Alessandro Gaetano,
Orlando Giuseppe,
Simoncini Faustino, Portiere. } Inservienti.

FACOLTÀ

DI

GIURISPRUDENZA

Presidi

che sostennero l'ufficio dal 1860 al 1893

- † Bruno Giovanni, Grand'Uff. †, Comm. ✱, *Professore di Economia politica*: 1860-62; 1876-1890.
- † Garaio Antonino, predetto, *Professore d'Istituzioni di Diritto romano*: 1862-1876.
- Gugino Giuseppe, predetto: 1890-93.

Preside

Sampolo Luigi, predetto.

Professori ordinari

- Sampolo Luigi, predetto, di *Diritto civile*: 17 aprile 1863.
- Ricca-Salerno Giuseppe, predetto, di *Economia politica*: 1 novembre 1880.
- Paternostro Dott. Alessandro, Deputato al Parlamento, di *Diritto costituzionale*: 24 novembre 1881.
- Gugino Giuseppe, predetto, di *Diritto romano*: 16 agosto 1882.
- Salvioli Dott. Giuseppe, †, di *Storia del Diritto italiano*: 11 agosto 1884.
- Schiattarella Dott. Raffaele, †, di *Filosofia del Diritto*: 19 aprile 1885.
- Orlando Dott. Vittorio Emanuele, †, di *Diritto amministrativo e Scienza dell'Amministrazione*: 6 dicembre 1888.
- Impallomeni Dott. Gian Battista, †, di *Diritto e Procedura penale*: 30 maggio 1890.
- Cusumano Dott. Vito, Uff. †, di *Scienza delle finanze*: 1 giugno 1893.

Professori straordinari

Guarneri Dott. **Andrea**, Comm. *, Senatore del Regno, di *Filosofia teoretica*: 11 ottobre 1861; quindi passò alla cattedra di *Procedura civile ed Ordinamento giudiziario*: 6 settembre 1866.

Agnetta di Gentile Dott. **Francesco**, †, di *Diritto internazionale*: 9 dicembre 1882.

Maggiore Perni Dott. **Francesco**, di *Statistica*: 10 aprile 1890.

Papa D'Amico Dott. **Lucio**, di *Diritto Commerciale*: 29 ottobre 1894.

Incaricati

Sampolo Luigi, predetto, di *Esegesi del corpus juris civilis* (Insegnamento a carico del Consorzio universitario).

Gugino Giuseppe, predetto, d'*Introduzione alle scienze giuridiche e di Istituzioni di Diritto civile*.

Salvioli Giuseppe, predetto, di *Diritto canonico*.

Schiattarella Raffaele, predetto, di *Storia del Diritto romano*.

Orlando Vittorio Em., predetto, di *Istituzioni di Diritto romano*.

Professori onorari

Crisafulli Abb. **Vincenzo**, Comm. †, Uff. *, già professore sostituto di *Diritto canonico*.

Professori ufficiali

che impartiscono corsi liberi

Gugino Giuseppe, di *Esercitazioni esegetiche sulle fonti del Diritto romano*.

Salvioli Giuseppe, di *Diritto marittimo patrio e comparato, e Legislazione mercantile*.

Schiattarella Raffaele, di *Sociologia*.

Orlando Vittorio Emanuele, di *Diritto costituzionale*.

Cusumano Vito, di *Economia politica applicata*.

Agnetta di Gentile **Francesco**, di *Diritto civile*.

Ricca-Salerno Giuseppe, di *Legislazione finanziaria*.

Impallomeni Gian Battista, di *Politica criminale*.

Papa D'Amico Lucio, di *Diritto industriale*.

Privati docenti

che possono impartire corsi liberi con effetti legali

Pagano Avv. Giacomo, †, di *Diritto costituzionale*: 5 ottobre 1877.

Siragusa Dott. Alfonso, †, di *Diritto amministrativo*: 18 febbraio 1886.

Merenda Dott. Pietro, di *Economia politica*: 13 giugno 1886.

Todaro Dott. Antonio, Comm. †, Uff. ✽; Grande Ufficiale dell'Ordine di Simon Bolivar di Venezuela; dell'Ordine della Concezione di Villa Vicosa del Portogallo; dell'Ordine del Sole e del Leone di Persia.— Commendatore dell'Ordine d'Isabella la Cattolica di Spagna; dell'Ordine di Danilo I del Montenegro; dell'Ordine del Medsedie di Turchia; dell'Ordine di San Vladimiro di Russia.— Cavaliere dell'Ordine di Carlo III di Spagna; dell'Ordine del Merito di Waldech; dell'Ordine di Enrico il Leone di Brunswick; dell'Ordine della Corona di Wuttemberg; dell'Ordine di San Michele di Baviera; Uff. dell'ordine del Salvatore di Grecia, Cav. dell'ordine di Casa Ernestina di Sassonia, ecc. ecc., di *Diritto civile*: 3 dicembre 1886.

Longo Dott. Antonio, di *Storia del Diritto romano*: 14 dicembre 1888.

Leto Silvestri Avv. Gaetano, di *Diritto e Procedura penale*: 24 agosto 1889.

Li Donni Avv. Ferdinando, di *Procedura civile*: 5 febbraio 1890.

Colaiani Dott. Napoleone, Deputato al Parlamento, di *Statistica*: 13 giugno 1891.

Carnazza Dott. Gabriele, di *Diritto romano*: 22 novembre 1893.

D'Aguanno Dott. Giuseppe, di *Diritto civile*: 4 giugno 1894.

FACOLTÀ
DI
MEDICINA E CHIRURGIA

Presidi

che sostennero l'ufficio dal 1860 al 1893

- † **Cacopardo Salvatore**, predetto, *Professore di Medicina legale*:
1860-61; 1864-76.
- † **Cervello Dott. Nicolò**, Comm. †, *Professore di Materia medica*:
1861-64.
- Pantaleo Mariano**, Comm. †, 1876-81; 1885-86; 1889-94.
- † **Albanese Dott. Enrico**, Comm. †, *Professore di Clinica chirurgica*:
1881-1883; 1888-89.
- † **Fasce Dott. Luigi**, Uff. †, *Professore di patologia generale*: 1883-84.
- Randacio Dott. Francesco**, Comm. †, Uff. ✱: 1884-85.
- Sirena Santi**, predetto: 1886-88.

Preside

Cervello Vincenzo, predetto.

Professori emeriti

- Profeta Dott. Giuseppe**, *Professore di Dermosifilopatia*, nella R. Università di Genova.
- Pantaleo Mariano**, predetto, di *Ostetricia e Clinica Ostetrica*.

Professori ordinari

- Coppola Dott. Giuseppe**, †, ✱, di *Patologia speciale medica*: 20 ottobre 1860.
- Randacio Francesco**, predetto, di *Anatomia umana normale*: 29 novembre 1863.

- Sirena Santi, predetto, di *Anatomia patologica*: 23 dicembre 1872.
Cervello Dott. Vincenzo, predetto, di *Materia medica e Farmacologia sperimentale*: 14 gennaio 1886.
Tansini Dott. Iginio, di *Clinica chirurgica*: 1 novembre 1888.
Mondino Dott. Casimiro, d' *Istologia*: 23 novembre 1889.
Chiarleoni Dott. Giuseppe, di *Ostetricia e Clinica Ostetrica*: 23 novembre 1889.
Angelucci Dott. Arnaldo, †, di *Clinica oculistica*: 15 maggio 1890.
Marcacci Dott. Arturo, di *Fisiologia*: 1 giugno 1893.

Professori straordinari

- Marchesano Dott. Vincenzo, di *Anatomia chirurgica*: 23 ottobre 1873.
Argento Dott. Giovanni, †, di *Patologia chirurgica dimostrativa e Propedeutica clinica chirurgica*: 30 novembre 1886.
Tommasuoli Dott. Pierleone, di *Dermopatologia e Clinica dermatologica, Sifilopatologia e Clinica Sifilopatica*: 1 marzo 1890.
Montalti Dott. Annibale, di *Medicina legale*: 15 novembre 1890.
Manfredi Dott. Luigi, di *Igiene*: 21 novembre 1893.
Tanzi Dott. Eugenio, di *Clinica psichiatrica*: 22 novembre 1893.

Incaricati

- Marcacci Arturo, predetto, di *Patologia generale*.
Cervello Vincenzo, predetto, di *Clinica medica generale*.
Giuffrè Dott. Liborio, di *Neuropatologia*.

Assistenti alle cattedre

- Arcoleo Dott. Eugenio, di *Patologia speciale chirurgica*.

Professori ufficiali

che impartiscono corsi liberi

- Randacio Francesco, d' *Embriologia umana*.
Sirena Santi, di *Battereologia teorico-pratica*.
Cervello Vincenzo, di *Clinica terapeutica*.

- Argento Giovanni, di *Fasciature e medicature*.
Marcacci Arturo, di *Chimica fisiologica*.
Montalti Annibale, di *Antropologia*.
Tansini Iginio, di *Traumatologia*.
Mondino Casimiro, di *Tecnica per la microscopia*.
Angelucci Arnaldo, di *Oftalmologia in rapporto alle malattie interne*.

Privati docenti

che possono impartire corsi liberi con effetti legali

- Salemi Pace Dott. Bernardo, †, di *Clinica psichiatrica*: 14 aprile 1879.
Cosentino Dott. Giovanni, †, di *Ostetricia e Ginecologia*: 27 sett. 1880.
Russo Giliberti Dott. Antonino, di *Patologia generale*: 26 luglio 1883.
Scardulla Dott. Francesco Paolo, di *Patologia speciale chirurgica*: 24 aprile 1887.
Pernice Dott. Biagio, di *Anatomia patologica*: 11 maggio 1887.
Giuffrè Liborio, predetto, di *Patologia speciale medica e Propedeutica clinica medica*: 26 novembre 1887.
Caruso Pecoraro Dott. Giuseppe, di *Patologia speciale medica e Propedeutica clinica*: 24 aprile 1888.
Spallitta Dott. Francesco, di *Fisiologia*: 16 luglio 1888.
Lipari Dott. Gioacchino, di *Patologia medica e Propedeutica clinica medica*: 2 agosto 1889.
Piazza Martini Dott. Vincenzo, di *Patologia medica e Propedeutica clinica medica*: 2 agosto 1889.
Tusa Dott. Rosolino, di *Patologia medica e Propedeutica clinica medica*: 31 ottobre 1889.
Brancaleone Dott. Pietro, di *Psichiatria*: 10 settembre 1890.
Lazzaro Dott. Carmelo, di *Materia medica e farmacologia sperimentale*: 7 dicembre 1891.
Salomone Marino Dott. Salvatore, di *Patologia speciale medica e Propedeutica clinica medica*: 10 giugno 1893.
Mannino Dott. Lorenzo, di *Dermosifilopatia*: 19 agosto 1893.
Alessi Dott. Giuseppe, di *Igiene*: 1 giugno 1894.
Lo Iacono Dott. Liborio, di *Psichiatria*: 4 giugno 1894.
-

FACOLTÀ
DI
LETTERE E FILOSOFIA

Presidi

che sostennero l'ufficio dal 1860 al 1893

- † Di Carlo Dott. Can. Nicolò, *, *Professore di Letteratura greca e latina*: 1860-61; 1862-64
† Raibaudi Dott. Can. Michelangelo, *Professore di Filosofia del Diritto*: 1861-62.
† Corleo Simone, predetto, *Professore di Filosofia morale*: 1864-70.
† Cusa Dott. Salvatore, Uff. *, Grand' Uff. †, *Professore di Lingua araba*: 1870-80; 1882-85.
Salinas Antonino, predetto, *, Comm. †: 1880-82.
Mestica Dott. Giovanni, Uff. *, Comm. †, Deputato al Parlamento: 1885-87.
Fumi Fausto Gherardo, Comm. †, *: 1887-90.
Di Giovanni Vincenzo, predetto: 1890-93.

Preside

Salinas Antonino, predetto.

Professori ordinari

- Salinas Antonino, predetto, di *Archeologia*: 7 marzo 1867.
Mestica Giovanni, predetto, di *Letteratura italiana*: 1 marzo 1882.
Fumi Fausto Gherardo, predetto, di *Storia comparata delle lingue classiche e neolatine*: 17 novembre 1883.
Di Giovanni Vincenzo, predetto, di *Storia della Filosofia*: 3 giugno 1886.
Siragusa Giambattista, †, di *Storia moderna*: 12 novembre 1891.

Giri Dott. Giacomo, di *Letteratura latina*: 9 dicembre 1894.
N. N. di *Lingua araba*.

Professori straordinari

Faggi Dott. Adolfo, di *Filosofia teoretica*: 29 novembre 1893.
Columba Dott. Gaetano, di *Storia antica*: 22 febbraio 1895.

Incaricati

Di Giovanni Vincenzo, predetto, di *Filosofia morale*.
Fumi Fausto Gherardo, predetto, di *Lingua sanscrita*.
Lagumina Dott. Bartolomeo, di *Lingua ebraica*.
Amico Ugo Antonio, di *Letteratura italiana* (supplente del Professore Mestica).
Columba Dott. Gaetano, di *Letteratura greca*.
Giri Dott. Giacomo, predetto, di *Grammatica greca e latina*.
Faggi Dott. Adolfo, predetto, di *Pedagogia*.
Siragusa Giambattista, predetto, di *Geografia*.

Professori ufficiali

che impartiscono corsi liberi

Salinas Antonino, predetto, di *Antichità siciliane*.

Privati docenti

che possono impartire corsi liberi con effetti legali

Pipitone Avv. Giuseppe, di *Letteratura italiana*: 22 febbraio 1890.
Di Gregorio Giacomo, di *Dialettologia siciliana*: 21 gennaio 1892.
Amico Ugo Antonio, di *Letteratura italiana*: 21 maggio 1892.
Cosentino Giuseppe, di *Paleografia diplomatica latina*: 3 gennaio 1893.

SCUOLA DI MAGISTERO

ANNESSA ALLA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Direttori

che sostennero l'ufficio dal 1884 al 1890

Fino al 1884 il Preside della Facoltà era anche Direttore della Scuola e tornò ad esserlo dopo il 1890

Mestica Giovanni, predetto: 1884-87.

† Corleo Simone, predetto: 1884-87.

Falletti Pio Carlo: 1889-90.

Direttore

Salinas Antonino, predetto.

Professori (1)

Fumi Fausto Gherardo, predetto, di *Didattica generale*.

Mestica Giovanni, predetto, di *Letteratura italiana* (Il Prof. Amico Ugo Antonio lo supplisce).

Siragusa Giambattista, id., di *Storia moderna e Storia nelle sue relazioni colla Geografia politica* (parte moderna).

Di Giovanni Vincenzo, predetto, di *Filosofia*.

Giri Giacomo, predetto, di *Letteratura latina*.

Columba Gaetano, predetto, di *Storia antica e Storia nelle sue relazioni colla Geografia politica* (parte antica).

Faggi Adolfo, predetto, di *Pedagogia*.

Siragusa Giambattista, predetto, di *Geografia*.

Columba Gaetano, predetto, di *Letteratura greca*.

(1) I professori chiamati ad insegnare nella Scuola di magistero costituiscono il Consiglio della Scuola che è presieduto dal Preside della Facoltà (art. 8 del Regolamento 29 novembre 1891).

FACOLTÀ
DI
SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presidi

che sostennero l'ufficio dal 1860 al 1890

- † **Albeggiani Dott. Giuseppe**, predetto, *Professore di Analisi algebrica*:
1860-68; 1874-76; 1885-92.
Cannizzaro Stanislao, predetto: 1868-71.
Gemmellaro Gaetano, predetto: 1871-74.
† **Cacciatore Dott. Gaetano**, Comm. ✱, *Professore d' Astronomia*:
1876-85.

Preside

Caldarera Francesco, predetto.

Professori onorarii

Paternò Emanuele, predetto, *Professore di Chimica generale nella
R. Università di Roma*.

Professori ordinari

- Caldarera Francesco**, predetto, di *Geodesia*: 20 ottobre 1860; quindi
passò alla cattedra di *Meccanica razionale*: 20 novembre 1879.
Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto, di *Mineralogia e Geologia*:
22 ottobre 1860.
Macaluso Damiano, predetto, di *Fisica*: 26 dicembre 1875.
Kleinenberg Nicolaus, di *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate*:
1 novembre 1882.
Borzi Antonino, predetto, di *Botanica*: 1 novembre 1884.
Capitò Michele, predetto, di *Idraulica teorico-pratica colla dottrina dei
motori idraulici ed Idraulica agricola*: 15 gennaio 1885.

Damiani Almeyda Ing. Giuseppe, \ddagger , di *Disegno d'ornato ed Architettura elementare*: 1 luglio 1886.

Venturi Adolfo, predetto, di *Geodesia teoretica*: 12 novembre 1891.

Gerbaldi Dott. Francesco, di *Geometria analitica e proiettiva*: 1 dicembre 1894.

Guccia Dott. Giambattista, di *Geometria superiore*: 1 dicembre 1894.

Professori straordinari

Pintacuda Ing. Carlo, Uff. \ddagger , di *Meccanica applicata alle macchine a vapore*: 1 dicembre 1880.

Salemi-Pace Ing. Giovanni, Comm. \ddagger , di *Meccanica applicata alle costruzioni*: 12 settembre 1886.

Alfonso Dott. Ferdinando, Uff. \ddagger , Uff. $*$, di *Economia ed Estimo rurale*: 14 novembre 1889.

Pagliani Dott. Stefano, \ddagger , di *Fisica tecnica*: 6 novembre 1890.

Torelli Dott. Gabriele, di *Algebra complementare*: 20 novembre 1891.

Basile Ing. Ernesto, Comm. \ddagger , di *Architettura tecnica*: 1 novembre 1892.

Peratoner Dott. Alberto, di *Chimica generale*: 13 dicembre 1892.

Incaricati

Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto, di *Mineralogia e Geologia applicate*.

Pagliani Stefano, predetto, di *Chimica docimastica*.

Capitò Michele, predetto, di *Costruzioni fluviali e marittime*.

Torelli Gabriele, predetto, di *Fisica matematica*.

Salemi-Pace Giovanni, predetto, di *Geometria pratica*.

Pintacuda Carlo, predetto, di *Costruzioni stradali e ferroviarie*.

Cusumano Vito, predetto, di *Nozioni giuridiche*.

Venturi Adolfo, predetto, di *Meccanica superiore*.

Gerbaldi Francesco, predetto, di *Analisi superiore*.

Albeggiani Ing. Michele, di *Applicazioni alla Geometria descrittiva*.

Zona Dott. Temistocle, \ddagger , di *Geografia fisica*.

Paternò Ing. Francesco Paolo, di *Geometria descrittiva con disegno*.

Gebbia Michele, di *Statica grafica*.

N. N., di *Analisi infinitesimale*.

Assistenti alle cattedre

Zanca Ing. Antonio, †, di *Disegno d'ornato e d'Architettura*.
Bagnera Ing. Dott. Giuseppe, di *Geometria analitica e proiettiva*.
Soler Ing. Dott. Emanuele, di *Geodesia teoretica*.

Professori ufficiali

che impartiscono corsi liberi

Borzì Antonino, di *Parassitologia vegetale e Battereologia*.
Venturi Adolfo, di *Calcolo infinitesimale*.
Peratoner Alberto, di *Zoochimica*.

Privati docenti

che possono impartire corsi liberi con effetti legali

Albeggiani Michele, predetto, di *Geometria analitica*: 19 marzo 1878.
Zona Temistocle, predetto, d' *Astronomia*: 24 febbraio 1882.
Lo Iacono Dott. Michele, di *Botanica*: 24 agosto 1883.
Gebbia Ing. Michele, di *Meccanica razionale*: 4 agosto 1886.
Di Stefano Dott. Giovanni, di *Geologia e Paleontologia*: 10 giugno 1885.
Paternò Francesco Paolo, predetto, di *Geometria descrittiva*: 12 agosto 1886.
Romano Ing. Pietro, di *Celerimensura*: 21 maggio 1889.
Cantone Dott. Michele, di *Fisica*: 3 dicembre 1889.
Ross Dott. Hermann, di *Botanica*: 28 gennaio 1890.
Soler Emanuele, predetto, di *Geodesia*: 9 luglio 1891.
Oddo Dott. Giuseppe, †, di *Chimica generale*: 30 novembre 1891.
Leone Dott. Teodoro, di *Chimica applicata all'Igiene*: 7 dicembre 1891.
Rotigliano Ing. Salvatore, †, di *Macchine a vapore*: 20 aprile 1894.

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

ANNESSA ALLA

Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali

Direttori

che sostennero l'ufficio dal 1880 al 1890

Fino al 1880 il Preside della facoltà era anche Direttore della Scuola

† **Basile Giov. Filippo**, Comm. †, Uff. della Legion d'Onore di Francia, *Professore d'Architettura tecnica*: 1880-90.

Direttore

Capitò Michele, predetto.

Consiglio direttivo

Il Direttore, Presidente.

Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto.

Venturi Adolfo, predetto.

Segreteria

Pitini Vincenzo, applicato per l'Amministrazione.

Professori ordinari

Caldarera Francesco, predetto, di *Meccanica razionale*.

Capitò Michele, predetto, di *Idraulica teorico-pratica colla dottrina dei motori idraulici ed Idraulica agricola*.

Venturi Adolfo, predetto, di *Geodesia teoretica*.

Professori straordinari

Pintacuda Carlo, predetto, di *Meccanica applicata alle macchine a vapore*.

Salemi-Face Giovanni, predetto, di *Meccanica applicata alle costruzioni*.

Alfonso Ferdinando, predetto, d'*Economia ed Estimo rurale*.

Pagliani Stefano, predetto, di *Fisica tecnica*.

Basile Ernesto, predetto, di *Architettura tecnica*.

Incaricati

Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto, di *Mineralogia e Geologia applicate*.

Pagliani Stefano, predetto, di *Chimica docimastica*.

Capitò Michele, predetto, di *Costruzioni fluviali e marittime*.

Salemi-Face Giovanni, predetto, di *Geometria pratica*.

Pintacuda Carlo, predetto, di *Costruzioni stradali e ferroviarie*.

Cusumano Vito, predetto, di *Nozioni giuridiche*.

Albeggiani Michele, predetto, di *Applicazioni alla Geometria descrittiva*.

Gebbia Michele, predetto, di *Statica grafica*.

Assistenti alle cattedre

Pagano Ing. Beniamino, di *Idraulica*.

La Manna Ing. Antonio, di *Meccanica applicata alle costruzioni*.

Carapezza Ing. Emerico, di *Geologia e Mineralogia applicate*.

D'Arone Ing. Domenico, di *Geometria pratica*.

Albeggiani Ing. Enrico, di *Statica grafica*.

Manzella Eugenio, predetto, di *Chimica docimastica*.

Buttafarri Ing. Gaetano, di *Fisica tecnica*.

Armò Ing. Ernesto, di *Architettura*.

Rotigliano Salvatore, predetto, di *Meccanica applicata alle macchine*.

Soler Emanuele, predetto, di *Geodesia*.

Personale di Servizio

Barranco Salvatore, }
Cordova Giuseppe, } Bidelli.

Messina Giovanni, Inserviente.

D'Aquila Gaspare, idem.

Lo Cicero Giacomo, Portiere.

SCUOLA DI FARMACIA

Direttori

che sostennero l'ufficio dall'anno 1865 al 1891

Fino al 1865 la Scuola era compresa nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Cannizzaro Stanislao, predetto: 1865-70.

Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto: 1870-74; 1885-91.

† Cervello Nicolò, predetto: 1874-83.

Paternò Emanuele, predetto: 1883-85.

Direttore

Borzi Antonio, predetto.

Professori ordinari

Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto, di *Mineralogia e Geologia*.

Kleinenberg Nicolaus, di *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate*.

Cervello Vincenzo, predetto, di *Materia medica e Farmacologia sperimentale*.

Borzi Antonio, predetto, di *Botanica*.

Professori straordinari

Dotto Scribani Dott. Francesco, *, di *Chimica farmaceutica, Tossicologia e Storia naturale dei medicamenti*: 24 ottobre 1862.

Peratoner Alberto, predetto, di *Chimica generale*.

Incaricati

Macaluso Damiano, predetto, di un *Corso elementare di fisica.*

Professori ufficiali

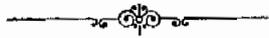
che impartiscono corsi liberi

Dotto Scribani Francesco, predetto, di *Farmacia Galenica.*

Privati docenti

che possono impartire corsi liberi con effetti legali

Oliveri Dott. Vincenzo, di *Chimica farmaceutica*: 28 novembre 1883.



STABILIMENTI SCIENTIFICI

Istituto di Chimica (1)

Peratoner Alberto, predetto, Direttore.

ODDO Dott. GIUSEPPE,	}	Assistenti.
MINUNNI Dott. GAETANO,		
ORTOLEVA Dott. GIOVANNI,	}	Preparatori.
SIRINGO Dott. GIUSEPPE,		
RAP EDUARDO		
<i>Maienza Leopoldo,</i>	}	Inservienti.
<i>Tomasino Antonino,</i>		

Istituto di Fisica sperimentale (1)

Macaluso Damiano, predetto, Direttore.

CANTONE MICHELE, Predetto,	}	Assistenti.
MASTRICCHI FELICE,		
BARTOLINI ALFONSO, Macchinista.		
CORBINO MARIO. Assistente meccanico straordinario.		
<i>Messina Antonino,</i> Inserviente.		

Gabinetto di Mineralogia e Geologia (1)

Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto, Direttore.

DI BLASI Dott. ANDREA, Assistente Dimostratore.

SCHOPEN LUIGI, Assistente.

Bonafede Salvatore, Inserviente.

Gabinetto di Zoologia, Fisiologia ed Anatomia comparate (1)

Kleinenberg Nicolaus, predetto, Direttore.

RIGGIO Dott. GIUSEPPE, Assistente.

(1) Nel Palazzo dell'Università.

DE STEFANI PEREZ TEODOSIO, }
D' ANCONA Dott. GIUSEPPE, } Preparatori.
Reina Domenico, Inserviente.

Orto Botanico (1)

Borzi Antonio, predetto, Direttore.
CONSOLI MICHELANGELO, \ddagger , Assistente e Dimostratore.
ROSS HERMANN, predetto, }
N. N. } Assistenti.
RICCOBONO VINCENZO, Giardiniere Capo.
N. N. }
Davi Francesco, }
Minneci Mariano, } Giardinieri.
Citarda Nicolò, }
Riccobono Antonio, }
Citarda Vito, }
Urso Michele, }
Buffa Giovanni, Giardiniere-Portinajo.

Osservatorio Astronomico (2)

Zona Temistocle, predetto, Direttore ff.
Idem, primo }
N. N., secondo } Astronomo aggiunto.
DE LISA GIUSEPPE, Aggiunto per la Meteorologia.
AGNELLO Ing. GIACINTO, Assistente.
SARTORIO GIORGIO, Assistente di fondazione Piazzi.
RACCUGLIA DANTE, Assistente (straordinario).
PALAZZOTTO PAOLO, Custode Assistente per la Meteorologia.
Corrao Rosario, }
Palazzotto Gaetano, } Inservienti.

(1) Via Lincoln.

(2) Nel Palazzo Reale.

Gabinetto di Geodesia (1)

Venturi Adolfo, predetto, Direttore.
SOLER Ing. EMANUELE, Assistente.

Gabinetto di Fisica tecnica (1)

Pagliani Stefano, predetto, Direttore.
BUTTAFFARRI Ing. GAETANO, Assistente.

Gabinetto di Chimica docimastica (1)

Pagliani Stefano, predetto, Direttore.
MANZELLA EUGENIO, predetto, Assistente.

Gabinetto di Meccanica applicata alle costruzioni (1)

Salemi-Pace Giovanni, predetto, Direttore.
LA MANNA Ing. ANTONINO, Assistente.

Gabinetto di Costruzioni Stradali e Meccanica applicata alle macchine (1)

Pintacuda Carlo, predetto, Direttore.
ROTIGLIANO SALVATORE, predetto, Assistente.

Gabinetto di Idraulica (1)

Capitò Michele, predetto, Direttore.
PAGANO Ing. BENIAMINO, Assistente.

Scuola di Architettura tecnica (1)

Basile Ernesto, predetto, Direttore.
ARMÒ Ing. ERNESTO, \mp , Assistente.

Gabinetto di Chimica farmaceutica (2)

Dotto Scribani Francesco, predetto, Direttore.
DI RENZO Dott. GIOVANNI, Assistente.

(1) Nel locale della Scuola d'Applicazione.

(2) Nel Palazzo dell'Università.

DOTTO GIROLAMO, Preparatore.
Maddalena Giuseppe, Inserviente

Gabinetto di Fisiologia (1)

Marcacci Arturo, predetto, Direttore.
SPALLITA FRANCESCO, predetto, }
TOMASINI Dott. SALVATORE, } Assistenti.
Pernice Francesco, Inserviente.

Gabinetto di materia medica (1)

Cervello Vincenzo, predetto, Direttore.
LAZZARO Dott. CARMELO, predetto, Assistente.
FODERÀ Dott. FILIPPO, idem.
Cammarata Bartolomeo, Inserviente

Gabinetto di Patologia generale (2)

Marcacci Arturo, predetto, Direttore ff.
RUSSO GILBERTI ANTONINO, predetto, Assistente.
Pica Giuseppe, Inserviente.

Gabinetto d'Igiene (3)

Manfredi Luigi, predetto, Direttore.
ALESSI Dott. GIUSEPPE, Assistente.
Sidoti Francesco, Inserviente.

Gabinetto d'Istologia (4)

Mondino Casimiro, predetto, Direttore.
ACQUISTO Dott. VINCENZO, Assistente.
Gaudio Salvatore, Inserviente.

(1) Nel Palazzo dell'Università. (3) Nell'ex-Monastero delle Ree Pentite in via Divisi.

(2) Via dell'Università n. 9. (4) Via dell'Università n. 13.

Gabinetto di Anatomia umana normale (1)

Randacio Francesco, predetto, Direttore.

Fili Dott. ALFONSO, \mp , Assistente.

LA ROCCA Dott. CESARE, }
TITONE Dott. MICHELE, } Settori.

Rappa Bartolomeo, }
Rappa Rocco, } Inservienti.

Gabinetto di Anatomia patologica (1)

Sirena Santi, predetto, Direttore.

PERNICE BIAGIO, predetto, Assistente.

SCAGLIOSI Dott. GIROLAMO, Settore.

Badalucco Vito, }
Leone Gioacchino, } Inservienti.

Gabinetto di Anatomia chirurgica (1)

Marchesano Vincenzo, predetto, Direttore.

RUSSO-TRAVALI Dott. GIOVANNI, Assistente.

Scarpino Antonio, Inserviente.

Gabinetto di Medicina legale (2)

Montalti Annibale, predetto, Direttore.

DOTTO Dott. GIOVANNI, Assistente straordinario.

Telaretti Galdino, Inserviente straordinario.

Clinica Medica (1).

Cervello Vincenzo, predetto, Direttore ff.

PIAZZA MARTINI Dott. VINCENZO, }
MILAZZO Dott. LUIGI, }
VAJANA Dott. GIUSEPPE, } Assistenti.

(1) Nell'Ospedale della Concezione.

(2) Via dell'Università n. 15.

Clinica chirurgica (1)

Tansini Iginio, predetto, Direttore.

AJELLO Dott. ABELE,
MASNATA Dott. GIOVANNI, } Assistenti.

Clinica Ostetrica (1)

Chiarleoni Giuseppe, predetto, Direttore.

MARCHESI Dott. PIETRO, primo
GIGLIO Dott. GIUSEPPE, secondo } Assistenti.
FURITANO Dott. GIULIO CESARE, terzo
PICCIOTTO GRAZIA, Levatrice Maggiore.
PIZZO GRAZIA, Levatrice assistente.

Clinica Oculistica (1)

Angelucci Arnaldo, predetto, Direttore.

DE BONO Dott. FRANCESCO PAOLO,
LODATO Dott. GAETANO, } Assistenti.

Clinica Dermosifilopatica (2)

Tommasoli Pierleone, predetto, Direttore.

PHILIPPSON Dott. LUIGI, Assistente.
FILETI Dott. FELICE, Assistente straordinario.

Clinica Psichiatrica (3)

Tanzi Eugenio, predetto, Direttore.

MIRTO Dott. GIROLAMO, Assistente.

(1) Nell'Ospedale della Concezione. (3) Nel Manicomio dei Porrazzi.
(2) Nell'ex-Sifilicomio dello Spasimo.

Gabinetto di Geografia (1)

Siragusa Giambattista, predetto, Direttore.

Gabinetto di Archeologia (2)

Salinas Antonino, predetto, Direttore.

Istituto di esercitazioni nelle Scienze politico-giuridiche

Nella seduta del 30 giugno 1890, la Facoltà di Giurisprudenza deliberò di fondare un Istituto di esercitazioni nelle Scienze politico-giuridiche, ed approvò il seguente statuto:

« Art. 1. È fondato, presso la Facoltà giuridica della R. Università di Palermo, un Istituto di esercitazioni nelle Scienze politico-giuridiche, che avrà sede nell'Università.

Esso si propone provvedere l'alta cultura scientifica, fare esercitazioni pratiche in sussidio alla scuola e con coordinamento ad essa.

Art. 2. L'Istituto componesi di tre classi:

- I. Classe. Diritto antico e medievale.
- II. » Diritto odierno (pubblico e privato).
- III. » Scienze sociali ed economiche.

Art. 3. Ogni classe si suddivide in sezioni, secondo gl'insegnamenti e le esercitazioni che verranno, anno per anno, impartite.

Art. 4. Si potranno inscrivere alle esercitazioni tutti gli studenti regolarmente iscritti ed i laureati da due anni.

Art. 5. Ogni iscritto ha l'obbligo di svolgere un tema, durante l'anno scolastico delle esercitazioni. Per essere iscritti al 2° anno di corso nell'Istituto si dovrà presentare un attestato di lodevole frequenza, rilasciato dal Professore, di cui si sono frequentate, nell'anno precedente, le esercitazioni. Al termine di due anni di corso, l'Istituto rilascerà attestati dei lavori, a cui l'iscritto ha atteso.

Art. 6. Il Preside della Facoltà ha la direzione dell'Istituto; egli coor-

(1) Via Università, N. 9.

(2) Nel Palazzo del Museo Nazionale.

dinerà gli insegnamenti, formerà l'orario, noterà le iscrizioni, rappresenterà l'Istituto presso il Rettore ed il Governo. Il Segretario della Facoltà è pure Segretario dell'Istituto.

Art. 7. Quelli che avranno per tre sedute continue mancato alle esercitazioni, senza motivo giustificato, perderanno l'iscrizione.

Art. 8. L'anno scolastico dell'Istituto comincerà a novembre, e terminerà a maggio. Ad ogni sezione si terrà non meno di una seduta per settimana.

Art. 9. L'Istituto ha per organo gli *Atti della Facoltà giuridica di Palermo*. In essi verrà pubblicata ogni anno dal segretario una relazione, sui lavori delle singole sezioni, coi dati fornitigli dai direttori delle stesse e verranno altresì pubblicati i lavori compiuti nell'Istituto, che i Professori ad unanimità dichiareranno degni di stampa. »



PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

DEL

PERSONALE UNIVERSITARIO



FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Impallomeni G. B. — Continuazione e fine della monografia *Delitti contro la persona*, nel *Trattato di diritto penale* pubblicato dal Cogliolo.

- Equivoci e propositi di cooperazione criminosa, nella *Rivista Penale*.
- Colpa ed omicidio colposo. Fondamenti psicologici, nell'*Antologia giuridica*.
- La scienza del ricettatore rispetto alla pena, nella *Cassazione unica*.
- I metodi della Corte di Cassazione nel ricorso De Felice e G., nella *Rivista Penale*.
- Della Giuria discorso inaugurale del nuovo anno scolastico.
- La responsabilità penale nella legge sulla polizia delle miniere e nel Progetto Lacava sugli infortuni nel lavoro, nella *Rivista Penale*.

Maggiore Perni F. — Palermo e le sue grandi epidemie dal secolo XVI al secolo XIX, un volume di p. 608. Palermo Virzì 1894.

- La legge della emigrazione permanente in Italia, un volume di pag. 155. Palermo Virzì 1894.

Orlando V. E. — Saggio di una nuova teorica sul fondamento giuridico della responsabilità civile a proposito della responsabilità diretta dello Stato. Palermo 1894.

- Le liste elettorali. Commento alla legge 11 luglio 1894. Firenze, Barbera, 1895.
- La legge sulle incompatibilità parlamentari e necessità di una riforma di essa (in *Archivio di Diritto Pubblico*. Palermo, 1894).
- Ammissibilità della prova testimoniale diuanzi la IV sezione (ibid.)

Orlando V. E. — La formazione del Gabinetto nei governi parlamentari e una proposta di riforma (ibid.).

— La chiusura delle Università come mezzo disciplinare (nell' *Unione universitaria*. Siena, 1895).

— Du caractère juridique de la représentation politique (nella *Revue de droit public*. Paris, 1895).

— Archivio di Diritto pubblico. Rivista bimestrale diretta da V. E. Orlando. Anno IV. Palermo, 1894.

Papa-d'Amico L. — Teoria sociologica e giuridica del commercio (*Archivio giuridico* 1883).

— Il riporto (*Circolo giuridico* 1883).

— Lo Stato fa atti di commercio (Filangieri 1883).

— Il riposo domenicale (*Nuova Antologia* 1884).

— La lettera di cambio (*Foro catanese* 1885).

— Il consenso e la scrittura ne' contratti (Catania 1885).

— Il credito Commerciale (*Archivio Giuridico* 1885).

— Il Warrant (*Il diritto commerciale* 1885).

— Titoli di credito d'antichi mercanti italiani, documenti ritrovati nella biblioteca nazionale di Parigi (*Annali del credito e della previdenza* 1885).

— Il biglietto di banca (*Antologia giuridica* 1886).

— I titoli di credito, surrogati della moneta (volume unico, 1886).

— La rivendicazione de' titoli al portatore (*Circolo giuridico* 1887).

— Considerazioni critiche sugli art. 56 e 57 del Codice di Commercio (*Il diritto Commerciale* 1888).

— Ammortamento de' titoli al portatore (*Archivio Giuridico* 1889).

— La perdita dei titoli al portatore nel diritto italiano e nelle legislazioni straniere (vol. unico 1888).

— La letteralità nelle obbligazioni cambiarie (*Archivio Giuridico*, 1892).

— il *jus retentionis* nel fallimento (*Archivio Giuridico* 1893).

— L'odierno indirizzo scientifico del diritto commerciale (*Circolo Giuridico* 1895).

Paternostro A. — Della Permanenza dei Governi Popolari. Prolusione al Corso di Diritto Costituzionale.

— Discorso per la inaugurazione del monumento a Nicola Botta in Cefalù.

Ricca Salerno G. — La Teoria del valore nella storia delle dottrine e dei fatti economici. Roma 1894.

— Agostino Paradisi e Gherardo Rangone (nella *Nuova Antologia*) Ottobre 1894.

Salvioli G. — La benedizione nuziale fino al Concilio di Trento specialmente in riguardo alla pratica e alla dottrina italiana del secolo XIII al XVI, nell'*Archivio Giuridico*, vol. LIII.

- Salvioli G.** — La pubblicità nella vendita. Contributo alla storia delle res mancipi, nella *Rivista italiana delle scienze giuridiche*, vol. XVII.
- Le biblioteche in Italia e all'estero, nella *Nuova Rassegna*.
 - Gabelloti e Contadini nelle zone del latifondo, nella *Riforma sociale*, vol. I e riprodotto nel *Filangeri*.
 - La questione delle otto ore di lavoro in Europa nel 1893-94, *Riforma sociale*, id.
 - La legge agraria per la Sicilia, id. Vol. II.
 - La guerra della birra, id.
 - Die Bauernaufstände in Sizilien nel *Sozialpolit. Centralblatt*, III, n. 18.
 - Der Entwurf eines Agrargesetz für Sizilien nel *Sozialpolit. Centralblatt*, III, n. 47.
 - La proprietà fondiaria in Sicilia, nella *Rivista Popolare*, II, n. 3.
 - Protezionismo intellettuale ed agrario, id.
 - L'assicurazione agraria, id.
 - L'art. 45 del regolamento sulle Biblioteche, nell'*Unione universitaria*.
 - Recensioni nel *Circolo giuridico*, *Rivista ital. delle scienze giuridiche*, *Riforma sociale* ecc.
- Sampolo L.** — Il Circolo Giuridico rivista di legislazione e giurisprudenza, anno XXV, vol. XXV.
- Contributo alla Storia della R. Università degli studi. Le cattedre fondate nel 1841 nelle facoltà di giurisprudenza, nell'*Archivio Storico Siciliano*, Nuova Serie, anno XIX. Palermo, Tipografia « Lo Statuto » 1895.
 - Relazione sull'andamento del *Circolo Giuridico* nell'anno 1894, in *Circolo Giuridico*, vol. XXV. Palermo, Stabilimento tipografico Virzi, 1895.
 - Relazione Accademica per gli anni 1889, 1890, 1891, 1892 recitata alla R. Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti nell'adunanza del 19 febbraio 1893, nel vol. III degli Atti dell'Accademia.
- Schiattarella R.** — Scienza e filosofia (1 vol. di circa 600 pag.), edit. Carosio, Palermo (in corso di stampa).
- Profili di Sociologia (2^a ediz. tedesca e italiana: l'ediz. tedesca è fatta dalla casa editrice Mattia Staub, Berlino. (La 1^a ediz. anche italiana e tedesca, fu pubblicata a Siena e a Berlino nel 1877). In corso di stampa.
 - I Profeti della Bibbia e il loro posto nelle classificazioni della psichiatria moderna (*Rivista Partenopea*, anno 1^o, num. 5 e 7).

Liberi docenti

- D'Aguanno G.** — La génesis y la evolución del Derecho civil, edición española corregida y adicionada por el autor. Traducción de Pedro Dorado Montero, profesor de Derecho en la Universidad de Salamanca. Madrid 1893.
- La riforma integrale della legislazione civile (Estratto dalla rivista *La scienza del diritto privato*, anno I). Firenze 1893.
- La reforma integral de la legislacion civil, edicion española par el Prof. P. Dorado Montero. Madrid 1894.
- La funzione dello Stato nel magistero educativo (Estratto dal giornale *La Libertà e la Pace*, anno II e III). Palermo 1892-94.
- L'ideale scientifico della pace internazionale (Estratto dalla *Rivista di Sociologia*, anno I, fasc. 4). Roma 1894.
- Pagano G.** — La crisi solifera in Sicilia. Clausen 1895.
- Leto G.** — Il reato di ricettazione secondo la legislazione, la dottrina ed i principi della scienza (in corso di stampa).

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Materia medica

- Cervello V.** — Sulla terapia dei vizi cardiaci.
- Influenza del rame nelle anemie.
- Influenza dell'iodio sulla temperatura dei tisici.
- Cervello V. e Barabini E.** — Sul potere ematogeno dei metalli pesanti.
- Lazzaro C.** — Ricerche sperimentali sul principio attivo della *Carlina Acaulis*.
- Studio sperimentale sul fluoruro di argento.
- Cura dell'avvelenamento da stricnina.
- Foderà F. A.** — Influenza del salasso sull'assorbimento e sulla tossicità dei farmaci.
- Fistola pancreatica permanente. Nuovo processo operatorio ed esperienze preliminari.
- Influenza del carbossile nei corpi della serie grassa.
- Nesso fra costituzione chimica ed azione fisiologica.
- Sul principio attivo dell'*Helleborus Bocconii*.

Foderà F. A. e Corselli G. — I modificatori del potere di movimento dello stomaco.

Barabini E. — Studio farmacologico sul metiletiletone.

— Il salolo come antielmintico.

Cervello, Lazzaro e Foderà — *Archivio di Farmacologia e Terapeutica*, Anno II, vol. II.

— *Rivista sicula di Medicina e Chirurgia*, Anno I, vol. I.

Istituto di anatomia patologica

Sirena S. — Osservazioni anatomo-patologiche sul cadavere di un gigante.

La Riforma medica 1894.

— Sul tricocephalus dispar. Articolo dell'*Enciclopedia medica italiana*.

— Triscelo o sui mostri pigomeli. Idem.

Sirena S. e Scagliosi G. — Analogie e differenze dei vibrioni colerigeni isolati nell'ultima epidemia 1893. *La Riforma medica* 1894.

— Durata in vita del bacillo del carbonchio nel terreno, nell'acqua potabile, in quella di mare e nel materiale di fogna. *La Riforma medica* 1894.

Pernice B. — Sulla nefrite sperimentale d'origine batterica e sul rene colerico dell'uomo. Comunicazione alla R. Accademia di medicina di Palermo.

Atti della R. Accademia e Gazzette degli Ospedali 1894.

Pernice B. e Scagliosi G. — Contributo allo studio ed alla patogenia delle alterazioni renali nel colera asiatico. *La Riforma medica* 1894.

— Beitrag zur Aetiologie der Nephritis (experimentelle Nephritis von bakterischem Ursprung). *Virchow's Archiv*. Bd 138.

— Ueber die Wirkung der Wasserentziehung auf Thiere. Experimentaluntersuchung. *Virchow's Archiv*. Bd 139.

Scagliosi G. — L'inflammazione secondo Metschnikoff. *La Riforma medica* 1894.

Giuffré L. e Pollaci G. — Contributo allo studio della immunità. Influenza del sistema nervoso sulle infezioni. 1° Memoria. *Atti della R. Accademia di Scienze mediche* 1893.

— Contributo allo studio della immunità. Influenza del sistema nervoso sulle infezioni, 2° memoria, idem 1894.

Pollaci G. — La mitosi delle cellule epatiche nel carcinoma metastatico del fegato. *La Riforma medica* 1898.

— Una nuova tecnica per l'esame dei sedimenti urinari. *La Riforma medica* 1894.

Giglio G. — Sulla patogenesi delle placente anomale. *Annali di Ostetricia e Ginecologia* 1895.

Gabinetto di anatomia umana normale

- Titone M.** — Descrizione di un cervello umano anomalo.
— Contributo alla Topografia Cranio-Rolandica.

Gabinetto di medicina-legale

- Montalti A.** — La voce umana ed il rumore prodotto dal treno in movimento.
— Ricerche sperimentali intorno alla possibilità dell'avvelenamento per sublimato, dovuto alla trasformazione del calomelano nel tubo digerente. *Archivio di Farmacologia e Terapeutica*. Anno II, 1894.
- Siringo G.** — Ricerca dei veleni nei liquidi endoculari. *Archivio di Farmacologia e Terapeutica*. Anno II, 1894.
- Dotto G. e (De Bono)** — L'occhio degli epilettici. Studio antropologico e medico-legale.
— Il senso luminoso negli epilettici.
- Dotto G.** — Ricerche medico-legali nell'avvelenamento per cloroformio.

Laboratorio di Fisiologia

- A. Marcacci** — Ricerche comparative sul meccanismo del respiro e del nuoto nei polmonati acquatici.
— Azione degli alcaloidi sulle piante all'oscurità ed alla luce.
— Applicazione della forza centrifuga alla ricerca di alcune proprietà del sistema nervoso.
- F. Spallitta** — Effetti della estirpazione del ganglio di Gasser dopo lo strappo del ganglio cervicale superiore (2^a memoria).
— Sul meccanismo della dilatazione pupillare per eccitazione dei nervi sensitivi.
— Sull'azione midriatica dell'atropina.
- M. Consiglio** — Sopra un fenomeno d'inibizione, d'origine corticale.
- G. Pagano** — Il comportamento della linfa di fronte ai batterii patogeni.
— Una nuova proprietà del sangue di alcuni animali.
- A. Bentivegna** — Influenza del vago e del simpatico nella produzione della pneumonite sperimentale.

Istituto d'Istologia

Mondino C. — Lezioni di Anatomia generale: Rosenberg e Sellier editori. Torino.

Mondino C. e Acquisto V. — Sui fenomeni di maturazione di alcune ova (Congresso XI internazionale di medicina. Roma 29 Marzo-5 Aprile 1894 e Bollettino della Società di Scienze naturali ed economiche di Palermo 1894).

Acquisto V. — Ueber die Technik der Blutuntersuchung und die Histogenese des Blutes: Moleschott's Untersuch zur Nat. d. Mensch. und der Thiere, B. d. XV. H. 3 e Congresso XI internazion. di medicina.

Lugaro E. — Sull'origine di alcuni nervi encefalici. *Arch. di oftalmologia*. Vol. II e Moleschott's Unters. B. d. XV H. 4.

— Sulle cellule d'origine della radice discendente del trigemino. *Arch. di Oftalm.* Vol. II, *Montore Zoologico ital.* Anno V, n. 8.

— Ueber di Histogenese der Körner d. Kleinhirnrinde. *Anatomischer Anzeiger*. Bd. IX e *Monit. Zool. ital.* Anno V, n. 6.

— Sulle connessioni tra gli elementi nervosi della corteccia cerebellare, con considerazioni generali sul significato fisiologico dei rapporti tra gli elementi nervosi. *Rivista sperimentale di freniatria e med. legale*. Vol. XX, 1894.

Gabinetto di Igiene

Alessi G. — Sui gas putridi come cause predisponenti all'infenzione tifoide.

Clinica Dermosifilopatica

Tommasoli Pierleone — Contribuzione all'anatomia ed alla patologia dell'epidermide studiata in alcuni suoi ispessimenti. Bologna 1884.

— Del reumatismo blenorragico. Milano, *Vallardi* 1884.

— Il salicilato di soda nella cura dell'epididimite blenorragica. Estratto dal *Giornale Ital. Mal. Ven. e Cut.* Fasc. IV, 1884.

— Contributo allo studio del rinoscleroma. Bologna, 1884.

— Quistioni sparse di Dermatologia. Milano, *Vallardi* 1884.

— Sul microbo della siflide. *Gazzetta degli Ospedali* 1884.

— Del bubone venereo in rapporto colle stagioni. Milano, *Vallardi* 1885.

Tommasoli Pierleone — Considerazioni sulla natura dell'ittiosi. Dallo *Sperimentale*, Dicembre 1885.

- Intorno ai bacilli della siflide e dell'ulcera molle. Dalla *Gazzetta degli Ospedali* 1885.
- Sulla trasmissibilità della psoriasi nel coniglio. Dalla *Gazzetta degli Ospedali* 1886.
- Ricerche e considerazioni sur un caso di pemfigo cronico. Siena 1886.
- Sulla natura dell'herpes zoster. Napoli 1886.
- Sur un caso di ittiosi sebacea dei neonati. Milano 1886.
- La cura abortiva della blenorragia non è ragionevole. Napoli 1886.
- Raccolta di fatti. *Clinica Dermosifilopatica di Siena*, 1886.
- Catocheilite dei mietitori. *Rivista Clinica*, 1886.
- Iniettore uretrale d'unguenti. Estratto dal Giornale It. *Mal. Ven. e Cut.* 1887.
- Sulla natura dell'artrite blenorragica. Milano 1887.
- Contributo allo studio della milza in rapporto colla siflide. *Gazzetta degli Ospedali* 1887.
- Sulla natura dell'alopecia areata. *Bollettino della Società dei cultori delle Scienze mediche*. Siena 1887.
- Del Pemfigo, *Enciclopedia Med. It.*, Serie 2^a, Vol. III, Parte II, 1887.
- Sulla siflide dei reni. Milano, *Vallardi* 1888.
- Balano-postite ricorrente. Milano 1888.
- Blenorragia maschile. Napoli 1888.
- La siflide e le mal. ven. Trattato del D. Finger (Traduzione e note) Vallardi 1888.
- Furunculosi, Ftiriasi, Pelle d'oca, Plica polonica. *Enciclopedia medica* 1889.
- Epithelioma contagiosum. Dal laboratorio di Unna. Budapest 1889.
- Pityriasis rubra. Milano 1889.
- Beitrag zur Histologie der Pityriasis rubra. Hamburg 1889.
- Dermatologische studien. *Tertiäre syphilide*. Hamburg 1889.
- Flora Dermatologica. Hamburg 1889.
- Lettere dermatologiche dalla Clinica del Dr. Unna. Milano 1889.
- Nuova forma di sicosi. Milano 1889.
- Ueber bacillogene Sykosis. Leipzig 1889.
- Contributo allo Studio della natura del così detto Mollusco Contagioso (*Riforma Medica*, agosto 1889).
- Della Siflide in genere e della terziaria in ispecie (*Giorn. Ital. d. Mal. Ven. etc.* 1890).
- Ueber das Wesen des Epithelioma contagiosum. Leipzig 1890.
- Sui recenti metodi di cura della blenorragia. Rimedi nuovi e nuovi metodi di cura. Milano 1890.

- Tommasoli Pierleone** — Due casi interessanti per la Storia e patogenesi della psoriasi. Napoli 1891.
- Nuove considerazioni sulla eziologia e natura dell'ittiosi. Milano 1891.
 - Sulla immunità nella lebbra e nella sifilide. *Gazzetta delle Marche* N. 1, 1891.
 - Nuova siringa da unguenti nella cura della uretrite anteriore. Milano 1891.
 - Saggio di una nuova classificazione di malattie cutanee. Milano 1891.
 - Sulla presenza di un fermento digestivo nell'anagallis arvensis. *Rassegna Sc. Med.* N. 4, 1894.
 - Siero di sangue di agnello contro la sifilide e il lupus (Azione). *Gazzetta Osped.* N. 7, 1892.
 - Emoterapia della sifilide. *Idem* N. 137, 1892.
 - Siero di sangue di bove nella sifilide. *Gazzetta Ospedali* N. 92, 1892.
 - Emoterapia della sifilide. Milano 1892.
 - Blenorragia medicata cogli unguenti. *Gazzetta Medica delle Marche* N. 1, 1892.
 - Ditiocarbonato potassico nella terapia dermatologica. *Rassegna Sc. med.* Modena 1892.
 - Sui diversi metodi di emoterapia della sifilide. *Rif. Medica* 20-21 Gennajo 1893.
 - Nouvelle classification des maladies de la peau. *Journ. des mal. cut. et syph.* Janv. 1893.
 - Ulcera molle e bubbone venereo in rapporto colle stagioni. *Rassegna di Sc. med.* Gennajo 1893.
 - Die Behandlung der Syphilis durch Blutsrum. *Internat. Klin. Rundschau* N. 24, 1893.
 - Contributo da servire allo studio dell'akrocheratoma. *Rass. Sc. Med.* Marzo 1893.
 - Su di alcuni tentativi di cura locale del Lupus mercè iniezioni di siero di sangue di cane. *Rif. med.* 116-117, Maggio 1893.
 - Sur un cas probable de Lichen simplex aigu de Vidal. Prurigo temp. autotossica. *Journ. des Mal. Ven. et Cut.* Juin 1893.
 - Sur l'histopathologie e la pathogénèse de l'Ichtyose. *Annales de Dermat. et de Syphil.* 5-6, 1893.
 - Sulle dermatiti pruriginose polimorfe. *Giornale ital. Mal. Ven. e Cut.* II 1893.
 - L'Actinomicosi dal punto di vista dermatologico. *Lezione.* Ivi III, 1893.

Tommasoli Pierleone — Schema einer neuen Klassifikation der Hautkrankheiten. Voss. Hamburg 1893.

— Ueber autotoxische Keratodermiden. *Verlag L. Voss. Hamburg 1893.*

— Contributo allo studio dell'epitelioma epidermico. Epitelioma verrucoso abortivo. Malattia di Paget del glande. *Ivi IV, 1893.*

— Contributo allo studio dell'Angiocheratoma-Acroangiocheratoma. *Commentario clinico delle mal. cut. e gen. urin.* Anno I, 1893.

— Akrokeratoma hystriciforme hereditarium. *Intern. Atlas der seltener Hautkr IX, 1893.*

— Uber einen Fall von Epithelioma verrucosum abortivum nebst einen Beitrage zum Studium der Psorospermosen. *Archiv. für Dermat. und Syphil. 1894.*

— Su di una nuova ipercheratosi. *Pseudolichen circinato porocheratosico. Commentario Clinico mal. ven. e cut.* Settembre 1894.

— Sulla cura della sifilide colla sieroterapia. Relazione al Congresso medico di Roma, 1894.

— Sulla infezione blenorragica. Trattato di patologia e terapia interna dei Prof. Cantani e Maragliano 1894.

— Sul pruritus oris. Lezione. *Giornale Ital. delle Mal. Ven. e Cut.* Settembre 1894.

— Sul gruppo delle prurigo in genere e sulla prurigo temporanea in specie (ivi).

Clinica medica

Piazza-Martini V. — Sugli aneurismi della aorta.

— Sul soffio venoso epatico.

— Sul soffio arterioso epatico.

— Sul soffio arterioso splenico.

— Diverticolo del pericardio.

Gabinetto di Anatomia chirurgica

Russo Travali G. — Due casi di resezione e sutura intestinale per ernia strozzata e cancrenata (Guarigione). *Atti della R. Accademia delle scienze mediche, 1893.*

— La rage expérimentale chez le chat par Mss. les docteurs L. de Blasi et G. Russo Travali (*Annales de l'Institut Pasteur, 1894.*)

Clinica ostetrica

- Chiarleoni G.** — Forcipe, leva. Comunicazione fatta all' XI congresso medico internazionale di Roma. — Tip. Galatola, Catania.
- Gravidanza tuberica. Comunicazione fatta all' XI congresso medico internazionale di Roma — Tip. Galatola, Catania.
 - Duplicità genitale esterna e mancanza di ano. In *Annali di ostetricia e ginecologia* — Agosto 1894, Milano.
 - Lezione di chiusura dell' anno scolastico 1893-94. In *Rassegna d'ostetricia e ginecologia* — Napoli, 1894.
 - Gravidanza tuberica. Nota clinica in *Archivio di ostetricia e ginecologia*, Napoli.

Clinica oculistica

- Angelucci A.** — Sui disturbi del meccanismo vascolare nell'idroftalmo.
- La funzione visiva dei vecchi e i suoi effetti nell'impiego del colore in pittura.
 - Una pagina di scienza nella pittura.
 - I centri trofici dell'occhio.
- De Bono e Dotto** — L'occhio degli epilettici. *Il Pisani*, 1893. *Archivio di oftalmologia*, anno I, vol. I.
- De Bono** — Contributo alla casuistica degli osteomi dell'orbita. *Archivio di oftalmologia*, anno I, vol. I.
- La terapia suggestiva nelle affezioni isteriche dell'occhio. *Archivio di oftalmologia*, anno I, vol. I.
- De Bono e Alaimo** — Le iniezioni iodate nella cura delle dacriocistiti croniche. *Arch. di oftalm.*, anno II, vol. II.
- L'amaurosi e l'ambliopia da chinina. Comunicazione all' XI Congresso internazionale. Roma, 1894, e *Arch. di oftalm.*, anno II, vol. II.
- Lodato D' Amico G.** — La funzione visiva dei vecchi. *Arch. d' oftalm.*, anno II, vol. II, fasc. 1-2.
- Il trattamento delle cataratte traumatiche. *Arch. d' oftalm.*, anno II, volume II, fasc. 3-4.
 - L'Iridectomia nell' Idroftalmo congenito. *Arch. d' oftalm.*, anno II, vol. II, fascicolo 6.

Olinica chirurgica

- Tansini I.** — Sulla cura degli operati di resezione di ginocchio. *La Clinica chirurgica*, 1894, n. 5.
- Suola a manubrio per l'applicazione di apparecchi gessati ortomorfici. *La Clinica chirurgica*, 1894, n. 7.
- Fogliani G. F.** — Osservazioni di clinica chirurgica raccolte nell'anno scolastico 1893-94. *La Riforma medica*, 1894.
- Ajello A.** — Pielonefrite calcolosa purulenta da *bactertum coli*. Nota clinica ed osservazioni batteriologiche — *La Clinica chirurgica*, 1893, N. 12.
- Masnata G.** — Sui linfomi. Sui tumori del testicolo. Sugli angiomi. Sui calcoli vescicali. Lezioni cliniche raccolte nell'anno scolastico 1893-04. *La Riforma medica*, 1894.

Olinica psichiatrica

- Tanzi E.** — La glicosuria alimentare nelle malattie mentali: ricerche cliniche.
- Lo stato odierno della psichiatria: discorso inaugurale.
- Mirto G.** (assistente) — La contrattilità elettrica dei nervi e dei muscoli degli idioti, con riscontro anatomico.
- Alterazione trofica dei capelli durante una fase d'eccitamento maniaco.
- Un caso di abnorme sviluppo del pellicciaio in un demente.
- L'ependimite ventricolare dei paralitici studiata colla reazione nera di Golgi.
- Lugaro E.** (dottore) — Sulla genesi della nozione di spazio.
- Mirto D. e Pusateri E.** — Ricerche sperimentali sui rapporti del nervo spinale col vago.
- Pusateri E.** — Ricerche anatomiche sulla paralisi agitante.
- Mirto D.** — Alterazioni del midollo spinale in tre amputati.

*
**

- Mirto G.** — Sulla costanza morfologica dei micrococchi. Ricerche sperimentali. (*Società italiana di microscopisti*). Acireale, 1888).
- (in comune col Dr. Cirincione). Corea cronica progressiva e Corea di

- Huntington. Studio clinico (*La Psichiatria*, anno VII, fasc. 3° e 4°, con quattro fig. nel testo, 1889).
- Mirto G.** — Carcinoma dell'apparato uro-genitale (*Gl' Incurabili*, anno V, 1890, con due tavole litogr.).
- La malattia dei tic convulsivi. Nota clinica (*Giornale di Neuropatologia*, anno VII, fasc. 4, 1890).
 - (in comune col Dr. Cirincione). Corea cronica progressiva. Ricerche anatomiche (*Giornale di Neuropatologia*, anno VII, fasc. 4, 1890, con due tavole cromolit.).
 - (in comune col Prof. Petteruti). Sulla reazione del liquido orale in diversi stati morbosi (*Lavori dei Congressi di medicina interna*, Roma, ottobre, 1889).
 - Sulla sclerosi a placche. Ricerche anatomiche (*Giorn. dell'assoc. dei naturalisti e medici di Napoli*, anno II, punt. 1°, 1891, con una tav. crom.).
 - Sull'etiologia della meningite cerebro-spinale epidemica. Ricerche ed esperimenti (*Giorn. dell'assoc. dei naturalisti e medici di Napoli*, anno II, puntata 1°, 1891).
 - Sulla corea cronica progressiva. Nuovo contributo clinico (*Riforma medica*, n. 175, agosto 1891).
 - (in comune col Prof. Petteruti). Iniezioni parenchimali di pioctanina nella tubercolosi polmonare (*Riforma medica*, num. 24-25, Gennaio-Febbrajo 1892).
 - Mielite cronica trasversa bulbare. Studio clinico e anatomo-istologico (*Atti della R. Accad. delle scienze med. di Palermo*, 1893.)
 - Atassia di Friedreich e atassia volgare. Ricerche anatomo-istologiche (*Giornale dell'assoc. dei medici e naturalisti di Napoli*, anno IV, punt. 3° e 4°, 1893, con tav. lit.).
 - Contributi alla craniologia degli alienati (*Annali di neurologia*, fasc. 3-4, 1894, con 13 fig.)
 - Sulla tossicità dell'urina nella frenosi epilettica. Nota sperimentale (*Atti della R. Accad. delle Scienze med. di Palermo*, 1894).
 - Contributo ai fenomeni di sinestesia visuale (udizione colorata) (*Riforma medica*, Dicembre 1894).

Liberi docenti

- Giuffrè L.** — Sulla corea. *Monografia* pubblicata nel *Trattato italiano di patologia medica*, vol. II, parte V. Milano, Vallardi 1893.
- (in coll. col Dr. Pollaci). Influenza del sistema-nervoso sulla infezione.

Studio critico e sperimentale. Memoria I, pubblic. negli *Atti della R. Accademia delle sc. med.*, Palermo, 1893.

Giuffrè L. — (in coll. col Dr. Pollaci). Influenza del sistema nervoso sulla infezione. Studio critico e sperimentale. Memoria II, *ibidem* 1894 (v. pure gli *Atti dell' XI Congresso medico internazionale*, in corso di stampa, ed il *Giornale scientifico*, Palermo, 1894, n. 3).

— Patogenesi e cura della Corea. Comunicazione all' XI Congresso medico internazionale (v. *Arch. di farm. e terap.*, 1894).

— Se l' alpinismo possa nuocere alla salute (nel *Monte Cuccio*, numero unico pubblicato dal C. A. I., sez. di Palermo, 1894).

— Rivista critica del libro del Dr. Menzalora: *La teoria della Discendenza nelle malattie umane* (nel *Giorn. scientif.*, 1894, n. 7).

— La Neuropatologia nei suoi rapporti colle altre mediche discipline. Prolusione al corso del 1894-95 (in corso di stampa).

Brancaleone P. — Studio antropologico del militare delinquente, 2^a ediz. Con prefazione di Cesare Lombroso. (*Biblioteca antropologica-giuridica*, serie I, vol. XX, f.lli Bocca, Torino, 1894).

— Ebbrezza patologica in un militare neurastenico. Estratto dal *Morgagni*, anno XXXVI, sett. 1894, Milano, Vallardi, editore.

Lipari G. — Su due casi di pleurite ad essudato emorragico. *Il Morgagni*.

— Sopra un caso di stenosi congenita dell' orificio aortico con mancanza di una delle valvole semilunari aortiche. *Il Morgagni*.

— In collaborazione col dottore G. Lodato: il bacillo della tubercolosi nel sangue — lavoro comunicato al Congresso internazionale di Medicina tenuto a Roma.

Lo Jacono L. — La Paralisi Generale Progressiva in Sicilia. Studio statistico-clinico. Napoli, A. Tocco, 1894.

Mannino L. — Sifilide e matrimonio — nel *Giornale Italiano delle malattie veneree e della pelle*.

Salemi Paci B. — La tiroide nei suoi rapporti psichici ed ematopoietici. (PISANI — *Giorn.* 1894).

— Nota clinica ed anatomo-patologica d'un caso di macrocefalia. Palermo, 1894.

— Napoleone ossia una pagina storica psicologica del genio, pel Prof. Tebaldi. Rivista.

Salomone-Marino S. — Su la Contrattura post-epilettica: due lezioni cliniche. Milano, D.r Leonardo Vallardi editore, 1893. In 8°.

— Occhio al latte d'asina! poche parole. In Palermo, coi tipi de « Lo Statuto », 1893. In 16°.

— La vita dei Contadini Siciliani del tempo andato descritta da essi. Docu-

menti pubblicati ecc. In Palermo, co' tipi del « Giornale di Sicilia », 1894. In 8°.

Salomone-Marino S. — Lezioni cliniche su alcune malattie del sistema nervoso. In Palermo, coi tipi dei Fratelli Vena, 1895. In 8°, vol. uno.

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Amico Ugo Antonio — Antonio Veneziano. Discorso letto alla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. Firenze, Barbera, 1894.

Di Giovanni V. — Tessuti italiani ed esteri alla Dogana di Palermo nel secolo XVI. Palermo, 1894.

— Guido delle Colonne Giudice di Messina e i Giudici in Sicilia nei secoli XIII e XIV. Roma, 1894.

— Il nome di Ciulo d'Alcamo. Firenze, 1894.

— Una lettera inedita di V. Gioberti a Terenzio Mamiani. Roma, 1894.

— La Chiesa dell'Annunziata a Porta S. Giorgio in Palermo. Palermo, 1894.

— L'Archeologia Cristiana in sostegno della Teologia e della Apologetica. Palermo 1894.

— Giovanni Pico della Mirandola nella storia del Rinascimento e della Filosofia in Italia. Mirandola-Palermo, 1894.

Faggi A. — Studj psicologici (in preparazione).

Fumi F. G. — Sui *Rispetti* di Angelo Poliziano. Siena, Lazzeri, 1894.

— Recensioni varie nella *Litt. Zeitung*, nel *Circolo Giuridico* ecc. 1894.

Giri G. — Il suicidio di Lucrezio — L'emendatore ed editore del suo poema, Palermo, Reber, 1895.

Siragusa G. B. — Sulla « Brevis historia liberationis Messanae ». Nuove osservazioni. Palermo, *Arch. Stor. Siciliano*.

Salinas A. — Relazione sommaria intorno agli scavi eseguiti a Selinunte dal 1887 al 1892. Roma, 1894.

— Sigillo greco di un Mansone Patrizio e Doge di Amalfi, *Archivio Storico Napoletano*.

— Piombi antichi di Reggio di Calabria, Roma, 1894.

— Di una rara epigrafe ricordante Sesto Pompeo. Roma, 1894.

Liberi docenti

Cosentino G. — La Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, nell'*Arch. Stor. Siciliano*, N. S. 1878.

— Cessione del Regno di Sicilia alla casa di Aragona fatta dal re Federico III. *Ibid.*, 1882.

— Un documento in volgare siciliano del 1320. *Ibid.*, 1884.

— Un registro dell'Archivio di S. Giorgio dei Genovesi. *Ibid.*, 1884.

— Nuovi documenti sulla Inquisizione in Sicilia. *Ibid.*, 1885.

— Nuovi documenti sulla Inquisizione in Sicilia. Appendice. *Ibid.*, 1885.

— Uso delle tavolette cerate in Sicilia nel sec. XIV. *Ibid.*, 1885.

— Carini. Sommario delle lezioni di Paleografia tenute nella nuova Scuola Vaticana; rassegna *Ibid.*, 1885.

— Le Infanti Margherita e Beatrice sorella e figliuola del re Pietro II. *Ibidem*, 1886.

— Un diploma relativo al Vespro Siciliano. *Ibid.*, 1887.

— I notari in Sicilia. *Ibid.*, 1887.

— Due schiavi offerti a Maria SS. della Catena. *Ibid.*, 1888.

— La carta di Papiro. *Ibid.*, 1889.

— Carini. La pubblicazione dei libri nell'antichità; rassegna, *Ibid.*, 1889.

— Pollaci Nuccio e Gnoffo. Gli atti della città di Palermo del 1311 al 1410. Vol. I; rassegna, *Ibid.*, 1891.

— Codice Diplomatico di Federico III di Aragona re di Sicilia (1355-77) volume I, fasc. 1, 2; nei *Documenti* pubblicati dalla Società Siciliana di Storia Patria. Serie 1^a.

— Proposte per ristabilire la tortura nei giudizi criminali di Sicilia dopo le riforme del 1812, nel *Circolo Giuridico*, 1889.

— Uno schiavo in Palermo al 1812, nel *Bollettino del Comitato Antischiavista* di Palermo, 1890.

— Programma di Paleografia e Diplomatica dei documenti siciliani. Palermo, 1888.

— Elenco delle scritture e dei sigilli esposti nella seconda stanza dell'Archivio di Stato di Palermo, 1892.

De Gregorio G. — « Per la storia comparata delle Letterature neo-latine ». Considerazioni introduttive ed accenni su qualche tema speciale, 1893, Clausen Palermo, Bouillon Paris, Niemeyer Halle.

Pipitone-Federico G. — « Dell'Amalarico » tragedia attribuita a Vincenzo Monti, con documenti inediti. Palermo, Castellana, 1895.

- Pipitone-Federico G.** — La Letteratura Civile in Sicilia ne' primi cinquant'anni del sec. XIX. Palermo, Remo Sandron ed., 1895.
- Giuseppina Melazzo-Gramignani. Elogio. Palermo, Fratelli Vena, 1895.
- Rassegna Siciliana di Storia, Letteratura e Scienze Sociali. Nuova Serie. Palermo, Tip. del « Giornale di Sicilia », 1894-95.

FACOLTA' DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

- Alfonso F.** — Quinto volume dei Nuovi Annali di Agricoltura Siciliana di pag. 256.
- Gerbaldi F.** — Sulle singolarità della Jacobiana di tre curve piane. *Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, tomo VIII.
- Guccia G. B.** — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, tomo VIII, anno 1894. Palermo, Tip. Matematica.
- Sulle involuzioni di specie qualunque, dotate di singolarità ordinarie, 21 pagine. *Rend. Circ. Matem. Palermo*, tomo VIII, 1894.
- Ricerche sui sistemi lineari di curve algebriche piane, dotati di singolarità ordinarie, Memoria 2^a, 64 pagine. *Rend. Circ. Matem. Palermo*, tomo IX, 1895.
- Torelli G.** — Sul gruppo monomio individuato da una trasformazione infinitesimale proiettiva. *Rendiconti del Circ. Matem. di Palermo*, t. VIII.
- Sull'equazioni finite del gruppo monomio individuato da una trasformazione infinitesimale proiettiva. *Rendiconti dell'Accademia di Scienze fis. e mat. di Napoli*, 1894.
- Commemorazione di Giuseppe Battaglini. *Rend. del Circ. Mat. di Palermo*, tomo VIII.

Istituto di mineralogia e geologia.

- Gemmellaro G.** — La Fauna dei calcari con Fusulina della Valle del fiume Sosio, Brachiopodi (Spiriferidae, Phynchonellidae e Terebratulidae). Palermo 1894.

Gemmellaro G. — Le Richthofenie provenienti dai calcari con Fusulina della valle del fiume Sosio nella Prov. di Palermo. Palermo 1894.

Carapezza E. e Taglierini F. P. — Nuovi fossili del calcare cristallino di Monte Casale in provincia di Palermo. Comunicazione letta dal socio Carapezza alla società di Scienze Naturali ed Economiche nella seduta del 24 Maggio 1894.

Istituto chimico

Peratoner A. — (In collaborazione con F. Finocchiaro). Azione del cloruro di solforile sui fenoli ed i loro eteri. I. *Gazzetta Chimica*, 1894.

— Sopra una formazione singolare dell'epietilina ed alcune nozioni intorno all'etere acetolico. *Id. id.* 1894.

— (in collaborazione con R. Leone). Sopra una sintesi dell'acido comenico e sull'acido cloropiromeconico. *Id. id.* 1894.

— (in collaborazione con A. Genco). Azione del cloruro di solforile sui fenoli ed i loro eteri. II Idrochinone. *Id. id.* 1894.

Oddo G. — Serie dicanforica O. Sopra alcuni acidi che si formano assieme al dicanfochinone nell'azione del sodio sulla bromocanfora (*Gazzetta chimica italiana e Rendiconti dell'Accademia dei Lincei*).

— Contributo alla conoscenza dei diazocomposti della serie aromatica (*ib.*).

— (in collaborazione con Ouratolo A.). Nuovo processo di sintesi degli idrocarburi del gruppo del difenile. Sul p- e o-feniltolile (*ib.*).

— (in collaborazione con Fileti G.). Sui prodotti di condensazione dei diazocomposti della serie aromatica con l'acido fenilacetico (*ib.*).

— (in collaborazione con Fileti G.). Sui prodotti di condensazione dei diazocomposti della serie aromatica con la sodiosuccinimide (*ib.*).

— (in collaborazione con Leonardì). Azione dei cloruri di acetile e di benzoile sull'isonitrosocanfora (*ib.*).

— (in collaborazione con Manzella). Ricerche sulla costituzione dei cementi Portland e romani prima e dopo la presa (*ib.*).

— (in collaborazione con Vassallo G.). Ricerche sulla costituzione dei cosiddetti azocomposti misti (*id.*).

Orto Botanico

Borzi A. — Gli attributi della vita e le facoltà di senso nel regno vegetale. *Discorso inaugurale*. Palermo 1894.

— Probabili accenni di sessualità nelle Nostochinee. Nel *Bull. della Società di Scienze naturali ed economiche*. Palermo, 1894.

- Borzi A.** — Ueber *Dictyosphaerium*, nei *Berichte d. deutsch. bot. Gesellsch.* Berlin oct 1894.
— Studi Algologici, fasc. II°, pag. 121-396, in-4°, con 24 tavole. — Palermo, Carlo Clausen, 1894.
- Ross H.** — Sulla *Leichtlinia protuberans*. (*Bullettino della Soc. di Scienze naturali ed econom.*)
— *Agave Bakeri* nov. sp. (*idem*).
— Sul *Senecio Doria* L. in Sicilia (*idem*).

Laboratorio di Fisica.

- Cantone M.** — Sull'attrito interno del nichel (*Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*).
— Sull'attrito interno dei metalli (*Nuovo Cimento*).
— Influenza dei processi di deformazione sulle proprietà elastiche dei corpi (*Atti della R. Acc. di Scienze, lettere ed arti*).

Osservatorio astronomico

- Raccuglia D.** — Sull'equazione di una curva dovuta alla rifrazione. Nel *Giornale Scientifico di Palermo*, anno I, num. 11.

Istituto Zoologico

- Riggio G.** — Cattura di *Carcharodon Rondeletii* nelle acque di Capo Gallo e Isola delle Femine. (*Nat. Sic.*, anno XIII, n. 7, 1894).
— Sopra un caso di notevole ramificazione dei ciechi pilorici di *Centrolophus pompilus*. (*Nat. Sic.*, an. XIII, n. 11, 1894).
- Riggio G.** e **De Stefani T.** — Appunti e note di ornitologia siciliana. (*Nat. Sic.*, an. XIV, n. 1° e 2° 1894 — cont.).
- De Stefani T.** — Imenotteri di Sicilia. (*Nat. Sic.*, an. XIII, n. 5 e 6, 1894).
— Imenotteri di Sicilia, raccolti in S. Ninfa. (*Nat. Sic.*, an. XIII, n. 10, 1894).
— Descrizione di alcune galle e catalogo dei Cinipidi trovati in Sicilia. (*Nat. Sic.*, an. XIII, n. 12 e XIV n. 1 e 2, 1894).
- Sirlingo G.** — Sull'esame dei liquidi dell'occhio qualse contributo chimico-legale alle ricerche negli avvelenamenti 1893.

Gabinetto di Geodesia

- Venturi A.** — Studi sul coefficiente di rifrazione in Sicilia. *Atti della R. Accademia di Palermo*, vol. III.
- Soler E.** — Sopra una certa deformata della sfera (*Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, tomo VIII).
- Prime ricerche sul coefficiente di rifrazione in Sicilia (*Atti della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti*, vol. III).

Gabinetto di Geometria pratica

- D'Arone D.** — Sur un théorème relatif aux fonctions harmoniques de plusieurs variables réelles. *Comptes. Rendus de l'Académie des sciences. Paris.*

Gabinetto di Fisica tecnica

- Pagliani S. e Buttafarri G.** — Sulla condensazione dei vapori durante efflusso nei tubi metallici (*Giornale Scientifico di Palermo* 1894, num. 1. *L'industria*, Milano 1894, n. 17).
- Pagliani S.** — Sul potere induttore specifico dei corpi e sulle costanti della rifrazione della luce (*Atti dell'Accademia Gioenia di Catania*, vol. VII, Serie 4°. *La Lumière électrique*, tomo 4, p. 81 e 140, 1893).
- Sopra un nuovo metodo di misura del calore di vaporizzazione dei liquidi (*Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, vol. III, p. 249, 1894).
- Di alcune relazioni termodinamiche sui vapori (*Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, vol. III, 69, 1894).
- Sopra due apparecchi teletachimetrici (*Giornale Scientifico di Palermo* n. 5, 6, 7. *L'industria*. Milano 1894).
- Nota preliminare sopra un nuovo metodo di segnalazione nella misura delle differenze di longitudine (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Napoli*, 1894).
- Pagliani S. e Wilke A.** — Trattato di Eletticità. 1° volume. Unione Tipografico-Editrice. Torino 1894.

Gabinetto di meccanica applicata alle costruzioni

Salemi Pace G. — Di taluni saggi sulla resistenza delle pietre alla compressione. *Atti del Collegio degli Ingegneri e degli Architetti*. Anno XVII, 1894.

La Manna A. — Sviluppo e calcolo del progetto di una tettoja metallica per una stazione principale con capriate di ferro alla Polonceau a tre controfissi.

— Id. con capriate di ferro all'Inglese.

Osservatorio astronomico

Zona T. — Memoria sui livelli.

— Memoria sui terremoti.

Delisa — Bollettino Meteorologico.



ORDINE DEGLI STUDI

ED

ORARIO



FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corsi obbligatori per la Laurea di medicina e chirurgia (1)

I	Randaolo	Anatomia umana normale	13	— 14	Lu., Ma., Me., Ve., Sab.
	Feratoner.	Chimica generale.	9 ¹ / ₄	— 10 ¹ / ₄	Lun., Merc., Ven.
	Kleinenberg.	Zoologia, Anat. e Fisiol. comparate.	11 ³ / ₄	— 12 ³ / ₄	Idem
	Borzi.	Botanica	8	— 9	Mart., Giov., Sab.
	Randaolo	Anatomia umana normale	13	— 14	Lu., Ma., Me., Ve., Sab.
	Idem.	Esercizi di dissezioni anatomiche	In tutte le ore libere di ogni giorno.		
II	Marcacci	Fisiologia	10 ¹ / ₂	— 11 ¹ / ₂	Lun., Merc., Ven.
	Mondino	Anat. gener. ed anat. microsc. spec. umana	9 ¹ / ₄	— 10 ¹ / ₄	Mart., Giov., Sab.
	Maccaluso	Fisica	8	— 9	Lun., Merc., Ven.
	Randaolo	Anatomia umana normale	13	— 14	Lu., Ma., Me., Ve., Sab.
	Idem.	Esercizi di dissezioni anatomiche	In tutte le ore libere di ogni giorno.		
III	Cervello	Materia medica e farmacologia sperim.	10 ¹ / ₄	— 11 ¹ / ₄	Mart., Giov., Sab.
	Idem.	Esercizi di materia medica.	10 ¹ / ₄	— 11 ¹ / ₄	Lun., Ven.
	Marcacci	Fisiologia	10 ¹ / ₂	— 11 ¹ / ₂	Idem
	Idem.	Patologia generale	12	— 13	Mart., Giov., Sab.
	Randaolo	Anatomia topografica	14 ¹ / ₄	— 15 ¹ / ₄	Mart., Ven., Sab.
	Cervello	Esercizi di materia medica.	12	— 13	Mart., Sab.
	Cervello	Clinica medica.	8	— 9 ¹ / ₂	Tutti i giorni
	Argento	Patol. chir. dimostr. e proped. chir.	15 ¹ / ₂	— 16 ¹ / ₂	Lu., Ma., Me., Ve., Sab.
IV	Tansini	Clinica chirurgica	9 ¹ / ₂	— 11 ¹ / ₂	Lun., Merc., Ven.
	Chiarileon.	Ostetricia e Ginecologia	12 ¹ / ₂	— 13 ¹ / ₂	Idem
	Sirena.	Istituzioni di anatomia patologica	14 ¹ / ₄	— 15 ¹ / ₄	Idem
	Coppola.	Patologia speciale medica	13	— 14	Mart., Giov., Sab.
	Cervello	Clinica medica.	8	— 9 ¹ / ₂	Tutti i giorni
	Angelucci.	Oftalmologia e Clinica oculistica.	11 ¹ / ₂	— 12 ¹ / ₂	Idem
	Chiarileon.	Clinica ostetrica e Ginecologia	12 ¹ / ₂	— 13 ¹ / ₂	Idem
V	Tansini.	Clinica chirurgica	9 ¹ / ₂	— 11 ¹ / ₂	Lun., Merc., Ven.
	Marchesano.	Anatomia chirurgica	15 ¹ / ₂	— 16 ¹ / ₂	Idem
	Sirena.	Esercizi di anatomia patologica	13 ¹ / ₂	— 15	Mart., Giov., Sab.
	Cervello	Clinica medica	8	— 9 ¹ / ₂	Tutti i giorni
VI	Tansini.	Clinica chirurgica	9 ¹ / ₂	— 11 ¹ / ₂	Lun., Merc., Ven.
	Montalti	Medicina legale	13	— 14.	Idem
	Tanzi	Clinica psichiatrica.	15 ¹ / ₂	— 16 ¹ / ₂	Idem
	Tommasoli	Clinica dermatologica e sifilopatica	12 ¹ / ₂	— 14 ¹ / ₂	Mart., Giov., Sab.
	Manfredi	Igiene sperimentale.	15	— 16	Idem

Corso complementare

	Giuffrè	Neuropatologia	14 ¹ / ₄	— 15 ¹ / ₄	Mart., Giov., Sab.
--	---------	----------------	--------------------------------	----------------------------------	--------------------

Cervello	14	— 15	Lun., Merc., Ven.
Marcacci	15 1/2	— 16 1/2	Idem
Mondino	11 1/4	— 12 1/4	Idem
Randaccio	14 1/2	— 15 1/2	Lun., Merc., Ven.
Montalti	14	— 15	Mart., Giov., Sab.
Sirena	15 1/2	— 16 1/2	Idem
Argento	9 1/2	— 10 1/2	Giov., Dom.
Angeluocci	18	— 19 1/2	Lun., Ven.
Idem	11 1/4	— 12 1/2	Lun., Ven.
Tansini	10	— 11	Mart., Giov., Sab.

Corsi liberi, con effetti legali, impartiti da privati docenti (1)

Piazza	18	— 19	Lun., Merc., Ven.
Lazzaro	11 1/4	— 12 3/4	Idem
Perrico	12	— 13 1/2	Mart., Giov., Sab.
Tusa	14	— 15	Idem
Brancaleone	14 1/4	— 15 1/4	Idem
Russo Ghibb.	15	— 16	Idem
Caruso Pec.	15 1/2	— 17	Idem
Giuffrè L.	14 1/4	— 15 1/4	Idem
Idem	13	— 14	Domenica
Spallitta	15 1/4	— 16 1/2	Mart., Giov., Sab.
Idem	10	— 11 1/2	Domenica
Lipari	14	— 15 1/2	Mart., Giov., Sab.
Salerni Pace	16	— 17	Lun., Merc., Ven.
Mannino	14	— 15 1/2	Mart., Giov., Sab.
Scardulla	15 1/4	— 16 1/4	Idem
Salomone-Mari- no	14 1/4	— 16	Idem
Aleesi	16	— 17	Idem

(1) Massimo dei corsi liberi nei primi tre anni sette, per gli ultimi tre anni quattro.

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Corsi obbligatori per la Laurea in Giurisprudenza (1)

I.	Gugino	Intr. alle scienze giur. e Istit. di dir. civ.	9 1/4	— 10 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Orlando	Istituzioni di diritto romano	10 1/2	— 11 1/2	Idem
	Ricco Salerno	Economia politica	10 1/2	— 11 1/2	Mart., Giov., Sab.
	Salvioli	Diritto canonico	9 1/4	— 10 1/4	Idem
	Maggiore Perni	Statistica	8	— 9	Idem
	Schiattarella	Storia del diritto romano	14 1/4	— 15 1/4	Idem
	AgnettaGentile	Diritto internazionale	8	— 9	Lun., Merc., Ven.
	Salvioli	Storia del diritto italiano	9 1/4	— 10 1/4	Idem
	Paternoostro	Diritto costituzionale	13	— 14	Mart., Giov., Sab.
	Schiattarella	Filosofia del diritto	15 1/4	— 16 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Guarneri	Procedura civile ed ordinamento giudiziario	9 1/4	— 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
	Cusumano	Scienza delle finanze	10 1/2	— 11 1/2	Idem
	Salvioli	Storia del diritto italiano	9 1/4	— 10 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Papa D'Amico	Diritto commerciale	10 1/2	— 11 1/2	Idem
	Impallomeni	Diritto e procedura penale	14 1/2	— 15 1/2	Lun., Merc., Ven.
	Orlando	Diritto amministr. e scienza dell'amministr.	9 1/4	— 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
	Gugino	Diritto romano	10 1/2	— 11 1/2	Idem
	Sampolo	Diritto civile	11 3/4	— 12 3/4	Idem
	Montaldi	Medicina legale	13	— 14	Lun., Merc., Ven.
	Impallomeni	Diritto e procedura penale	14 1/4	— 15 1/4	Idem
	Orlando	Diritto amministr. e scienza dell'amministr.	9 1/4	— 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
	Gugino	Diritto romano	10 1/2	— 11 1/2	Idem
	Sampolo	Diritto civile	11 3/4	— 12 3/4	Idem

Corso complementare

Sampolo	Esegesi del Corpus juris civilis	11 1/4	— 12 3/4	Lun., Merc., Ven.
-------------------	--	--------	----------	-------------------

Anno	I	Infr. alle scienze giur. e Istit. di dir. civ.	9 1/4	—	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Istituzioni di diritto romano	10 1/2	—	11 1/2	Idem
Anno	II	Diritto e procedura penale	14 1/2	—	15 1/2	Idem
		Procedura civile ed ordinamento giudiziario	9 1/2	—	10 1/2	Mart., Giov., Sab.
Anno	I	Diritto civile	11 3/4	—	12 3/4	Idem
		Papa D'Amico	10 1/2	—	11 1/2	Mart., Giov., Sab.
Anno	II	Impallomeni	14 1/2	—	15 1/2	Lun., Merc., Ven.
		Orlando	9 1/4	—	10 1/4	Mart., Giov., Sab.
Anno	I	Sampolo	11 3/4	—	12 3/4	Idem
		Gugino	9 1/4	—	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
Anno	II	Impallomeni	14 1/2	—	15 1/2	Idem
		Guarneri	9 1/4	—	10 1/4	Mart., Giov., Sab.
Anno	I	Sampolo	11 3/4	—	12 3/4	Idem
		Papa D'Amico	10 1/2	—	11 1/2	Lun., Merc., Ven.
Anno	II	Impallomeni	14 1/2	—	15 1/2	Idem
		Sampolo	11 3/4	—	12 3/4	Mart., Giov., Sab.

Corsi obbligatori per Diploma di Procuratore legale (2)

Anno	I	Intr. alle scienze giur. ed Istit. di dir. civ.	9 1/4	—	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Diritto e procedura penale	14 1/2	—	15 1/2	Idem
Anno	II	Procedura civile ed ordinamento giudiziario	9 1/4	—	10 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Diritto civile	11 3/4	—	12 3/4	Idem
Anno	I	Papa D'Amico	10 1/2	—	11 1/2	Idem
		Impallomeni	14 1/2	—	15 1/2	Lun., Merc., Ven.
Anno	II	Sampolo	11 3/4	—	12 3/4	Mart., Giov., Sab.
		Ricoa Salerno	13	—	14	Lun., Merc., Ven.
Anno	I	Gugino	15 1/4	—	16 1/4	Idem
		Cusumano	16 1/4	—	17 3/4	Idem
Anno	II	Agnètia Gentile	8	—	9	Mart., Giov., Sab.
		Salvioni	13	—	14	Idem
Anno	I	Impallomeni	14 1/2	—	15 1/2	Idem
		Orlando	15 1/2	—	16 1/2	Idem
Anno	II	Schiattarella	16 1/4	—	17 3/4	Idem
		Papa D'Amico	12	—	13	Idem

Corsi liberi impartiti da Professori ufficiali

Anno	I	Legislazione finanziaria	13	—	14	Lun., Merc., Ven.
		Eserc. esegetiche sulle fonti del dir. romano	15 1/4	—	16 1/4	Idem
Anno	II	Economia politica applicata	16 1/4	—	17 3/4	Idem
		Diritto civile	8	—	9	Mart., Giov., Sab.
Anno	I	Dir. marit., patrio e comp., e legisl. merc.	13	—	14	Idem
		Politica criminale	14 1/2	—	15 1/2	Idem
Anno	II	Diritto costituzionale	15 1/2	—	16 1/2	Idem
		Sociologia criminale	16 1/4	—	17 3/4	Idem
Anno	I	Diritto industriale	12	—	13	Idem
		Diritto costituzionale	15 1/4	—	16 1/4	Mart., Giov., Sab.
Anno	II	Storia dell'economia politica	9 1/2	—	10 1/2	Idem
		Procedura civile ed ordinamento giudiziario	10 1/2	—	11 1/2	Idem
Anno	I	Diritto amministrativo comparato	14 1/4	—	15 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Diritto e procedura penale	15 1/4	—	16 1/4	Mart., Giov., Sab.
Anno	II	Diritto civile comparato	16	—	17	Idem
		Diritto civile	15 1/2	—	16 1/4	Idem

Corsi liberi con effetti legali, impartiti da Privati docenti (1)

Anno	I	Diritto costituzionale	15 1/4	—	16 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Storia dell'economia politica	9 1/2	—	10 1/2	Idem
Anno	II	Procedura civile ed ordinamento giudiziario	10 1/2	—	11 1/2	Idem
		Diritto amministrativo comparato	14 1/4	—	15 1/4	Lun., Merc., Ven.
Anno	I	Diritto e procedura penale	15 1/4	—	16 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Diritto civile comparato	16	—	17	Idem
Anno	II	Diritto civile	15 1/2	—	16 1/4	Idem

(1) Massimo dei corsi liberi sette.
 (2) Massimo dei corsi liberi sette, dei quali solo potranno essere a pagamento tanti quanti bastino, perché le quote da soddisfare ai singoli insegnanti raggiungano la somma di lire cinquanta.

Corsi obbligatori per la Licenza nelle scienze fisiche e matematiche

Anno I	Peratoner.	Chimica generale	9 1/4 — 10 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Gerbaldi	Geometria analitica e proiettiva.	10 1/2 — 12	Idem
	Idem.	Disegno di geometria proiettiva.	15 — 17	Mart., Giov., Sab.
	Torelli	Algebra complementare	9 1/2 — 11	Idem
Anno II	Macaluso.	Fisica sperimentale	10 1/2 — 12	Mart., Giov., Sab.
	Paternò F.	Geometria descrittiva con disegno	12 — 13	Idem
	N. N.	Analisi infinitesimale.	14 — 15 1/2	Lun., Merc., Ven.
Corsi obbligatori per la Licenza nelle scienze naturali (1)				
Anno I	Peratoner.	Chimica generale	9 1/4 — 10 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Borzi	Botanica	8 — 9	Mart., Giov., Sab.
	Macaluso	Fisica sperimentale	10 1/2 — 12	Idem
	Borzi	Esercizi di botanica		Tutti i giorni
Anno II	Kleinberg	Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate.	11 3/4 — 12 3/4	Lun., Merc., Ven.
	Di Blasì	Mineralogia	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
	Macaluso	Esercizi di fisica	14 1/4 — 16 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Peratoner.	Esercizi di chimica	13 — 17	Mart., Giov., Sab.

Corsi obbligatori per la Laurea in Fisica (1)

Anno I e Anno II, come per la licenza in scienze fisiche e matematiche.

Anno III	Torelli	Fisica matematica *	9 1/4 — 11	Lun., Merc., Ven.
	Caldarera.	Meccanica razionale	11 3/4 — 12 3/4	Idem
	Gemmellaro	Mineralogia	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
	Peratoner.	Esercizi di chimica	13 — 17	Idem
Anno IV	Torelli	Fisica matematica *	9 1/2 — 11	Lun., Merc., Ven.
	Zona.	Astronomia **	16 — 17	Idem
	Venturi.	Geodesia teoretica **	12 — 13	Mart., Giov., Sab.

Nel III e IV Anno. Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di fisica (*) tutti i giorni e in tutte le ore disponibili dalle 9 alle 16. Gli esercizi di chimica del III Anno sono per un semestre; quelli di fisica per un biennio.

Corsi obbligatori per la Laurea in chimica (1)

Anno I e Anno II, o come per la Licenza in scienze fisiche e matematiche o come per la Licenza in scienze naturali, oltre il corso di disegno.

Anno III	Marcacol	Fisiologia **	10 1/2 — 11 1/2	Lun., Merc., Ven.
	Macaluso	Esercizi di fisica	14 1/4 — 16 1/4	Idem
Anno IV	Kleinberg.	Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate **	11 3/4 — 12 3/4	Lun., Merc., Ven.
	Gemmellaro.	Mineralogia e Geologia **	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.

Nel III e IV Anno. Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di chimica (*) tutti i giorni e in tutte le ore disponibili dalle 9 alle 16. Gli esercizi di chimica sono per un biennio; quelli di fisica per un semestre.

* Corsi obbligatori per regolam.
** Corsi suggeriti dalla Facoltà.

Como sopra.
* Come sopra; se ne possono arguire a libri della Facoltà di Scienze o della Facoltà di Medicina.

Anno I e Anno II, come per la licenza in scienze naturali.

Anno	III	Gemmellaro	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab,
		Kleinenberg	Tutti i giorni	
Anno	IV	Zona	15 1/2 — 16 1/2	Mart., Giov., Sab.
		Di Biasi	14 1/2 in poi	Idem
		Kleinenberg	Tutti i giorni	
			Tutti i giorni	

Nel III e IV Anno. Coltivare uno dei rami di storia naturale, a scelta dello studente, in tutti i giorni e nelle ore disponibili, dalle ore 9 alle 16 in uno degli Istituti scientifici dell'Università.

Corsi obbligatori per la Laurea in matematica (2)

Anno I e Anno II, come per la licenza in scienze fisiche matematiche.

Anno	III	Caldarera	11 3/4 — 12 3/4	Lun., Merc., Ven.
		Venturi	12 — 13 1/2	Mart., Giov., Sab.
		Guccia	10 1/2 — 12	Idem
Anno	IV	Gerbaldi	15 1/2 — 17	Idem
		Torelli	9 1/2 — 11	Lun., Merc., Ven.
		Venturi	14 1/2 — 15 1/2	Mart., Giov., Sab.
		N. N.	16 — 17	Lun., Merc., Ven.
Anno	I	Guccia	10 1/2 — 12	Mart., Giov., Sab.
		Gerbaldi	15 1/2 — 17	Idem
		Damiani	12 — 17	Tutti i giorni
		Peratoner	9 1/4 — 10 1/4	Lun., Merc., Ven.
Anno	II	Gerbaldi	40 1/2 — 42	Idem
		Torelli	9 1/2 — 11	Mart., Giov., Sab.
		Gerbaldi	14 1/2 — 16	Idem
		Damiani	12 — 17	Tutti i giorni
Anno	I	Gemmellaro	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Macaluso	40 1/2 — 42	Idem
		Paternò F.	12 — 13	Idem
		N. N.	14 1/2 — 16	Idem

Corsi obbligatori per la Licenza che ammette alla Scuola d'applicazione (2)

Anno	I	Damiani	12 — 17	Tutti i giorni
		Peratoner	9 1/4 — 10 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Gerbaldi	40 1/2 — 42	Idem
		Torelli	9 1/2 — 11	Mart., Giov., Sab.
Anno	II	Gerbaldi	14 1/2 — 16	Idem
		Damiani	12 — 17	Tutti i giorni
		Gemmellaro	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Macaluso	40 1/2 — 42	Idem
Anno	I	Paternò F.	12 — 13	Idem
		N. N.	14 1/2 — 16	Idem
		Damiani	12 — 17	Tutti i giorni
		Gemmellaro	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.

Corsi liberi suggeriti dalla Facoltà per gli aspiranti alla laurea in scienze naturali

Anno I. Filosofia teoretica, Disegno a mano libera, Anatomia umana. — Anno II. Letteratura italiana, Disegno a mano libera, Fisiologia. — Anno III. Disegno a mano libera, Geometria analitica, Algebra complementare. — Anno IV. Geometria descrittiva, Astronomia.

Corsi liberi impartiti da professori ufficiali

Venturi	Calcolo infinitesimale	14 1/2 — 16	Lun., Merc., Ven.
Borzi	Parassitologia vegetale e bacterologia	14 — 16	Mart., Giov.
Peratoner	Zoochimica	16 — 17	Mart., Giov., Sab.

Corsi liberi, con effetti legali, impartiti da privati docenti

Gebbia	Meccanica razionale	8 — 9	Lun., Merc., Ven.
Cantone	Fisica pratica	13 1/4 — 14 1/4	Idem
Zona	Astronomia	16 — 17	Idem
Oldo	Zoochimica	14 1/2 — 16	Mart., Giov., Sab.
Rossi	Botanica medico-farmacologica	15 1/2 — 17	Giov. e Sab.

Corsi obbligatori per la Laurea d'Ingegnere (2)

I	Albeggiani	Esercitazioni delle applicazioni della Geom. descritt.	8 $\frac{1}{2}$	— 10 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Ven.
	Caldarera	Meccanica razionale.	11 $\frac{3}{4}$	— 12 $\frac{3}{4}$	Idem
	Venturi	Esercitazioni di Geodesia	13	— 14 $\frac{1}{4}$	Idem
	Albeggiani	Applicazioni della Geometria descrittiva.	14 $\frac{1}{2}$	— 15 $\frac{1}{2}$	Idem
	Gebbia	Esercitazioni di Statica grafica	8 $\frac{1}{2}$	— 10	Mart., Giov., Sab.
	Idem	Statica grafica.	10	— 11	Idem
	Venturi	Geodesia	12	— 13	Idem
	Cusumano	Nozioni giuridiche	13 $\frac{1}{2}$	— 14 $\frac{1}{2}$	Idem
	Pagliani	Chimica docimastica	14 $\frac{1}{2}$	— 16 $\frac{1}{2}$	Idem
	Pintacuda	Costruzioni stradali e ferroviarie	8 $\frac{1}{2}$	— 9 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Ven.
	Idem	Meccanica applicata alle macchine	9 $\frac{1}{2}$	— 10 $\frac{1}{2}$	Idem
	Capitò	Idraulica	11	— 12	Idem
	Idem	Costruzioni idrauliche.	12	— 13	Idem
	Idem	Esercitazioni idrauliche	13	— 16	Idem
	Salemi Pace	Disegno di costruzioni	13	— 16	Mercoledì
	Idem	Meccanica applicata alle costruzioni	9	— 10	Lun., Ven.
	Idem	Geometria pratica	11	— 12	Mart., Giov., Sab.
	Gemmelaro	Mineralogia e geologia applicata.	12 $\frac{1}{4}$	— 13 $\frac{1}{4}$	Idem
	Basile	Esercizi di composizione architettonica	13 $\frac{1}{2}$	— 16	Idem
	Idem	Architettura tecnica.	14	— 15	Mart., Giov.
	Pintacuda	Esercitazioni di meccanica applicata alle macchine.	14	— 15	Sabato
			15	— 16 $\frac{1}{2}$	Idem
	Pintacuda	Costruzioni stradali e ferroviarie	8 $\frac{1}{2}$	— 9 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Ven.
	Idem	Meccanica applicata alle macchine	9 $\frac{1}{2}$	— 10 $\frac{1}{2}$	Idem
	Capitò	Idraulica	11	— 12	Idem
	Idem	Costruzioni idrauliche.	12	— 13	Idem
	Idem	Esercitazioni idrauliche	13	— 16	Idem
	Idem	Disegno di costruzioni.	13	— 16	Mercoledì
	Salemi Pace	Meccanica applicata alle costruzioni	13	— 16	Lun., Ven.
	Pagliani	Fisica tecnica	9	— 10	Mart., Giov., Sab.
	Idem	Meccanica applicata alle costruzioni	10	— 11	Idem
	Alfonso	Economia ed estimo rurale.	12	— 13	Idem
	Basile	Esercizi di composizione architettonica	13 $\frac{1}{2}$	— 16	Idem
	Idem	Architettura tecnica	14	— 15	Mart., Giov.
	Pintacuda	Esercitazioni di meccanica applicata alle macchine.	14	— 15	Sabato
			15	— 16 $\frac{1}{2}$	Idem

Corsi obbligatori per la Laurea d'Architetto (2)

Anno					
I	Albeggiani	Esercitazioni delle applicazioni della Geomet. descr.	8 $\frac{1}{2}$	— 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Ven.
	Caldarera	Mecanica razionale	11 $\frac{3}{4}$	— 12 $\frac{3}{4}$	Idem
	Venturi	Esercitazioni di Geodesia	13	— 14 $\frac{1}{4}$	Idem
	Albeggiani	Applicazioni alla Geometria descrittiva	14 $\frac{1}{2}$	— 15 $\frac{1}{2}$	Idem
	Gebbia	Esercitazioni di Statica grafica	8 $\frac{1}{8}$	— 10	Mart., Giov., Sab.
	Idem	Statica grafica	16	— 11	Idem
	Venturi	Geodesia	12	— 13	Idem
	Cusumano	Nozioni giuridiche	13 $\frac{1}{2}$	— 15 $\frac{1}{2}$	Idem
	Pagliani	Chimica docimastica	15 $\frac{1}{2}$	— 16 $\frac{1}{2}$	Idem
	Salemi Pace	Disegno di costruzioni	13	— 16	Lun., Ven.
II	Idem	Mecanica applicata alle costruzioni	9	— 10	Mart., Giov., Sab.
	Idem	Geometria pratica	11	— 12	Idem
	Gemmellaro	Mineralogia e geologia applicate	12 $\frac{1}{4}$	— 13 $\frac{1}{4}$	Idem
	Basile	Esercizi di composizione architettonica	13 $\frac{1}{2}$	— 16	Mart., Giov.
	Idem	Architettura tecnica	14	— 15	Sabato
	Salemi Pace	Disegno di costruzioni	13	— 16	Lun., Ven.
	Idem	Mecanica applicata alle costruzioni	9	— 10	Mart., Giov., Sab.
	Pagliani	Fisica tecnica	10	— 11	Idem
	Alfonso	Economia ed estimo rurale	12	— 13	Idem
	Basile	Esercizi di composizione architettonica	13 $\frac{1}{2}$	— 16	Mart., Giov.
Idem	Architettura tecnica	14	— 15	Sabato	
III	Salemi Pace	Disegno di costruzioni	13	— 16	Lun., Ven.
	Idem	Mecanica applicata alle costruzioni	9	— 10	Mart., Giov., Sab.
	Pagliani	Fisica tecnica	10	— 11	Idem
	Alfonso	Economia ed estimo rurale	12	— 13	Idem
	Basile	Esercizi di composizione architettonica	13 $\frac{1}{2}$	— 16	Mart., Giov.
	Idem	Architettura tecnica	14	— 15	Sabato

(1) Questa scuola è annessa alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.
 (2) Massimo dei corsi liberi due.

SCUOLA DI FARMACIA

Corsi obbligatori pel Diploma di Farmacista (1)

I	Macaluso	Fisica	8	—	9	Lun., Merc., Ven.
	Peratoner	Chimica generale	9	¹ / ₄	10	Idem
	Borzi	Botanica	8	—	9	Mart., Giov., Sab.
II	Di Blasi	Mineralogia	9	¹ / ₄	10	Mart., Giov., Sab.
	Borzi	Esercizi di botanica (a)	—	—	—	—
	Dotto-Scribani	Chimica farmaceutica e tossicologica	11	³ / ₄	12	Lun., Merc., Ven.
	Idem	Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologica	13	—	14	Mart., Giov., Sab.
III	Cervello	Materia medica e tossicologia	10	¹ / ₄	11	Lun., Merc., Ven.
	Dotto-Scribani	Chimica farmaceutica e tossicologica	11	³ / ₄	12	Idem
	Idem	Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologica	13	—	14	Mart., Giov., Sab.
	Peratoner	Analisi chimica	14	—	16	Idem
IV	Cervello	Esercizi di materia medica	9	¹ / ₄	10	Mart. e Sab.

In quest'anno lo studente dovrà attendere alla pratica presso una farmacia di ospedale civico o militare, o presso altra specialmente autorizzata. Tale pratica dovrà durare un anno solare, ossia dodici mesi.

Corsi obbligatori per la Laurea in Chimica e Farmacia (2)

I	Peratoner Chimica generale Borzi Botanica Kleinenberg Zoologia Macaluso Fisica sperimentale	9 ¹ / ₄ — 10 ¹ / ₄ 8 — 9 11 ³ / ₄ — 12 ³ / ₄ 10 ¹ / ₂ — 12	Lun., Merc., Ven. Mart., Giov., Sab. Lun., Merc., Ven. Mart., Giov., Sab.
II	Borzi Esercizi di botanica (b). Dotto-Soribani Chimica farmaceutica e tossicologica. Macaluso Esercizi di fisica. Dotto-Soribani Esercizi di chimica farmaceutica. Gemmellaro Mineralogia e geologia. Di Biasi Esercizi di mineralogia.	— — — — — 11 ³ / ₄ — 12 ³ / ₄ 12 ¹ / ₄ — 14 ¹ / ₄ 13 — 14 14 — 15 14 ¹ / ₈ in poi	— — — — — Lun., Merc., Ven. Idem Mart., Giov., Sab. Mart. e Sab. Mart., Giov., Sab.
III	Cervello Materia medica e tossicologia. Dotto-Soribani Chimica farmaceutica e tossicologica. Idem Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologica. Peratoner Analisi chimica. Cervello Esercizi di materia medica.	10 ¹ / ₄ — 11 ¹ / ₂ 11 ³ / ₄ — 12 ³ / ₄ 13 — 14 13 — 16 9 ¹ / ₄ — 10 ¹ / ₄	Lun., Merc., Ven. Idem Mart., Giov., Sab. Idem Mart., Sab.

IV

In quest'anno lo studente dovrà attendere nei laboratori di chimica generale e di chimica farmaceutica, gli esercizi di analisi quantitativa, di analisi zoochimica e a ricerche tossicologiche e ad altri lavori sperimentali. Inoltre dovrà compiere esercizi pratici in uno dei rami di storia naturale a sua scelta.

V

In quest'anno lo studente dovrà attendere alla pratica presso una farmacia di ospedale civile o militare, o presso altra specialmente autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione. Tale pratica dovrà essere di un anno solare, ossia di dodici mesi.

Corsi liberi impartiti da professori ufficiali

Dotto-Soribani Farmacia galenica generale	11 ³ / ₄ — 12 ³ / ₄
---	---

(1) Massimo dei corsi liberi tre.
 (2) Massimo dei corsi liberi per primo e terzo anno tre, per secondo due.
 (a) Tutti i giorni e nelle ore stabilite d'accordo col professore.
 (b) Per un semestre.

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Corsi obbligatori per la Licenza

Anno	I	Giri	9 1/4	—	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Siragusa	13 3/4	—	14 1/4	Idem
		Columba	10 1/2	—	11 1/2	Idem
		Amico (Supplente del prof. Mestica)				
		Columba	15 1/2	—	16 1/2	Idem
		Letteratura italiana Letteratura greca	14 1/4	—	15 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Giri	9 1/4	—	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Fumì	13	—	14	Mart., Giov., Sab.
		Faggi	14 1/4	—	15 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Amico (Supplente del prof. Mestica)				
		Siragusa	15 1/2	—	16 1/2	Idem
		Columba	15 1/2	—	16 1/2	Mart., Giov., Sab.
		Letteratura italiana Storia moderna Letteratura greca	14 1/4	—	15 1/4	Idem

Corsi obbligatori per la Laurea in Lettere

Anno I e Anno II, come per la Licenza.

Anno	III	Giri	9 1/4	—	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Amico	15 1/2	—	16 1/2	Idem
		Salinas	10 1/2	—	11 1/2	Mart., Giov., Sab.
		Columba	14 1/4	—	15 1/4	Idem
		Letteratura greca				
		Siragusa	13 3/4	—	14 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Di Giovanni	11 3/4	—	12 3/4	Idem
		Columba	10 1/4	—	11 1/4	Idem
		Siragusa	15 1/2	—	16 1/2	Mart., Giov., Sab.
		Geografia				
		Storia della filosofia Storia antica Storia moderna	15 1/2	—	16 1/2	Idem

Corsi obbligatori per la Laurea in Filosofia

Anno I e Anno II, come per la Licenza.

Anno	III	Di Giovanni	11 3/4	—	12 3/4	Lun., Merc., Ven.
		Faggi	15 1/2	—	16 1/2	Idem
		Di Giovanni	13	—	14	Idem
		Columba	14 1/4	—	15 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Letteratura greca				
		Marocod	10 1/2	—	11 1/2	Lun., Merc., Ven.
		Di Giovanni	11 3/4	—	12 3/4	Idem
		Faggi	14 1/4	—	15 1/4	Idem
		Amico	15 1/4	—	16 1/4	Idem
		Fisiologia				
		Storia della filosofia Filosofia teoretica Letteratura italiana	15 1/2	—	16 1/2	Idem

Corsi complementari

Giri	8	— 9	Lun., Merc., Ven.
Grammatica greca e latina	14	1/4	Idem
Fiumi	8	— 9	Idem
Lagumina	8	— 9	Idem
Lingua sanscrita	14	1/4	— 15 1/4
Lingua ebraica	8	— 9	

Corsi liberi impartiti da Professori ufficiali

Salinas.	13	— 14	Mart., Giov., Sab.
Antichità siciliane			

Corsi liberi, con effetti legali, impartiti da Privati docenti

Pipitone	8	— 9	Lun., Merc., Ven.
Cosentino	14	1/4	Idem
Di Gregorio.	10	1/3	Idem
Letteratura italiana del secolo XIX.	8	— 9	
Paleografia e diplomatica latina.	14	1/4	— 15 1/4
Dialettologia siciliana e romanza.	10	1/3	— 11 1/3

SCUOLA DI MAGISTERO

ANNESSA ALLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ORARIO DELLE CONFERENZE

Sezione letteraria

Amico (Supplente del Prof. Mestica)	Italiano	15 $\frac{1}{4}$ — 16 $\frac{1}{4}$	Sabato
Columba	Greco	10 $\frac{1}{2}$ — 11 $\frac{1}{2}$	Mercoledì
Giri	Latino	9 — 10	Giovedì

Sezione di storia e geografia

Siragusa	Storia moderna	16 $\frac{1}{4}$ — 17 $\frac{1}{4}$	Sabato
Siragusa	Geografia	16 $\frac{1}{4}$ — 17 $\frac{1}{4}$	Martedì
Columba	Storia antica	14 $\frac{1}{4}$ — 15 $\frac{1}{4}$	Mercoledì

Sezione di filosofia

Faggi	Pedagogia	15 — 16	Sabato
Di Giovanni	Filosofia	13 — 14	Idem

Per tutte le sezioni

Fumi	Didattica generale	12 — 13	Giovedì
------	--------------------	---------	---------

CALENDARIO



CALEN

Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio
1 Lun. Incomincia l'iscrizione agli esami.	V. 1 Giov. V. 2 Ven. 3 Sab. Termine degli esami.	V. 1 Sab. 2 Dom.	V. 1 Mart. V. 2 Merc.	1 Ven. 2 Sab.
15 Lun. Termina l'iscrizione agli esami.	V. 4 Dom. Discorso inaugurale.	3 Lun. 4 Mart. 5 Merc.	V. 3 Giov. 4 Ven. 5 Sab.	V. 3 Dom. 4 Lun.
16 Mart. 17 Merc. 18 Giov.	5 Lun. Principio delle lezioni	6 Giov. 7 Ven.	V. 6 Dom. 7 Lun.	5 Mart. 6 Merc.
Incomincia il 2° periodo della sessione degli esami.	6 Mart. 7 Merc. 8 Giov.	V. 8 Sab. V. 9 Dom.	V. 8 Mart. V. 9 Merc.	7 Giov. 8 Ven.
19 Ven.	9 Ven.	10 Lun.	Anniversario della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele.	9 Sab.
V. 20 Sab.	10 Sab.	11 Mart.	10 Giov.	V. 10 Dom.
21 Dom.	V. 11 Dom.	12 Merc.	11 Ven.	11 Lun.
22 Lun.	12 Lun.	13 Giov.	12 Sab.	12 Mart.
23 Mart.	13 Mart.	V. 14 Ven.	V. 13 Dom.	13 Merc.
24 Merc.	14 Merc.	15 Sab.	14 Lun.	14 Giov.
25 Giov.	15 Giov.	V. 16 Dom.	15 Mart.	15 Ven.
26 Ven.	16 Ven.	17 Lun.	16 Merc.	V. 16 Sab.
V. 27 Sab.	17 Sab.	18 Mart.	17 Giov.	V. 17 Dom.
V. 28 Dom.	V. 18 Dom.	19 Merc.	18 Ven.	V. 18 Lun.
29 Lun.	19 Lun.	20 Giov.	19 Sab.	V. 19 Mart.
30 Mart.	V. 20 Mart.	21 Ven.	V. 20 Dom.	V. 20 Merc.
31 Merc.	Natalizio di S. M. la Regina 21 Merc.	V. 22 Sab.	21 Lun.	V. 21 Giov.
	22 Giov.	V. 23 Dom.	22 Mart.	V. 22 Ven.
	23 Ven.	V. 24 Lun.	23 Merc.	V. 23 Sab.
	24 Sab.	V. 25 Mart.	24 Giov.	V. 24 Dom.
	V. 25 Dom.	V. 26 Merc.	25 Ven.	V. 25 Lun.
	26 Lun.	V. 27 Giov.	26 Sab.	V. 26 Mart.
	27 Mart.	V. 28 Ven.	V. 27 Dom.	V. 27 Merc.
	28 Merc.	V. 29 Sab.	28 Lun.	V. 28 Giov.
	29 Giov.	V. 30 Dom.	29 Mart.	29 Mart.
	30 Ven.	V. 31 Lun.	30 Merc.	30 Merc.
	Si chiude l'iscrizione ai corsi.		31 Giov.	31 Giov.

STATISTICA DEGLI ESAMI

SOSTENUTI DAGLI STUDENTI

NELL'ANNO SCOLASTICO 1893-94

NUMERO DEGLI STUDENTI ISCRITTI

NELL'ANNO SCOLASTICO 1893-94

x

FAOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

MATERIE	PROMOSST nella sessione estiva					Respinti	PROMOSST nella sessione autunnale					Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale	
7 Botanica	3	4	2	14	23	3	1	2	5	8	16	•
16- Chimica generale	•	4	7	25	36	7	•	1	•	19	20	4
2 Zool. anat. e fisiol. comparate	2	3	1	13	19	•	•	2	4	11	17	1
25 Fisica	•	2	6	19	27	11	•	1	5	83	39	11
18- Fisiologia	3	2	7	15	27	5	1	1	6	15	23	6
21- Istologia	7	10	8	20	45	9	•	1	9	10	20	6
25- Patologia generale	1	6	10	24	41	7	1	3	4	32	40	4
2 Materia medica	•	4	3	25	32	10	•	8	6	14	23	9
2 Anat. umana norm.	3	12	8	22	45	•	1	1	4	8	14	1
22- Patol. speciale med.	•	8	8	22	38	6	•	•	5	9	14	9
6 Patol. speciale chi- rurgica	•	1	8	27	36	•	•	4	12	10	26	•
14 Istit. di anat. pato- logica	•	8	10	18	36	3	•	2	5	12	19	6
1 Ostetr., Ginec. e Cli- nica ostetrica	•	13	18	29	60	1	•	5	2	5	12	•
8 Medicina operatoria	•	5	15	42	62	1	•	•	•	3	3	3
12 Medicina legale	•	•	21	14	35	6	•	•	1	7	8	•
0 Igiene	•	2	2	7	11	•	•	•	•	•	•	•
12 Esercizi di anatomia patologica	•	5	12	44	61	6	•	•	•	5	5	3
12 Clinica oculistica	•	9	17	19	45	5	•	1	4	11	16	3
1 Clinica dermosiflo- patica	1	16	35	8	60	1	•	1	3	3	7	•
4 Clinica psichiatrica	•	10	14	29	47	2	•	•	•	2	2	•
0 Clinica medica	•	10	15	28	53	•	•	•	•	1	1	1
0 Clinica chirurgica	•	7	25	22	54	•	•	•	•	2	2	•
Mineralogia e Geo- logia	•	•	1	2	3	•	•	1	•	•	1	•
Geografia fisica	•	•	•	2	2	•	•	•	•	1	1	•
Totale	20	141	254	484	898	89	4	29	75	221	329	67

11 157
 23 16
 58 22
 11
 49
 19 17
 22 2
 15 157
 16 22
 9 154
 26 12
 4 159
 0
 9 155
 15 12
 8 159
 11 11

150 - 1312
12 11

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

MATERIE	PROMOSSE nella sessione estiva					Respinti	PROMOSSE nella sessione autunnale					Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Totale	
Istituzioni di Diritto romano	•	5	20	49	74	2	•	1	8	24	33	2
Enciclopedia giurid.	•	8	16	46	70	4	•	3	17	27	47	1
Storia del Diritto romano	1	3	8	49	61	11	•	•	1	44	45	5
Statistica	•	4	17	36	57	3	•	1	5	27	33	•
Diritto canonico.	•	3	9	34	46	•	•	2	28	27	57	•
Filosofia del Diritto	1	4	6	29	40	4	•	1	7	19	27	8
Economia politica	•	•	9	32	41	•	•	3	12	35	50	3
Diritto costituzion.	•	1	6	27	34	3	•	1	8	28	37	3
Diritto internazion.	•	4	11	38	53	•	•	•	6	23	29	1
Scienza delle finanze	•	2	10	29	41	1	•	3	5	24	32	3
Procedura civile.	•	2	13	61	76	•	•	1	3	24	28	•
Storia del Diritto italiano	•	3	2	21	26	•	2	3	8	39	52	•
Diritto romano	•	5	27	31	63	•	•	2	7	17	26	•
Diritto civile.	•	2	20	55	77	3	•	•	10	39	49	4
Diritto amministr.	•	2	11	58	71	3	•	2	4	51	57	3
Diritto e procedura penale	2	5	9	54	70	•	•	3	6	44	53	1
Medicina legale	•	5	24	22	51	1	•	•	10	14	24	•
Diritto commerciale	•	2	17	40	59	4	•	2	7	47	56	4
Totale	4	60	235	711	1010	39	2	28	152	553	785	38

FACOLTÀ DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

MATERIE	PROMOSSI nella sessione estiva					Respinti	PROMOSSI nella sessione autunnale					Respinti
	con pieni voti assoluti o lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale	
Fisica sperimentale	»	»	1	10	16	5	1	1	4	14	20	4
Chimica generale	»	»	»	11	11	6	»	»	3	10	13	3
Mineralogia e geologia	»	2	»	7	11	4	»	»	»	14	14	2
Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate	»	1	»	»	1	»	»	»	»	3	3	»
Botanica	»	1	»	1	2	»	»	1	»	1	2	»
Analisi algebrica	»	»	4	8	12	9	»	1	»	9	10	7
Calcolo infinitesimale	»	3	»	14	17	5	»	»	1	9	10	5
Geometria analitica	»	»	»	6	6	7	»	»	»	2	2	1
Geom. anal. e proiet.	»	»	5	6	11	11	»	1	»	8	9	6
Geometria proiettiva	»	»	»	2	2	2	»	»	»	»	»	»
Disegno id.	»	»	6	7	13	8	»	1	»	9	10	3
Geometria descrittiva	»	»	»	11	11	10	»	1	»	11	12	10
Disegno id.	»	»	1	8	9	»	»	»	1	18	19	1
Disegno d'ornato ed architettura elementare	»	»	1	12	13	»	»	»	1	9	10	»
Meccanica razionale	»	»	»	1	1	2	»	»	»	2	2	2
Geodesia teoretica	»	»	»	5	5	2	»	»	1	3	4	»
Astronomia	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Fisica matematica	»	»	1	»	1	»	»	»	»	1	1	»
Geografia fisica	»	»	»	3	3	2	»	»	»	»	»	»
Meccanica super.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Analisi superiore	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Geometr. superiore	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Totale	4	8	22	112	146	73	1	6	11	121	141	44

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

MATERIE	PROMOSSI nella sessione estiva						Respinti	PROMOSSI nella sessione autunnale						Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con votazione inferiore al 10	Totale	con pieni voti assoluti e lode		con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con votazione inferiore al 10	Totale	Respinti		
Statica grafica . . .	»	1	2	11	14	3	»	1	5	5	11	3		
Nozioni giuridiche.	»	»	1	2	3	»	»	»	5	5	»	»		
Meccanica razionale	»	1	3	5	9	»	»	»	3	5	8	1		
Geodesia	»	1	7	4	12	1	»	»	1	2	3	»		
Applicazioni della Geometria descrittiva.	»	»	1	2	3	1	»	3	4	10	17	»		
Chimica docimastica	»	1	2	5	9	1	»	»	»	8	8	1		
Geometria pratica .	»	»	2	3	5	»	»	»	6	11	17	2		
Costruzioni stradali	»	»	7	7	14	»	»	1	5	13	19	5		
Idraulica	»	3	3	16	22	1	»	»	4	32	36	2		
Costruzioni fluviali e marittime . . .	»	3	4	12	19	4	»	»	2	7	9	1		
Meccanica applicata alle costruzioni .	»	1	6	16	23	4	1	»	1	15	17	5		
Meccanica applicata alle macchine. . .	»	»	6	22	28	1	»	»	4	13	17	3		
Geologia applicata.	»	»	4	12	16	»	»	»	»	8	8	»		
Architettura tecnica	»	»	6	20	26	»	»	»	1	16	17	»		
Economia ed Estimo rurale	»	»	6	6	12	1	»	»	2	2	4	1		
Fisica tecnica . . .	»	»	»	3	3	»	»	2	2	7	11	1		
Totale	»	11	60	147	218	17	1	7	40	159	207	25		

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

MATERIE	PROMOSSE nella sessione estiva					Respinti	PROMOSSE nella sessione autunnale					Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale	
Letteratura italiana	•	3	3	7	13	•	•	•	1	3	4	1
Letteratura latina	•	•	•	3	3	2	•	•	•	3	3	•
Letteratura greca	•	•	2	1	3	1	•	1	1	6	3	3
Storia antica	•	•	•	3	3	•	•	•	1	4	5	1
Geografia	•	5	8	5	18	1	•	•	4	4	8	•
Storia comparata delle lingue clas- siche e neo-latine.	•	1	8	5	14	•	•	•	2	5	7	1
Storia moderna	•	1	7	3	11	2	•	•	3	1	4	•
Filosofia teoretica	•	•	3	3	6	•	•	•	3	3	6	•
Archeologia	•	•	1	3	4	•	•	•	•	2	2	•
Storia della filosofia	•	•	1	5	6	•	•	•	2	2	4	•
Filosofia morale	•	•	•	2	2	•	•	•	1	•	1	•
Pedagogia	•	•	•	2	2	•	•	•	•	•	•	•
Lingua sanscrita	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Lingua araba	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Lingua tedesca	•	2	•	1	3	•	•	•	•	•	•	•
Fisiologia	•	•	•	•	•	1	•	•	•	1	1	•
Licenza in filosofia e lettere	•	•	•	•	•	•	•	•	1	3	4	•
Totale	•	12	33	48	103	7	•	1	19	42	62	6

SCUOLA DI FARMACIA

MATERIE	PROMOSSE nella sessione estiva					Res. int.	PROMOSSE nella sessione autunnale					Recuperti
	con voti assoluti e lode	con voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Totale		con voti assoluti e lode	con voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Totale	
Chimica generale	»	»	1	10	11	1	»	»	1	6	7	2
Botanica	1	2	3	12	17	»	»	2	1	7	10	1
Mineralogia	»	»	1	7	8	1	»	»	1	2	3	1
Fisica	»	»	»	12	12	»	»	»	1	7	8	2
Materia medica	»	2	4	10	16	3	»	»	1	1	2	4
Chimica farmaceut.	»	»	4	20	24	2	»	»	»	»	»	2
Zoologia	»	»	»	2	2	»	»	»	»	»	»	»
Licenza in farmacia	»	1	2	13	16	»	»	»	1	8	9	»
Totale	1	5	14	86	106	12	»	2	6	31	39	12

ALLIEVE LEVATRICI

MATERIE	PROMOSSE nella sessione estiva					Respinte	PROMOSSE nella sessione autunnale					Respinte
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale	
Esame teorico . . .	1	7	13	10	31	1	»	»	»	»	»	»
Esame pratico . . .	1	9	17	6	33	»	»	»	»	»	»	»
Totale	2	16	30	16	64	1	»	»	»	»	»	»

RIASSUNTO DEI PROSPETTI

FACOLTÀ, CORSO o SCUOLA di	PROMOSSI nella sessione estiva						Respinti	PROMOSSI nella sessione autunnale						Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale	con pieni voti assoluti e lode		con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale			
Giurisprudenza . . .	4	60	235	711	1010	39	2	38	152	553	735	38		
Medicina e Chirurg.	20	141	254	484	898	83	4	29	75	221	329	67		
Filosofia e lettere .	»	12	33	48	103	7	»	1	19	42	62	6		
Scienze fisiche, ma- tematiche e natur.	4	8	23	112	146	73	1	6	11	121	141	44		
Scuola d' applicaz. per gl'Ingegneri.	»	11	60	147	218	17	1	7	40	159	207	25		
Farmacia	1	5	14	86	106	12	»	2	6	31	39	12		
Allieve Levatrici .	2	16	30	16	64	1	»	»	»	»	»	»		
Totale	31	253	648	1604	2545	232	8	73	303	1127	1513	192		

ISCRITTI

NELL'ANNO SCOLASTICO 1893-1894



STATISTICA DEGLI STUDENTI E UDITORI

FACOLTÀ, CORSO o SCUOLA	ANNO I.				ANNO II.				ANNO III.						
	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli a corsi art. 149 legge Casati	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale			
Giurisprudenza.	104	»	21	»	125	88	»	4	»	87	185	»	2	»	187
Notariato.	7	»	»	»	7	7	»	»	7	»	»	»	»	»	»
Procuratori legali.	9	»	»	»	9	8	»	»	8	»	»	»	»	»	»
Medicina e Chirurgia	90	»	6	»	96	56	»	»	56	68	»	»	»	»	68
Lettere e Filosofia	20	»	2	»	22	6	»	»	6	14	»	»	»	»	14
Scienze fisiche, matematiche e naturali	39	»	3	»	42	30	»	»	30	18	»	»	»	»	18
Scuola d'applicazione per gl'ingegneri	8	»	»	»	8	12	»	»	12	10	»	»	»	»	10
Farmacia	51	»	3	»	54	31	»	»	31	35	»	»	»	»	35
Allieve levatrici	31	»	»	»	31	44	»	»	44	»	»	»	»	»	»
Totali	359	»	35	»	394	277	»	4	281	280	»	2	»	282	282

SCRITTI NELL'ANNO SCOLASTICO 1893-1894.

ANNO IV.				ANNO V.				ANNO VI.				TOTALE GENERALE				
Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Uditori art. 119 legge Casati	Totale
95	»	»	95	»	»	»	»	»	»	»	»	417	»	27	»	444
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	»	»	»	14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	»	»	»	17
85	»	»	85	65	»	»	65	50	»	»	50	414	»	6	»	420
11	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	51	»	2	»	53
10	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	97	»	3	»	100
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	30
31	»	»	31	»	»	»	»	»	»	»	»	148	»	3	»	151
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	75	»	»	»	75
232	»	»	232	65	»	»	65	50	»	»	50	1263	»	41	»	1304

PROSPETTO

dei fogli di congedo rilasciati da questa Università a studenti che dichiararono di voler proseguire altrove i loro studi, e dei fogli di congedo ad essa presentati da studenti provenienti da altre Università del Regno, durante l'anno 1893-94.

FACOLTÀ E SCUOLE	CONGEDI	
	Rilasciati	Presentati
Giurisprudenza	22	8
Medicina e Chirurgia	31	1
Filosofia e lettere	»	»
Scienze matematiche, fisiche e naturali	5	8
Farmacia	3	1
Flebotomia	»	»
Ostetricia	»	»
Scuola d'applicazione	»	2
Totali	61	20

*RIASSUNTO delle somme concesse a titolo di dispensa dalle tasse
agli studenti nell'anno scolastico 1893-94.*

CORSI	NUMERO DEGLI STUDENTI e indicazione delle tasse															
	Immatricolazione		Iscrizione		Esame		Diploma		Totale							
	Num.	somme pagate	Num.	somme pagate	Num.	somme pagate	Num.	somme pagate								
Giurisprud. compreso Notariato e Procuratori .	2	80	»	37	5760	»	37	925	»	11	660	»	7425	»		
Medicina e Chirur.	1	40	»	70	7700	»	70	1160	»	19	1140	»	10046	90		
Filosofia e Lettere	»	»	»	10	750	»	10	125	»	2	120	»	995	»		
Scienze matem. fisiche e naturali	}	Matematica .	»	»	»	3	396	»	3	75	»	»	»	»	471	»
		Chimica . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Fisica	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Scienze Nat.	»	»	»	1	75	»	1	1250	»	»	»	»	87	50
Farmacia. . . .	»	»	»	2	150	»	2	25	»	»	»	»	175	»		
Scuola d'applicaz.	»	»	»	18	2376	»	18	360	»	8	480	»	3216	»		
Totale	3	120	»	141	17207	»	141	2689	40	40	2400	»	22416	40		

ELENCHI
DEGLI IMMATRICOLATI E LAUREATI

Facoltà di Giurisprudenza

Immatricolati nell' anno scolastico 1893-94

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Adragna	Giuseppe	Pietro	Palermo
Amato	Francesco	Michele	Palermo
Agozzino	Ferdinando	Giuseppe	Sciaccia
Aprile	Paolo	Giuseppe	Palermo
Abbadessa	Salvatore	Giuseppe	Palermo
Alessi	Francesco	Giovanni	Vallelunga
Alcaro	Eugenio	Antonio	Potenza
Accardi	Giovanni	Saverio	S. Ninfa
Barbera	Salvatore	Vincenzo	Palermo
Bonfiglio	Angelo	Achille	Palermo
Baviera	Giovanni	Ignazio	Modica
Barraco	Fr. Paolo	Giuseppe	Castellammare
Battaglia	Giuseppe	Antonino	Termini-Imerese
Bordonaro	Benedetto	Lorenzo	S. Agata
Biondo	Eugenio	Salvatore	Palermo
Burgio	Francesco	Antonio	Palermo
Benso	Federico	Federico	Palermo
Bisconti	Francesco	Pietro	Vicari
Brandaleone	Stefano	Francesco	Palermo
Barba	Luigi	Salvatore	Palermo
Bruno	Federico	Giuseppe	Palermo
Bellavista	Camillo	Girolamo	Palermo
Bernardi	Enrico	Achille	Torino
Castelli	Santi	Vito	Mazzara
Chiazzese	Tommaso	Tommaso	Palermo
Catinella	Giuseppe	Salvatore	Palermo
Cataliotti	Alessandro	Antonino	Palermo
Camerata	Salvatore	Francesco	Butera
Crescimanno	Gaetano	Antonio	Piazza Armerina

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Carducci	Giovanni	Alessandro	Messina
Corselli	Gaetano	Francesco	Palermo
Cangelosi	Diego	Antonino	Salaparuta
Crescimanno	Francesco	Salvatore	Palermo
Cassisa	Ignazio	Giuseppe	Trapani
Casà	Calogero	Antonino	Girgenti
Coglitore	Ferdinando	Vincenzo	Naso
Cuccia	Andrea	Simone	Palermo
Cardillo	Ruggiero	Giuseppe	Pollina
De Grazia	Fedele	Liborio	Trapani
Di Majo	Giacomo	Girolamo	Palermo
Dara	Gabriele	Niccolò	Palazzo Adriano
Di Bartolo	Francesco	Francesco	Palermo
Di Stefano	Vito	Agostino	Terrasini
Di Liberto	Pietro	Salvatore	Monreale
Fazio	Giuseppe	Antonino	S. Piero Patti
Fumagalli	Vincenzo	Salvatore	Palermo
Fazio	Giuseppe	Niccolò	Alcamo
Gagliani	Marcello	Leopoldo	Palermo
Giambruno	Antonino	Matteo	Palermo
Giuffrè	Giuseppe	Vincenzo	Caltavuturo
Gestivo	Giuseppe	Francesco	Palermo
Guaetta	Ernesto	Domenico	Palermo
Gionfrida	Giacomo	Gaetano	Trapani
Grassa	Paolo	Gaetano	Mazzara
Gagliano	Antonio	Giuseppe	Licata
Insinga	Salvatore	Carmelo	Regalbuto
Iacono	Beniamino	Vincenzo	Racalmuto
La Manna	Paolo	Achille	Palermo
Lopiano	Ernesto	Serafino	Caltanissetta
Lo Presti	Vincenzo	Pasquale	Salemi
Lo Bianco	Natale	Rosario	Palermo
Lentini	Giuseppe	Antonio	Favara
Lonzo	Salvatore	G. Battista	Cammarata
Lancini	Olinto	Francesco	Bassano
Lo Iacono	Onorato	Salvatore	Mistretta
Molena	Domenico	Giuseppe	Bassano

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Maltese	Giovanni	Giovanni	Partinico
Majelli	Giuseppe	Giuseppe	Palermo
Monroy	Salvatore	Alonzo	Palermo
Maniscalco	Antonino	Domenico	Messina
Mendola	Pasquale	Ignazio	Girgenti
Mendola	Antonino	Ignazio	Girgenti
Mirabella	Salvatore	Francesco	Palermo
Natale	Fr. Paolo	Antonino	Palermo
Ottaviano	Evangelista	Carmelo	Ragusa
Oneto	Tommaso	Francesco	Palermo
Presti	Ernesto	Calogero	Racalmuto
Perez	Ernesto	Fr. Paolo	S. Flavia
Peria	Giuseppe	Francesco	Alcamo
Petix	Antonino	Luigi	Casteltermini
Palmisano	Giuseppe	Giuseppe	Termini
Perricone	Ferdinando	Giulio	Menfi
Quartana	Giovanni	Luigi	Trapani
Ricottone	Calogero	Alfonso	Castrofilippo
Rao	Carlo	Salvatore	Cerda
Raimondi	Luigi	Pietro	Savigliano
Serraino	Giuseppe	Diego	Palermo
Scalone	Antonino	G. Battista	Vittoria
Sartorio	Ernesto	Giulio	Lercara
Sansone	Emanuele	Cesare	Mazzara
Sciortino	Francesco	Salvatore	Monreale
Tessitore	Salvatore	Giovanni	Roccapalumba
Venuti	Pietro	Nunzio	Sciacca
Vassallo	Ernesto	Luigi	S. Cataldo
Valvo	Bartolomeo	Salvatore	Partanna
Zerilli	Vito	Filippo	Terrasini

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Procuratori legali			
Anamà	Vincenzo	Vito	Cinisi
Camalò Conti	Giuseppe Niccolò	Angelo Salvatore	Piana dei Greci Partinico
D' Alessandro	Domenico	Salvatore	Raffadali
Fischetti	Giacomo	Antonino	Terranova
Lopez Leone	Salvatore Stefano	Emanuele Mariano	Terranova Misilmeri
Malato	Giuseppe	Niccolò	Porto Empedocle
Puglia	Salvatore	Niccolò	Palermo
Sganga	Francesco	Santi	Ciminna
Notariato			
Cipolla	Rosario	Pasquale	Vallelunga
Fantini	Felice	Emilio	Chieri
Guagliardo	Vincenzo	Fr. Paolo	Altavilla
Previto	Giuseppe	Gaspare	Trapani
Palmisano	Vincenzo	Giuseppe	Termini
Uditori a corsi singoli			
Bonanno	Vito	Fr. Paolo	Palermo
Di Pisa	Pietro	Rosolino	Casteltermini
Martorana Monreale	Antonino Giuseppe	Giuseppe Carmelo	Ciacciana Grotte
Vanni	Giovanni	Francesco	Palermo

Facoltà di Lettere e Filosofia

Immatricolati nell'anno scolastico 1893-94

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Abbadessa Arena Amico	Giuseppe Antonio Antonino	Antonino Salvatore Antonino	Palermo Termini Imerese Monte S. Giuliano
Barretta	Pietro	Giuseppe	Balestrate
Cammarata Corso Ciuffo	Salvatore Cosimo Giuseppe	Francesco Salvatore Tommaso	Bivona Termini Imerese Termini Imerese
Feudale Frazzetta	Antonino Filippo	Francesco Isidoro	Sclafani Castelvetrano
Ingargiola Impallara	Michelangelo Giuseppe	Gaetano Rosolino	Mazzara Termini Imerese
Lo Presti La Venuta	Giuseppe Pietro	Pietro Giuseppe	Caronia Corleone
Melodia Modica Marchese	Giovanni Antonino Gaspere	Giuseppe Salvatore Mario	Palermo Monreale Partanna
Papella Perrino Pagoto	Gioacchino Angelo Giuseppe	Domenico Rosario Giuseppe	Monreale Corleone Monte S. Giuliano
Runfola Rabito	Gioacchino Antonino	Castrenze Giuseppe	Alia Castelvetrano
Sciacchitano	Ernesto	Paolo	Mistretta

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Trizzino Trumbaturi	Bernardo Vincenzo	Vincenzo Gaetano	Bivona Corleone
Vitrano	Eugenio	Antonino	Palermo

Uditori a singoli corsi

De Giacomo	Francesco	Leonardo	Grottole
------------	-----------	----------	----------

Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

Immatricolati nell'anno scolastico 1893-94

Arista	Vincenzo	Antonino	Palermo
Abbate	Emilio	Riccardo	Prato
Alagna	Ettore	Salvatore	Palermo
Abate	Giuseppe	Gaetano	Piazz'Armerina
Baratta	Vincenzo	Rosario	Ucria
Barone	Attilio	Bartolomeo	Torino
Bruno	Giuseppe	F. Paolo	Palermo
Bruno	Federico	Giuseppe	Palermo
Capozzi	Giovanni	Filippo	Napoli
Carollo	Pietro	Giuseppe	Monte S. Giuliano
Caronia	Salvatore	Ferdinando	Palermo
Catalanotto	Gaspere	Giuseppe	S. Margherita
Castellana	Michele	Pietro	Girgenti
Corbino	Orso Mario	Vincenzo	Augusta
Carini	Antonino	Giovanni	Palermo
Caruso	Giuseppe	Francesco	Monreale
Corradi	Vincenzo	Giovanni	Palermo

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Castrogiovanni Calandra	Giuseppe Enrico	Alberto Francesco	Petralia Soprana Caltanissetta
Di Stefano Di Bartolo	Giuseppe Fortunato	Francesco Giuseppe	Comiso Terranova
Epifanio	Giuseppe	Giovanni	Monreale
Failla	Mario	Michele	Milano
Giardina Giambruno Gandolfo Guarino	Andrea Francesco Diego Mario	Giuseppe Salvatore Diego Salvatore	Patti Palermo Trapani Villalba
La Rosa Lucchese Lo Forte Lo Monaco	Salvatore Numa Beniamino Luigi	Filippo Eugenio Emanuele	Palermo Teramo Palermo Palermo
Montalbano Misuraca Maltese Marsata Marcellino Majorana	Eduardo Vincenzo Francesco Girolamo Santi Fabio	Giovanni Giuseppe Vincenzo Niccolò Filomeno Salvatore	Palermo Cefalù Caserta Termini Imerese Francofonte Catania
Nicolai	Giacomo	Gaetano	Torino
Perdichizzi Papalia	Alberto Antonino	Antonino Luigi	Palermo Reggio Calabria
Romano Riggio Romeo Rossi	Luigi Ferruccio Antonino Gaetano	Salvatore Antonino Giovanni Achille	Palermo Petralia Soltana Comiso Avellino
Scozzari Strazzeri	Roberto Vittorio	Giuseppe Clementino	Port'Empedocle Terranova
Tagliarini	Rodolfo	Antonino	Palermo

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Veronese	Giuseppe	Carlo	Venezia

Uditori a singoli corsi

Giannone	Francesco	Salvatore	Callanissetta
Martines	Salvatore	Pietro	Palermo

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Immatricolati nell'anno scolastico 1893-94

Bajata
Brancato
Bartolotta

F. Paolo
Francesco
Stefano

Antonino
Giuseppe
Francesco

Alcamo
Ventimiglia
Isnello

Caruso
Campo
Criscuoli
Calajo
Cuccia
Cernigliaro
Cosentino
Caruso
Carapelle
Comparato

Gioacchino
Giuseppe
Vincenzo
Pietro
Luigi
Michele
Andrea
Salvatore
Eduardo
Giuseppe

Francesco
Francesco
Ferdinando
Giuseppe
Ignazio
Michele
Giuseppe
Giovanni
Carlo
Sebastiano

Lercara
Siculiana
Valllunga
Partinico
Bivona
Trapani
Palermo
Trapani
Napoli
Caccamo

Di Bartolo
Di Dino

Ignazio
Michele

Ignazio
Antonino

Palermo
Caronia

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Gonzales Giardina Giacco Gagnoni	Vincenzo Rosolino Antonino Corrado	Vincenzo Carlo Giuseppe Alessandro	Lercara Palermo Aragona Siena
Inga	Salvatore	Giovanni	Partinico
Leto La Manna Lucchesi Leone	Francesco Paolo Carlo Salvatore	Salvatore Achille Michele Tommaso	Monreale Palermo Taverna Palermo
Maniscalco Merendino Memacò	Giovanni Domenico Antonino	Domenico Salvatore Domenico	Messina Misilmeri Cinisi
Orestano	Faustino	Luigi	Alia
Pizzo Pusateri Pensato Puleo Perroni	Pietro Santi Giuseppe Gaetano Giovanni	Francesco Antonio Giuseppe F. Paolo Isidoro	Marsala Termini Imerese Monreale Palermo Leonforte
Riolo	Giuseppe	Pietro	Palermo
Scaglione Signorino Siciliano Spataro Scaturro	Giovanni Vito Luigi Riccardo Antonino	Giuseppe Domenico Michelangelo Francesco Alberto	Palermo Alcamo Palermo Palermo Sciacca
Vinti Vivona Virdone	Antonio Francesco Paolo	Salvatore Giacomo Calogero	Port'Empedocle Alcamo Montevago

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Uditori a singoli corsi			
Licata	Gian Vincenzo	Mercurio	Montemaggiore
Salerno	Francesco	Giuseppe	Marsala
Levatrici			
Alessi	Anna	Calogero	Palazzo Adriano
Barcellona Baglieri Butera	Maria Giovanna Grazia	Giuseppe Giovanni Natale	Palermo Modica Palermo
Campanella Camalò	Mattia Domenica	Giuseppe Vito	Ventimiglia Piana dei Greci
Di Stefano Di Martino Di Giovanni De Marchis	Rosalia Margherita Giovanna Rosalia	Giuseppe Gabriele Giuseppe Ignoto	Palermo Palermo Terrasini Palermo
Falzone Fiocco	Biagia Angela	Calogero Antonino	Castrogiovanni Sant'Agata
Giambrone Giarrusso Giudice	Maria Giuseppa Giulia	Michele Ignazio Pasquale	Borgetto Palermo Casteltermini
Lombardo	Teresa	Benedetto	Mistretta

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
La Seta La Rosa	Grazia Lucia	Andrea Antonino	Pantelleria Salemi
Maltese Marchese Mancino Monteleone	Marianna Giovanna Domenica Maria	Filippo Giuseppe Vincenzo Niccolò	Palermo Caltanissetta Palermo Montevago
Nascone	Maria	Basilio	Sant'Agata
Portuse Pirrone Pavia Palmeri	Santa Gaetana Maria Dorotea	Orazio Leoluca Salvatore Francesco	Ventimiglia Palermo Pantelleria Sambuca
Russo Romano	Domenica Giuseppa	Giuseppe Marcello	Palermo Florida
Schifano	Vincenza	Vincenzo	Comitini
Tuzzolino Tedesco	Antonina Giuseppa	Atanasio Vincenzo	Palazzo Adriano Marsala

Scuola di Farmacia

Immatricolati nell'anno scolastico 1893-94

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Amato	Antonino	Girolamo	Castelvetrano
Bellomo	Vincenzo	Ferdinando	Naro
Bonasera	Giovanni	Giuseppe	Vallelunga
Bono	Giuseppe	Filippo	Sciacca
Bartocelli	Gaetano	Carlo	Caltanissetta
Bruno	Augusto	F. Paolo	Castrogiovanni
Cardinale	Alessandro	Gioacchino	Alia
Ciancimino	Gaspere	Calogero	Sciacca
Cartasatta	Carlo	Giovanni	Como
Cassenti	Carmelo	Antonino	Vallelunga
Comparato	Benedetto	Francesco	Ciminna
Ciuro	Gaetano	Domenico	Ganci
Dubolino	Annibale	Achille	Alia
Dionisi	Arcangelo	Raffaele	Caltanissetta
Dolce	Vincenzo	Rosario	Tusa
D'Angelo	Tommaso	Alberto	Vita
Faraone	F. Paolo	F. Paolo	Palermo
Gristina	Antonino	Giorgio	Prizzi
Genovese	Domenico	Vincenzo	Palermo
Ingraldi	Vito	Luciano	Vita
Lombardo	Pietro	Mariano	Castelbuono
Lo Gerfo	Giuseppe	Giuseppe	Misilmeri

Casato	Nome	Paternità	Luogo di Nascita
Leone Lo Monaco Loncao Lombardo Lo Giudice	Vincenzo Vincenzo Niccolò Giuseppe Giuseppe	Pietro Antonino Martino Santi Stefano	Carini S. Flavia Polizzi Tusa Palma Montechiaro
Marciamò Mandara Mirabella Marino Mistretta	Filippo Salvatore Ferdinando Felice Giuseppe	Carlo Gaetano Tommaso Loreto Antonino	Carini Vittoria Palermo Cerdea Alcamo
Nicolosi Noto	Niccolò Bartolomeo	Luigi Raffaele	Lercara Comiso
Runfoia Ragusa	Vincenzo Antonino	Pasquale Giuseppe	Resuttano Sciacca
Salerno Simetri	Salvatore Paolo	Giuseppe Gaspere	Marsala Alcamo
Termini Teresi	Mariano Matteo	Michele Mariano	Calascibetta Alia
Vigneri Varvaro Virga	Eugenio Pietro Benedetto	Matteo Francesco Leonardo	Petralia Soprana Palermo Partinico
Uditori a singoli corsi			
Bonanno	Gioacchino	Francesco	Palermo
D'Angelo	Tommaso	Vincenzo	Calatafimi
Salemi	Giuseppe	Mariano	Montemaggiore

ELENCO

DEI GRADUATI NELLE VARIE FACOLTÀ E SCUOLE

nell'anno scolastico 1893-94

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Laureati in giurisprudenza			
Col massimo dei punti e lode			
Marcataio Marsala	Giorgio Giovanni	Vincenzo Nicolò	Caccamo Termini
Pecoraro	Antonino	Antonino	Carini
Sala	Giuseppe	Antonio	Girgenti
Con pieni voti assoluti			
Brancato Bartoli	Francesco Antonino	Antonino Giuseppe	Ventimiglia Mazzarino
Daino	Gaetano	Salvatore	Palermo
Galatioto Galifi Garufi Gioia Guccione	Luigi Michele Carlo Pietro Angelo	Girolamo Pietro Gennaro Vito Cesare	Ravanusa Termini Imerese Palermo Castell. del Golfo Palermo
Leone	Giuseppe	Mariano	Palermo

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Lo Forte	Felice	Luigi	Reitano
Maggio Messina	Giuseppe Gaspere	Carmelo Giuseppe	S. Mauro Trapani
Orestano	Pietro	Luigi	Palermo
Pasti Pensato	Emanuele Vincenzo	Enrico Giuseppe	Palermo Monreale
Rienzi Ruggieri	Nicolò Guglielmo	Nicolò Domenico	Palermo Monreale
Siragusa	Giuseppe	Gaetano	Palermo
Trapani	Giuseppe	Francesco	Trapani
Zalapi	Giorgio	Luigi	Piana dei Greci
Con una media di $\frac{9}{10}$ o superiore			
Cataldi Chiaromonte Cupitò	Giovanni Luigi Roberto	Giambattista Diego Vincenzo	Cerrasini Canicatti S. Agata di Militello
Di Gregorio	Rosario	Pasquale	Palermo
Giordano Giandolia	Raffaele Vincenzo	Domenico Salvatore	Palermo Palermo
Lo Presti	Baldassare	Filippo	Palermo
Marchese Montalto	Giulio Giacomo	Gaetano Tommaso	Castrogiovanni Mazzara
Pellegrino	Francesco	Raffaele	Palermo
Scialabba	Giuseppe	Luigi	Termini Imerese

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Toannina Tedesco Truden	Salvatore Francesco Guido	Vincenzo Rosario Giovanni	Palermo Alimena Palermo
Con una media inferiore al $\frac{9}{10}$			
Averna	Emilio	Pietro	Girgenti
Barcellona Basile Bruno	Domenico Nicolò Giovanni	Giambattista Gaetano Michele	Palermo Marsala Palermo
Calafato Camesi Cannella Cascio Cassisi Cipolla Cirrito Collarò Colmago Cuccia Cusumano Cutrera	Vincenzo Giovanni Bernardo Giuseppe Ferdinando Nicolò Antonino Pasquale Cesare Giuseppe Giuseppe Achille	Antonino Giuseppe Filippo Marco Biagio Pasquale Giuseppe Antonino Giacchino Giuseppe Nicolò Emanuele	Girgenti Piana dei Greci Palermo Corleone Palermo Valllunga Caltavuturo Palermo Palermo Palermo Cinisi Partinico
Damiani De Dominicis Di Bartolo	Domenico Umberto Salvatore	Agostino Innocenzo Gaetano	Girgenti Castroreale Palermo
Fazio Fecorotta	Giuseppe Eduardo	Ignazio Giuseppe	Palermo Palermo
Gagliani Garaffa Germanà Giglio Guarnieri Guccione	Giulio Ettore Basilio Giuseppe Luigi Angelo	Ignazio Gaspere Antonino Gaetano Andrea Cesare	Palermo Trapani Fichera Palermo Palermo Palermo
Ingria	Enrico	Rocco	Barrafranca

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
La Lomia Lauro Leone Leone Lo Bue	Ernesto Agostino Giuseppe Corrado Gaetano	Federico Giuseppe Mariano Francesco Giovanni	Canicatti Palermo Palermo Nicosia Palermo
Miceli	Rosario	Salvatore	Geraci
Nicotra	Vincenzo	Francesco	Cattolica
Ortoleva	Antonio	Salvatore	Mistretta
Paci Pandolfini Paparenza Perricone Pirrotta	Giuseppe Michele Antonino Ludovico Vincenzo	Francesco Salvatore Paolo Giulio Antonino	Lercara Palermo Palermo Mistretta Palermo
Rizzo Russo	Giovanni Antonino	Giuseppe Gaetano	Partinico Altavilla
Sciaïno Sciascia Sorice Spampinato Speciale	Mariano Alfonso Francesco Giuseppe Giuseppe	Giuseppe Gaetano Carmelo Leonardo Giuseppe	Geraci Siculo Girgenti Mussomeli Villarosa Ficarazzi
Trigona	Antonino	Antonino	Catania
Vanasco Vella Vinci	Angelo Gaetano Mosè Vincenzo	Giuseppe Giuseppe Carlo	Mazzarino Canicatti Marsala

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Ottennero il Diploma di Procuratore legale			
Barcellona	Domenico	G. Batta	Palermo
Capitano Campisi	Giovanni Gaetano	Stefano Domenico	Gratteri Palermo
Faraone	Eduardo	Giuseppe	Palermo
Gagliani Giarrizzo	Luigi Giuseppe	Ignazio Pietro	Palermo Mazzarino
Monteleone Megna	Giuseppe Giovanni	Francesco Bartolomeo	Palermo Palermo
Palmeggiano Piazza	Giulio Rocco	Giuseppe Gaetano	Villarosa Butera
Sesti Sanfilippo	Francesco Giuseppe	F. Paolo Antonino	Palermo Palermo
Teriaca	Antonio	Tommaso	Palermo
Zucco	Vincenzo	Federico	Messina
Ottennero il Diploma di Notaio			
Conti Cipolla	Francesco Vincenzo	Vincenzo Pasquale	Caltanissetta Ciminna
Ingraffia	Giuseppe	Vito	
Leotta	Giuseppe	Baldassare	Ribera
Marcatajo	Giovanni	Francesco	Caccamo

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Sala Santangelo	Giuseppe Francesco	G. Battista Luigi	S. Margherita S. Ninfa
Teresi	Pietro	Mercurio	Montemaggiore

Laureati in **Medicina e Chirurgia**

Col massimo dei punti e la lode

Bentivegna	Antonino	Salvatore	Palermo
Ciulla	Mario	Francesco	Palermo
Di Gregorio	Vincenzo	Antonino	Palermo
Lugaro	Ernesto	Pietro	Palermo
Masnata	Giovanni	Giuseppe	Palermo

Con pieni voti assoluti

Benso Bonacolta	Modesto Giuseppe	Cesare Girolamo	Bagheria Casteldaccia
Micela	Salvatore	Giuseppe	Caccamo
Palermo	Natale	Ferdinando	Palermo
Patti	Martino	Gaspare	Alcamo
Volpe	Francesco	Francesco	Motta

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Con una media di $\frac{9}{10}$ o superiore			
Barbera Bartolotta	Calogero Antonino	Vincenzo Francesco	Palermo Isnello
Carabillò	Giuseppe	Antonino	Castelbuono
Granà	Giovanni	Ciro	Palazzo Adriano
La Grutta	Giuseppe	Lodovico	Francofonte
Salvo	Vito	Giuseppe	Trapani
Teresi	Simone	Mariano	Alia
Vinci	Francesco	Giuseppe	Corleone
Con una media inferiore al $\frac{9}{10}$			
Adragna Albergo	Alberto Giuseppe	Niccolò Agatino	Trapani Siracusa
Benansi Buffone	Manfredi Giacomo	Vincenzo Luigi	Messineo Caltagirone
Cali Calvello Camalò Caramanno Cassata Castellana Ciuro Cutrera	Vincenzo Eugenio Antonino Antonio Giuseppe Santi Giovanni Pietro	Giuseppe Antonino Angelo Calogero Francesco Antonino Domenico Michele	Mazzarino Palermo Piana dei Greci Favara Ciminna Vicari Ganci Palermo
Gagliani Giuliani Guerrieri Gullino	Giuseppe Luigi Luigi Carmelo	Vincenzo Francesco Giuseppe Francesco	Chiusa Sclafani Agira Aragona Sinagra

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Imbordino Invernizzi	Pietro Camillo	Domenico Mauro	Ioppolo Bergamo
La Calce Li Moli Lo Giudice	Giovanni Giuseppe Paolo	Giuseppe Salvatore Luigi	Cefalù Niscemi Caltanissetta
Mangia Manzo Masaracchia Messina Mignano Mulè	Salvatore Paolo Antonino Stefano Benedetto Michele	Domenico Giuseppe Giacchino Saverio Giovanni Stefano	Palermo Militello Niscemi Cefalù Carini Villalba
Randazzo Restivo	Vincenzo Salvatore	Antonino Carmelo	Altavilla Villarosa
Scalia Schirò	Alfonso Giovanni	Alessandro Giacomo	Palermo Piana dei Greci
Tornabene Varese	Carmelo Pietro	Nunzio Gabriele	Palermo Palermo

Ottennero il Diploma di Levatrice

Azzolina	Giuseppa	Mariano	Mistretta
Basile Bologna	Maria Angela	Pietro Ciro	Palermo Balestrate
Cerro Calascibetta Cuti	Giacoma Lucia Maria	Giacomo Salvatore Antonino	Capizzi Castelvecchio Ciminna
Di Piazza Di Salvo	Angela Carmela	Niccolò Domenico	Nicosia Mistretta
Franco	Caterina	Carmelo	Santo Stefano

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Genuardi Giambruno Geraci	Giuseppa Rosalia Rosa	Giuseppe Giuseppe Domenico	Comitini Palermo Termini Imerese
Lo Dolce Linares La Monica	Maddalena Agata Grazia	Salvatore Pietro Franco	Ciminna Marsala Palermo
Marchese Marchione	Agata Vincenza	Salvatore Salvatore	Misilmeri Acquaviva
Puccio	Francesca	Pietro	Palermo
Romano Rizzuto Romano Russo Romeres	Maria Margherita Domenica Angela Giuseppa	Vito Carmelo Vincenzo Salvatore Salvatore	Salemi Palermo Palermo Palermo Palermo
Schiuma Scolaro Scarlata Salerno Savio	Provvidenza Giuseppa Carmela Giuseppa Anna	Ignoto Giuseppe Calogero Giuseppe Giovanni	Marsala Mistretta Villalba Piana dei Greci Villa d'Adda
Tantillo	Caterina	Pietro	Calatafimi
Zubbo /	Rosina	Francesco	Licata

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Laureati in Lettere			
Col massimo dei punti			
Alagna	Francesco	Andrea	Marsala
Con una media inferiore ai $\frac{9}{10}$			
D'Ippolito Donadoni	Santi Eugenio	Ignazio Defendente	Palermo Sarnino
Licausi	Saverio	Angelo	Partanna
Laureati in Filosofia			
Con una media inferiore ai $\frac{9}{10}$			
Sesta	Roberto	Bernardo	Serradifalco
Ottennero il Diploma di Magistero in Filosofia			
Sesta	Roberto	Bernardo	Serradifalco
Ottennero il Diploma di Magistero in Lettere			
Alagna	Francesco	Andrea	Marsala

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Ottennero la Licenza in Filosofia e Lettere			
Augugliaro	Bartolomeo	Alberto	Trapani
Crescimanno	Guglielmo	Francesco	Palermo
Riccardi	Giuseppe	Carmelo	Mistretta
Verro	Giovanni	Tommaso	Corleone
Laureati nella Facoltà di Scienze matematiche e naturali			
Laureati in Matematica			
Con una media inferiore ai $\frac{9}{10}$			
Soler	Emanuele	Francesco	Palermo
Laureati in Scienze naturali			
Con una media di $\frac{9}{10}$ o superiore			
Carapezza	Luciano	Vincenzo	Petràlia
Con una media inferiore ai $\frac{9}{10}$			
Lucchese	Numa	Filippo	Teramo

Cesato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Laureati in Chimica			
Con pieni voti assoluti			
Manzella	Eugenio	Giovanni	Palermo
Con una media di $\frac{9}{10}$ o superiore			
Fileti	Giulio	Enrico	Palermo
Ottennero la licenza fisico matematica			
Aita	Rosario	Mariano	Palermo
Brandaleone Barone	Salvatore Attilio	Francesco Bartolomeo	Palermo Torino
Cerasola Consiglio	Giovanni Gaetano	Giovanni Francesco	Palermo Lentini
Di Stefano Durand Di Pisa	Domenico Paolo Leone Antonino	Gaetano Giovanni Vincenzo	Catania Palermo Palermo
Fragapane	Saverio	Paolo	Caltagirone
Garuffi Genuardi	Giovanni Giuseppe	Rosario Antonino	S. Teresa Rira Girgenti
Lepanto	Francesco	Francesco	Belmonte
Porrivecchi	Celestino	Giuseppe	Petralia Sottana
Robbo	Guido	Giuseppe	Firenze

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Sabbatino	Enrico	Giacomo	Petralia
Taibbi	Gaetano	Giuseppe	Palermo

ELENCO DEI LAUREATI

In Ingegneria

Accardi	Domenico	Gioacchino	Palermo
Ardizzone	Cosimo	Francesco	Palermo
Barreca	Salvatore	Mario	Floridia
Bettinali	Carlo	Efsio	Chiaromonte (Sardegna)
Bruscato	Angelo	Salvatore	Vicari
Caldarera	Evaristo	Francesco	Palermo
Caracciolo	Lorenzo	Eduardo	Palermo
Caramanna	Ignazio	Benedetto	Marineo
Ciaccio	Vincenzo	Antonino	Sciacca
Corradino	Gioacchino	Pasquale	Palermo
De Simone	Ernesto	Giuseppe	Benevento
Drago	Aurelio	Mario	Naro
Ferrigno	Giuseppe	Agostino	Palermo
Indovina	Giuseppe	Antonino	Termini Imerese
Iraso	Roberto	Francesco	Palermo
La Francesca	Salvatore	Saverio	Palermo

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Messina	Gaetano	Niccolò	Piazza Armerina
Passeri Presti	Umberto Federico	Giuseppe Calogero	Palermo Racalmuto
Russo	Nunzio	Francesco	Palermo
Veronese	Giuseppe	Carlo	Venezia

In Architettura

Castiglia	Benedetto	Agostino	Palermo
Natalia	Domenico	Salvatore	Palermo

Ottennero la licenza in Farmacia

Ajello	Salvatore	Giuseppe	Catania
Borrufo	Giuseppe	Antonino	Castellamare
Di Pasquale	Fr. Paolo	Salvatore	Bagheria
Favaloro	Antonino	Giuseppe	Ustica
Gialmo	Niccolò	Francesco	Alimena
Ingoglia	Giuseppe	Francesco	Castelvetrano
Lombardo	Bruto	F. Paolo	Trapani
Manno Mosca	Gaspare Gaetano	Sebastiano Vincenzo	Alcamo Misilmeri
Picone Palazzolo	Giuseppe Salvatore	Ignazio Calcedonio	Racalmuto Palermo
Roccaforte	Michele	Michele	Salaparuta

DISPOSIZIONI E REGOLAMENTI

RELATIVI

ALL'ISTRUZIONE SUPERIORE

EMANATI

NELL'ANNO 1894

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Regio Decreto del 21 gennaio 1894 che unisce l'insegnamento della Propedeutica a quello della Clinica Generale.

Il N. 18 della *Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno* contiene il seguente Decreto :

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il Nostro Decreto del 25 ottobre 1881, num. 465 (serie 3^a), che approva il regolamento organico degli Istituti scientifici pratici delle Facoltà mediche del Regno;

Veduto che il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione si è più volte pronunziato sulla convenienza di non affidare l'insegnamento della Propedeutica ad un insegnante speciale;

Considerando l'opportunità di modificare per questo riguardo il regolamento predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO UNICO.

L'insegnamento della Propedeutica è unito a quello della Clinica generale. Potrà il professore, sotto la sua responsabilità, delegarne l'esercizio ad uno de' suoi aiuti, quando ne sia autorizzato dal Ministero.

I professori delle *Patologie speciali dimostrative, medica e chirurgica*, devono, a differenza dei Clinici, impartire l'insegnamento con un prestabilito ordine didattico.

Per la selezione dei tipi morbosì, si varranno degli infermi accolti nelle infermerie ospedaliere.

A tal uopo i Rettori procederanno d'accordo con le Autorità che presiedono agli ospedali, in conformità dell'art. 98 della legge 17 luglio 1890, N. 6972 (serie 3*), sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto il Guardasigilli: V. CALENDÀ DI TAVANI.

Alle Università e all'Istituto di studi superiori di Firenze.

Istanze per l'abolizione delle tesi di laurea.

Circolare N. 18.

Roma, 10 Febbrajo 1894.

Da parecchie Università sono giunte al Ministero istanze di studenti del

6° anno di medicina, dirette ad ottenere l'abolizione della tesi di laurea. Essendo la tesi obbligatoria per la legge del 13 novembre 1850, sinchè non si abbia una disposizione legislativa, non è dato al Ministro di prendere alcun provvedimento.

Il Ministro
G. BACCELLI.

**Ai capi degli Istituti ed Uffici amministrativi
dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.**

**Viaggi a prezzo ridotto degli impiegati civili dello Stato,
smarrimento di libretti ferroviari o di dichiarazioni nominative.**

Circolare N. 25.

Roma, 23 Febbraio 1894.

Nel notificare al Ministero i casi di smarrimento di libretti ferroviari o di altri documenti di viaggio, spesso gli interessati tralasciano di dare tutte le notizie categoricamente richieste dall'articolo 34 delle vigenti norme per le concessioni speciali *D* ed *E*, obbligando quest'Amministrazione centrale ad una corrispondenza lunga e nociva al regolare e sollecito procedere del servizio.

Ad ovviare intanto a tale inconveniente, devo richiamare l'attenzione delle SS. LL. alla rigorosa osservanza delle disposizioni di cui al cennato articolo 34, esigendo che gl'insegnanti e gl'impiegati, i quali dichiarano d'aver smarrito il documento di viaggio di cui sono titolari, presentino una breve ed esatta *relazione*, da essi firmata, del seguito smarrimento, con tutti gli estremi voluti dalle vigenti norme, e che sono: il giorno in cui ebbe luogo l'ultimo viaggio fatto dal titolare col libretto smarrito; l'indicazione della relativa stazione di partenza; il numero del libretto smarrito, e, possibilmente, il numero dello scontrino adoperato per quel viaggio. Ove si tratti di smarrimento del solo fascicolo di scontrini, indicarne la *data dell'emissione* e la *serie*.

Detta relazione dovrà inviarsi al Ministero dopo che le SS. LL. si sieno bene assicurate che nulla vi fu omesso di quanto è richiesto, e servirà di base sicura per le ulteriori notificazioni da farsi al R. Ispettorato Generale delle strade ferrate e alle Società ferroviarie interessate.

Per il Ministro
COSTANTINI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a quattro assegni di lire 3000 ciascuno per studi di perfezionamento negli istituti scientifici stranieri per un anno, a cominciare dal 1° novembre.

A parità di merito, sarà data la preferenza ai cultori delle seguenti discipline:

- a) Scienze giuridiche:
 - 1. Filosofia del diritto,
 - 2. Diritto costituzionale,
 - 3. Economia politica,
 - 4. Diritto internazionale.
- b) Scienze medico-chirurgiche:
 - 1. Chimica fisiologica,
 - 2. Anatomia patologica,
 - 3. Fisiopsicologia.
- c) Scienze fisiche, matematiche e naturali:
 - 1. Meccanica analitica,
 - 2. Zoologia e anatomia comparata.
- d) Scienze filologiche e filosofiche:
 - 1. Grammatica comparata delle lingue classiche,
 - 2. Storia antica,
 - 3. Storia della filosofia.

Sono ammessi a concorrere a detti assegni coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in un istituto di studi superiori del Regno, purchè dal

giorno in cui superarono l'esame di laurea al 30 aprile p. v. non siano decorsi più di quattro anni.

Coloro che occupano un posto di assistente in un istituto universitario, e coloro che nel concorso dell'anno passato sono stati dichiarati eleggibili con almeno $\frac{9}{10}$ dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice, saranno ammessi al presente concorso, ancorchè dal giorno in cui superarono il detto esame fino al 30 aprile p. v. siano trascorsi più di quattro anni, ma non più di cinque anni.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere redatte in carta da bollo da una lira e fatte pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica (Divisione per l'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile p. v.

I concorrenti dovranno indicare con precisione nell'istanza la loro residenza.

Le istanze fatte in contravvenzione alla legge sul bollo o pervenute al Ministero dopo la scadenza del termine utile, saranno respinte.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali, stampate o manoscritte, sulla materia nella quale il concorrente dichiarerà di volersi perfezionare; dai titoli conseguiti negli studi e da un regolare certificato che comprovi la data dell'esame di laurea.

Potranno inoltre essere allegati all'istanza tutti quei documenti che il concorrente creda opportuni a provare la maturità degli studi da lui fatti e la sua attitudine al perfezionamento.

Roma, 7 marzo 1894.

*Il Direttore Capo
della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO

ad un assegno per studi di perfezionamento all'estero.

È aperto il *Concorso ad un assegno per studi di perfezionamento all'estero*, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice

della Cassa di Risparmio di Milano, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di L. 3000 per un anno a cominciare dal 1° novembre prossimo venturo, ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengano per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'istruzione superiore), non più tardi del 30 aprile p. v., una domanda in carta da bollo da una lira, accompagnata da una o più memorie originali, stampate o manoscritte, sulla materia nella quale chiederanno di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studi e dai seguenti documenti:

a) Certificato regolare che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) Certificato regolare dal quale risulti che il concorrente laureato da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al 30 aprile p. v., o da non più di cinque anni, se egli occupa un posto di assistente in un istituto universitario, o se nel concorso del passato anno fu dichiarato eleggibile con $\frac{3}{10}$ almeno dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice;

c) Attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale il Sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio, accerti che nè egli, nè la famiglia di lui, posseggono beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a compiere gli studi nei quali egli vuole perfezionarsi.

I concorrenti dovranno indicare con precisione nell'istanza la loro residenza.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione della legge sul bollo o pervenuti al Ministero dopo la scadenza del termine utile.

Roma, 7 marzo 1894.

*Il Direttore Capo
della Divisione per l'Istruzione Superiore*
G. FERRANDO.

Al signor Rettore della Regia Università di Palermo

Diplomi delle scuole di magistero.

Circolare

Roma, 10 marzo 1894.

Il Regolamento per le scuole di magistero, approvato col Regio Decreto 29 novembre 1891, N. 711, dispone che la scuola *annessa alla Facoltà di lettere e filosofia conferisce tre diplomi (art. 9) e quattro quella annessa alla facoltà di scienze (art. 14) e l'art. 21 stabilisce a chi possano essere rilasciati i diplomi.*

Non esistendo alcun modulo per questo diploma, il Ministro ha chiesto in proposito l'avviso del Consiglio Superiore. Questo ha considerato che, trattandosi di un diploma il quale, secondo l'articolo 22 del regolamento citato, è un titolo di preferenza per conseguire la nomina di professore nelle scuole secondarie, conviene che il Ministro possa conoscere da tale diploma il valore dell'aspirante all'insegnamento; onde la necessità di un modulo unico, per tutte le scuole di magistero. — *Il Consiglio ha pure stimato opportuno che nel diploma sia detto quali o quale sezione di scuola di magistero sia stata frequentata dallo studente, e per qual numero di anni (art. 16); che siano indicati i voti conseguiti nell'esame sostenuto dall'alunno secondo il disposto dell'articolo 19 del Regolamento; che sia indicato per quali materie abbia il candidato dimostrato attitudine speciale nelle sezioni nelle quali le materie sieno diverse, come ad esempio in quella di Lettere, la quale comprende le tre letterature, italiana, latina e greca; in quella di Storia, che si divide in Storia antica, Storia moderna e geografia, e in quella di Filosofia che comprende anche la pedagogia.* — Seguendo questi criteri il Consiglio ha formulato il modulo seguente: «In nome di S. M. Umberto I ecc. . . . Il Rettore della R. Università di . . . Visto il risultato dell'esame di laurea sostenuto dal signor N. N. — Visto che il signor N. N. ha frequentato per due (o tre) anni la scuola di magistero di . . . (o la sezione di . . .) — Visto che ha conseguito nell'esame finale sostenuto presso questa scuola di magistero voti . . . — Rilascia al signor N. N. il presente diploma di magistero, dichiarando che ha dimostrato attitudine speciale per l'insegnamento di . . . (lettere italiane, o latine, o greche, o storia antica, o storia moderna, o geo-

grafia, o filosofia, o pedagogia, ecc.) — (Data) — Il Rettore — Il Direttore della scuola di magistero ».

Il Ministero accoglie la proposta del Consiglio Superiore e ne dà comunicazione alla S. V. perchè d'or innanzi la scuola di magistero di cotesto Ateneo, rilasci i diplomi secondo la forma del modulo proposto dal Consiglio Superiore.

Per il Ministro
COSTANTINI.

Alle Università e agli Istituti di istruzione superiore.

**Iscrizione di laureati al corso di Farmacia e di farmacisti
ad una Facoltà.**

Circolare N. 31.

Roma, 15 Marzo 1894.

In seguito a domanda di alcune Facoltà il Ministero ha sottoposto all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione il quesito circa l'iscrizione alla Scuola di farmacia dei laureati in una Facoltà, e l'iscrizione in una Facoltà di coloro che hanno conseguito il diploma di farmacista o la laurea in chimica e farmacia.

Il Consiglio Superiore ha stabilito le seguenti massime:

In quanto al conseguimento del diploma professionale di farmacista da parte dei laureati in chimica pura, in fisica ed in medicina, il Consiglio ha considerato:

1. Che se la coltura scientifica acquistata pel conseguimento di queste lauree è assai più vasta di quella che si richiede per conseguire il diploma di farmacista, quei laureati difettano però degli insegnamenti pratici o teorico-pratici che si danno nel 2° biennio del corso farmaceutico;

2. Che gli stessi laureati, sia in chimica pura che in scienze naturali, difettano del corso biennale di chimica farmaceutica, corso di importanza

fondamentale poi farmacisti, e di quello assai più importante di materia medica e di farmacologia.

Il Consiglio quindi ha proposto:

1. Che ai laureati *in chimica pura e in scienze naturali aspiranti al diploma farmaceutico* si conceda l'iscrizione al 3° anno di farmacia, con l'obbligo di frequentare durante il biennio di studi farmaceutici il corso biennale di chimica farmaceutica;

2. Che qualora gli *stessi laureati* abbiano già seguito i corsi di chimica farmaceutica e siano forniti del voluto attestato di frequenza, possano essere iscritti al 4° anno del corso, con l'obbligo però di sostenere l'esame così della chimica farmaceutica, come di altre discipline appartenenti alla Scuola di farmacia di cui avessero seguito i corsi, senza sostenere i relativi esami;

3. Che i *laureati in chimica e farmacia*, i quali abbiano frequentato i corsi e sostenuti gli esami nelle discipline richieste per la laurea in chimica, e di più abbiano frequentato per due anni il corso di anatomia, *possano essere iscritti al 3° anno di medicina*;

4. Che coloro che hanno il *diploma di farmacista*, purchè sieno muniti di licenza liceale, e abbiano seguito per due anni il corso di anatomia, *possano essere iscritti al 3° anno per la laurea in medicina o in scienze naturali*; essi non avranno l'obbligo di frequentare i corsi prescritti pel diploma di farmacista, ma dovranno sostenere tutti gli esami speciali delle discipline richieste per le dette lauree, anche quelli che hanno superato per conseguire il loro diploma, eccezione fatta per l'esame di chimica;

5. Coloro che hanno il *diploma di farmacista*, purchè muniti della licenza liceale, *potranno essere iscritti al 3° anno per le lauree in chimica e farmacia*; essi non avranno l'obbligo di frequentare i corsi prescritti per il diploma di farmacista, ma dovranno sostenere gli esami speciali di fisica e mineralogia, sebbene per conseguire il loro diploma già abbiano superati esami in queste discipline;

6. Il Consiglio Superiore propone finalmente che il comma 9 della circolare 10 giugno 1892, N. 76, riguardante la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, venga modificato come segue:

« 9. *I laureati in scienze naturali* che aspirano alla laurea in chimica o in chimica e farmacia, *potranno essere iscritti al 3° anno* con l'obbligo di assistere ai corsi e sostenere gli esami su tutte le materie proprie di quella sezione di chimica ».

Io accolgo tutte le proposte fattemi dal Consiglio Superiore, e le comunico alla S. V. affinchè i Consigli dei professori le tengano presenti quando occorra applicarle.

Il Ministro
G. BACCELLI.

**Ai Rettori delle Università e ai Direttori di tutti gli Istituti
d' Istruzione Superiore.**

**Residui da conservarsi in bilancio
alla chiusura dell' esercizio finanziario.**

Circolare N. 35.

Roma, 31 Marzo 1894.

La legge 11 luglio 1889, N. 6216 (serie 3^a), dispone :

« Per le spese iscritte nella parte ordinaria del Bilancio, le somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio devono andare in economia.

« Si considerano come impegnate le somme che lo Stato abbia assunto obbligo di pagare o per contratto, o in compenso di opere prestate o di forniture fatte nel corso dello esercizio.

E la legge del 6 giugno 1893, N. 260, dispone :

« L'impegno legale di ogni somma dovrà essere accertato dalla Corte dei Conti; e dovrà essere comunicata al Parlamento la dimostrazione dell'accertamento di ogni singolo impegno. »

Gli art. 309, 310 e 311 del vigente Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato col R. Decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3^a), indicano le spese che possono alla chiusura dell'esercizio considerarsi già vincolate, espongono in qual modo e con quali elementi si formano gl'impegni delle altre somme da trasportarsi all'esercizio successivo come residui del precedente, e dichiarano che tutte le altre somme debbono mandarsi in economia.

Prima della pubblicazione della legge 6 giugno 1893, si presentavano allo spirare dell'esercizio all'esame ed alla registrazione della Corte dei Conti appositi decreti ministeriali, in cui erano descritti i singoli impegni esistenti in ciascun capitolo del bilancio dell'esercizio compiuto, al fine di conservare le relative somme fra i residui dell'esercizio stesso, ma gli elenchi da allegarsi a quei decreti potevano compiliarsi con una certa larghezza.

Pubblicata però la detta legge, si è palesato indispensabile l'osservare scrupolosamente le vigenti norme regolamentari pel vincolo di residui; e tale vincolo, per quel che riguarda la chiusura dell'esercizio 1892-93, ha incon-

trato non lievi difficoltà, non essendo il Ministero in possesso di tutti i dati, che occorre per dimostrare i singoli impegni, e conservare quindi fra i residui le somme necessarie a soddisfarli.

Allo scopo pertanto di evitare le radiazioni dal bilancio di somme necessarie al pagamento di spese fatte, e già ordinate prima della chiusura dell'esercizio, e per rendere meno disagiata a questo Ministero la compilazione dei decreti di vincolo, io prego le SS. LL. Ch. di dare le opportune disposizioni perchè, possibilmente entro il mese di giugno, ed in tutti i casi non più tardi del 31 luglio di ogni anno, siano trasmessi al Ministero.

a) I rendiconti delle ultime anticipazioni ricevute dagli ufficiali delegati o da altri funzionari;

b) I conti di tutte le spese fatte sugli assegni straordinari stanziati in bilancio o concessi dal Ministero sopra fondi a sua disposizione; ed in difetto di tali conti l'elenco delle spese ordinate corredato dei nomi dei singoli creditori;

c) Il rendiconto delle soprattasse d'esame, e quello delle propine pagate ai professori;

d) I conti a tutto il 30 giugno della spesa occorrente pel mantenimento delle varie cliniche;

e) E finalmente quelli delle spese dipendenti da speciali contratti, come provviste, lavori di manutenzione, ecc.; per le quali spese trovansi impegnate con decreti ministeriali registrati alla Corte dei Conti, somme a calcolo, suscettibili di aumento o diminuzione all'atto del pagamento.

Raccomando alle SS. LL. la scrupolosa osservanza di queste istruzioni, affinchè il Ministero abbia modo di conservare alla chiusura dell'esercizio le somme non ancora pagate e si tolga così la spiacevole eventualità che alcune fra esse debbano, per indugio nella presentazione di conti o documenti, mandarsi in economia, ed andar perdute nei servizi cui erano destinate.

Per il Ministro

COSTANTINI.

**Ai Capi degli Istituti ed Uffici amministrativi
dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.**

Corrispondenza per mezzo dei Sindaci ed altre Autorità.

Circolare N. 40.

Roma, 13 aprile 1894.

Nell'interesse generale del pubblico servizio, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha emanato la seguente circolare:

« Col capoverso dell'art. 1 della legge del 12 giugno 1890, N. 6889, fu disposto che le corrispondenze non francate, dirette da Uffici governativi a privati, sieno sottoposte, a carico dei destinatari, ad una tassa, pari a quella che sarebbe occorsa per la rispettiva francatura, senza quindi veruna soprata tassa (20 centesimi ogni 15 grammi, invece di 30).

« Questa disposizione, che vige ancora in diversi paesi esteri, fu provocata dal desiderio di far cessare l'uso che quasi tutti gli Uffici governativi, non esclusi i Ministeri, si valevano della mediazione dei Sindaci, o di uffici subalterni, per fare *comunicazione a terzi*, invece di indirizzarsi a questi direttamente.

« I risultati però hanno corrisposto soltanto in piccola misura alle speranze dell'Amministrazione, imperocchè, malgrado le raccomandazioni fatte ai singoli Ministeri, con lettera circolare in data del 18 dicembre 1890, N. 345,618 dell'on. Lacava — allora Ministro delle Poste e dei Telegrafi — l'uso di cui sopra continua, con grande danno per la posta, con non lieve disturbo pei Comuni (alcuni dei quali fortemente se ne lagnano) e con disturbo anche pei particolari, che preferirebbero di gran lunga lo sborso di pochi soldi, al doversi recar qua e là per ricevere documenti in restituzione, o per avere qualche comunicazione verbale; oltrechè loro spiace, soprattutto nei piccoli paesi, che i loro interessi siano conosciuti da terzi.

« La continuazione di tale uso è da attribuirsi in parte a ciò, che la concessione fatta colla legge 1890 è stata applicata finora alle sole *corrispondenze ordinarie*; onde gli uffici che debbono spedire o inviare a terzi, documenti d'importanza, continuano a valersi dei Sindaci o di altri per farli recapitare: non potendoli *raccomandare*, colla tassa a carico degli interessati.

« Per conseguire più ampiamente il desiderato effetto, ho quindi disposto,

che in avvenire le corrispondenze dirette da uffici governativi a privati, possano essere spedite in raccomandazione, colla tassa a carico dei destinatarii, come sopra.

Gli uffici mittenti che abbiano bisogno di avere nei loro atti la prova di avere fatto quelle date comunicazioni, potranno chiedere inoltre la *ricevuta di ritorno*, che sarà rilasciata *senza tassa*, conforme già si pratica per le corrispondenze aventi corso in franchigia, come risulta dalla Circolare del mio predecessore, in data del 5 febbraio 1893, N. 3867.

«Dopo ciò spero che gli Onorevoli Colleghi riconosceranno l'utilità di provvedere in modo, che abbia a cessare l'uso delle comunicazioni a privati, fatte fare per mezzo di Sindaci o di altri uffici.

«Attenderò dalla loro cortesia un cenno di riscontro.»

« Per il Ministro

« RAVA. »

Nel comunicare la suddetta circolare, raccomando alle SS. LL. l'esatta osservanza delle disposizioni in essa contenute.

Per il Ministro

COSTETTI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO

agli assegni per istudi di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno, per l'anno scolastico 1894-95.

È aperto un concorso a dieci assegni di L. 1200 ciascuno per istudi di perfezionamento, da farsi nel Regno, durante l'anno scolastico 1894-95.

Sede di questi studi, secondo la natura di essi, saranno le R. Università, gli Istituti superiori, la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, la Stazione zoologica Dorhn in Napoli e il Manicomio di San Lazzaro in Reggio Emilia.

Possono concorrere soltanto coloro che il 15 agosto 1895 p. v., termine

utile per la 'presentazione della domanda, abbiano conseguita da non più di quattro anni la laurea nelle Università o nelle Scuole di Applicazione per gli ingegneri o negli Istituti superiori dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, e da non più di cinque anni se coprono l'ufficio di assistente in qualche Università od Istituto equiparato, o se nel concorso antecedente hanno riportato almeno $\frac{9}{10}$ dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali da presentarsi insieme colla domanda e con un regolare certificato da cui risulti la data dell'esame di laurea.

Nella domanda, che dovrà essere redatta su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in quale ramo di scienze vuole perfezionarsi e indicherà con precisione il suo domicilio.

Roma, 16 giugno 1894.

*Il Direttore Capo
della Divisione per l'Istruz. Pubblica
G. FERRANDO.*

Alle R. Università ed agli Istituti d'Istruzione superiore.

Anticipazioni agli Ufficiali delegati

Circolare N. 88

Roma, 28 giugno 1894.

Accade di frequente che il funzionario delegato all'Amministrazione presso l'Università e presso gli altri Istituti d'Istruzione superiore si trovi per un periodo di tempo, che alcune volte si prolunga notevolmente, sfornito di fondi per provvedere alle spese ordinarie dei gabinetti scientifici, della segreteria o di manutenzione.

La causa di questo inconveniente è da attribuirsi al sistema attualmente in uso presso il Ministero di concedere una novella anticipazione solamente dopo che sia stato giustificato almeno per due terzi l'impiego della precedente e ne sia stato approvato il rendiconto, giusta le disposizioni dell'articolo 320 del vigente Regolamento sulla contabilità generale 4 maggio 1885,

n. 3074, molto più che bene spesso l'approvazione del rendiconto non può aver luogo con sollecitudine pel bisogno di emendare dapprima qualche difetto che si verifica nei documenti giustificativi delle singole spese.

È indispensabile che questo inconveniente cessi, ed il Ministero, avvisando al provvedimento che meglio potrebbe rispondere allo scopo, ha risoluto di applicare al servizio delle anticipazioni il metodo stabilito dalla prima parte dell'art. 381 dello stesso Regolamento, la quale suona così:

«Ove si tratti di spese che ricorrono periodicamente, le somme che l'ufficiale (delegato) giustifichi di aver pagate gli vengono volta per volta rimborsate a reintegrazione dell'avuta anticipazione, sino all'ultimo periodo dell'anno, nel quale ha luogo il saldo finale, ecc.»

Applicando quindi questo metodo i funzionari delegati, tosto che abbiano giustificato l'impiego delle ultime anticipazioni avute nell'esercizio passato, riceveranno in misura conveniente le prime anticipazioni sui fondi dell'esercizio corrente, e presenteranno ogni due mesi, o anche prima della scadenza del bimestre, qualora occorra, i conti delle spese fatte, il cui pagamento vuole essere fatto con mandati diretti dal Ministero. Verso la fine dell'esercizio saranno quindi presentati i rendiconti a completa giustificazione delle dette anticipazioni.

In tal guisa i funzionari delegati non potranno mai nel corso dell'anno finanziario mancare dei fondi necessari, per provvedere alle spese ordinarie delle Amministrazioni loro affidate.

Per il Ministro

COSTANTINI.

Regio Decreto del 5 luglio 1894, N. 348, che modifica i ruoli organici degli stabilimenti scientifici annessi ad alcune Università ed Istituti d'istruzione superiore.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1894-95, approvato col Regio Decreto 28 giugno 1894, N. 259;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I ruoli organici del personale degli Stabilimenti scientifici annessi alle Università di Bologna, Cagliari, Catania, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Torino, della Scuola di Applicazione per gli Ingegneri in Roma e dell'Osservatorio Astronomico del Collegio romano ed annesso Museo Copernicano, sono modificati in conformità della unita tabella, firmata, d'ordine nostro, dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente Decreto, ecc.

Dato a Roma, 5 luglio 1894.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto il Guardastigilli

V. CALENDI DI TAVANI.

**Tabella delle modificazioni agli organici
di alcuni Stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo**

Gabinetto di materia medica e farmacologia sperimentale.

Direttore	L. 700
1° Assistente	» 1500
2° Assistente	» 1000
Inserviente	» 700

Totale L. 3900

Visto, d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro della P. I.

G. BACCELLI.

**Ai signori capi degl' istituti ed uffici amministrativi
dipendenti dal Ministero della Pubbl. Istruzione.**

Spedizione di pacchi in esenzione da tasse postali.

Circolare N. 79.

Roma, 9 Luglio 1894.

Col R. Decreto 23 luglio 1893, N. 433, venne elevato da 3 a 5 chilogrammi il peso massimo dei pacchi postali con o senza dichiarazione di valore.

Una tale innovazione permette alle Amministrazioni dello Stato di affidare alla Posta il trasporto di moltissime forniture periodiche, quali bollettari, stampati in genere, libri, ecc. ecc., nonchè di tanti altri oggetti fin qui spediti con mezzi ordinari ed in conseguenza con un dispendio effettivo per l'erario mentre la spedizione di essi per pacchi postali costituirebbe una spesa puramente figurativa.

In momenti in cui le condizioni del bilancio impongono la più severa e costante parsimonia, credo opportuno richiamare l'attenzione delle SS. LL. e massime dei RR. Provveditori agli studi, sull'avvertenza che precede.

Faccio inoltre notare, che ove l'entità o la natura della spedizione che si volesse eseguire mediante pacchi postali richiedesse alcun preventivo accordo, nulla vi si opporrebbe per parte del competente Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Per il Ministro

COSTANTINI

**Ai Rettori delle Università ed ai Direttori
degli Istituti d'istruzione superiore.**

Sessioni straordinarie di esami.

Circolare N. 90.

Roma, 25 Luglio 1894.

Molti Consigli di Facoltà e molti Consigli Accademici ripetutamente hanno fatto conoscere al Ministero il danno che recano al buon andamento degli studi le sessioni straordinarie di esami, che interrompono il corso regolare delle lezioni e distraggono i giovani dagli studi che devono seguire.

Ritenendo sufficienti ai giovani la sessione ordinaria estiva e quella autunnale, e volendo che durante l'anno scolastico il corso delle lezioni non debba essere interrotto per qualsiasi ragione, *nel prossimo anno accademico non sarà accordata alcuna sessione straordinaria di esami.*

Le SS. LL. ne avvertano fin d'ora gli studenti.

Il Ministro

G. BACCELLI.

Alle Università ed agli Istituti d'istruzione superiore.

Dispensa dalle tasse del 1° corso universitario

Circolare N. 89.

Roma, 26 Luglio 1894.

Per coordinare le disposizioni dell'art. 68 del Regolamento universitario con quelle del R. Decreto 16 settembre 1893, dispongo che per ottenere la dispensa dalle tasse del 1° Corso universitario, gli studenti debbano avere conseguita la licenza liceale senza esame, più la lode in italiano e latino.

Il Ministro

G. BACCELLI.

Alle Regie Università e agli Istituti d' Istruzione Superiore.

Pagamento di somme dovute a Ditte commerciali.

Circolare N. 87.

Roma, 28 Luglio 1894.

Il Ministro del Tesoro con una sua Normale del 10 aprile scorso, n. 34, pubblicata nel Bollettino di quel Ministero, volume 12°, aprile 1894, ha dato alle Intendenze di Finanza alcune istruzioni sull' applicazione dell' art. 445 del Regolamento di contabilità per il pagamento di somme a Ditte commerciali. Siccome è necessario che queste norme siano tenute presenti nel preparare le note di spese che poi si inviano al Ministero per il pagamento, credo opportuno comunicare qui per intero la Normale predetta:

« È stato rilevato da qualche tesoriere provinciale come la quietanza data pei mandati ed altri titoli di spese emessi a favore di Ditte commerciali rivesta talora una forma così abbreviata e convenzionale da non lasciare traccia della persona che effettivamente ha riscosso, onde il pericolo che, in caso di contestazione, gli agenti pagatori possano andare incontro a grave responsabilità, e l' interesse dell' erario abbia a rimanere compromesso.

« È stato anche domandato se debba richiedersi il certificato della Camera di Commercio o la circolare di cui all' articolo 445 del Regolamento di contabilità pei titoli di spesa intestati non già al nome e cognome di una persona, ma alla Ditta o ragione sociale, con la quale essa figura in commercio e che essa rappresenta e che si vogliono quietanzare in conformità della loro intestazione.

« In merito al sistema delle firme abbreviate devesi osservare, che se questo è accettato in commercio, ove pel continuo scambio di lettere e di effetti si rendono esse famigliari e riconoscibili, non è giusto che sia imposto in modo assoluto, vale a dire senza l' osservanza di speciali cautele, alle Tesorerie del Regno, ove la minore frequenza dei titoli da pagarsi alle Ditte commerciali e la niuna abitudine delle sottoscrizioni abbreviate può rendere gli ufficiali pagatori titubanti e dubbiosi nell' accettazione delle quietanze in tal modo rilasciate.

« Nè potrebbe opporsi che siffatto sistema di firmare sia conforme alle vigenti norme che disciplinano la materia, non potendosi dubitare che il Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, nello stabilire all' art. 445

che debba essere ammessa la quietanza data nel modo accettato in commercio, abbia inteso di alludere alla forma estrinseca della firma, anzichè alla sostanza di essa e che, cioè, abbia inteso di prescrivere non già che debba essere data colle abbreviazioni accettate in commercio, ma bensì colla indicazione delle persone che nelle firme usate in commercio vengono rappresentate, e ciò in conformità anche al disposto dell'art. 371 del vigente Codice di Commercio.

« In ordine poi ai titoli di spesa intestati non già al nome e cognome di una persona, ma alla Ditta o ragione sociale, colla quale figura in commercio e che si vogliono quietanzare in conformità della loro intestazione, occorre appena di accennare alla necessità della produzione dell'Attestato della Camera di Commercio, per l'obbligo che incombe agli ufficiali pagatori di accertarsi che la persona a cui pagano sia effettivamente quella nella quale si immedesima la Ditta, cui il titolo venne intestato, o che legittimamente e legalmente rappresenti la ragione sociale figurante nell'intestazione del titolo all'atto del pagamento.

« E perciò che, senza pure derogare al letterale disposto del citato articolo di Regolamento, nell'intendimento di prevenire qualsiasi inconveniente sia a danno degli agenti pagatori, sia a danno dell'erario, avuto anche sul proposito il parere della Ragioneria generale dello Stato e della Procura Generale presso la Corte dei Conti, credesi opportuno di prescrivere quanto segue:

« a) Ogni pagamento a favore di Ditte commerciali dovrà sempre e in ogni caso essere subordinato alla produzione dell'attestazione della Camera di Commercio o della Circolare delle Ditte autenticata dalla Camera stessa, contenente non solo, occorrendo, l'indicazione del modo con cui la Ditta creditrice commercialmente firma, ma anche l'indicazione della persona che legalmente la rappresenta e che quindi è autorizzata a riscuotere per essa;

« b) Tale documento dovrà essere di data recente e come è già prescritto dal citato articolo di Regolamento, sarà unito volta per volta al titolo di spesa pagato, affinchè tanto questo Ministero, quanto la Corte dei Conti siano in grado di accertare la regolarità dell'eseguito pagamento.

« Qualora diversi mandati debbano nello stesso giorno essere pagati alla stessa Ditta, basterà che un solo mandato sia corredato dal documento di cui alla lettera a) salvo a farsi cenno di esso sugli altri mediante apposita annotazione di riferimento;

« c) La firma per quietanza, se data nel modo acconsentito pel commercio, anche in forma abbreviata e con segni convenzionali, dovrà essere accettata dagli agenti pagatori, purchè sia sempre fatta seguire col nome e cognome in disteso della persona che riscuote.

« I signori Intendenti di Finanza vorranno compiacersi di rendere edotti delle disposizioni contenute nella presente, il dipendente tesoriere e gli altri ufficiali pagatori, e di vigilare finchè esse siano esattamente adempiute. »

In seguito a lagnanze di alcune Ditte commerciali, il Ministero del Tesoro, con circolare del 4 giugno 1894, n. 29531-7294, ha osservato che la Normale surriferita non ha altro scopo all'infuori di quello di richiamare all'adempimento di prescrizioni già stabilite dal Regolamento di contabilità; e che essendo mosse le lagnanze dalle Ditte segnatamente a cagione della spesa e della perdita di tempo cui esse devono sottostare per procurarsi i necessari documenti dalle Camere di Commercio; ha interessato il Ministero di Agricoltura e Commercio per indurre possibilmente queste ultime a rilasciare gratuitamente, o almeno verso pagamento di una tassa assai tenue, i documenti che fossero richiesti per l'oggetto di cui trattasi; e quel Ministero ha già diramato a questo riguardo apposita circolare alle Camere di Commercio.

D'altra parte le Ditte commerciali aventi continuità di rapporti di interesse con la pubblica Amministrazione, potrebbero risparmiarsi qualsiasi spesa ed evitare qualsiasi perdita di tempo, mercè la produzione alle Amministrazioni, cui spetta l'emissione dei mandati o degli ordini di pagamento, dei documenti legali, come l'atto costitutivo della Ditta, l'atto di nomina del rappresentante, procuratore e simili, comprovanti la persona autorizzata a riscuotere e dare quietanza per esse.

In seguito alla produzione di tali documenti, verrebbe indicata nominativamente nei titoli di spesa la persona a cui è da farsi il pagamento. E questa dovrebbe soltanto accertare una volta tanto la propria identità personale al competente ufficio pagatore, il quale avrebbe così una garanzia già riconosciuta dall'Amministrazione che dispone il pagamento, e quindi non sarebbe tenuto a produrre all'Amministrazione stessa il documento prescritto dall'articolo 445 del Regolamento di contabilità.

Raccomando che si tengano presenti le norme surriferite, per evitare che il Ministero debba ritardare i pagamenti alle Ditte creditrici.

Per il Ministro
COSTANTINI.

**Ai Capi di tutti gli Istituti ed Uffici
dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.**

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Circolare N. 94.

Roma, 31 Luglio 1894.

Per effetto della Legge 22 luglio 1894, N. 339, l'aliquota di ricchezza mobile sugli assegni pagati dallo Stato, a partire dal 1° luglio 1894, viene portata da nette L. 6,60 per cento, a L. 7,50 per cento.

La tassa di ricchezza mobile, in forza della stessa legge, è inoltre estesa ad alcune categorie di spese che ne erano finora esenti, come risulta dell'articolo 3, qui appresso trascritto:

« Art. 3°. — Per assegni fissi che si pagano dal Tesoro per conto erariale e che, giusta la disposizione dell'art. 11 del citato testo unico di legge sull'imposta di ricchezza mobile, debbono essere assoggettati all'imposta mediante ritenuta nella misura di cui al precedente art. 2, debbono ritenersi non solo tutte le retribuzioni, i maggiori assegnamenti, i soprassoldi, le indennità, i sussidi e gli equivalenti di ogni specie, che sotto qualsiasi forma ed a qualunque titolo vengono pagate in corrispettivo di ordinarie e straordinarie prestazioni d'opera inerenti o estranee al proprio ufficio, o di servizi, fissi od eventuali, nonchè di speciali funzioni, missioni o incarichi, sia permanenti, sia transitori, ma eziandio tutti gli assegni, le diarie e le indennità di ogni specie, sotto qualsiasi denominazione o titolo corrisposto, sia pure per sopperire a maggiori o speciali spese inerenti alla carica, all'ufficio o all'impiego. »

Ad ovviare quindi possibili inconvenienti o ritardi nei pagamenti, richiamo l'attenzione dei signori Capi di Istituti e di Amministrazioni dipendenti da questo Ministero, sulle disposizioni di legge sopra accennate, e li prego di invigilare sulla esatta loro applicazione, curando che tutti i documenti relativi ad assegni mensuali, semestrali, a stati di propine di esami, a stati di presenza di alunni, professori od impiegati, ed in genere a tutti i pagamenti che, secondo la citata legge, sono colpiti dalla tassa di ricchezza mobile, siano

d'ora in avanti liquidati in conformità della ritenuta stabilita dalla legge medesima.

Gradirò dalla S. V. Ill.ma un cenno di ricevuta della presente Circolare.

Per il Ministro
COSTANTINI.

Regio Decreto 8 ottobre 1894, n. 449, il quale stabilisce che è riservata personalmente al Ministro la firma dei decreti di nomina ad impieghi nelle pubbliche Amministrazioni dello Stato.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Presidente del Nostro Consiglio dei Ministri;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. — Quando non sia richiesta la Nostra firma reale, è riservata personalmente al Ministro, dal quale dipende l'impiego a conferirsi, la firma dei decreti di nomina ad impieghi nelle pubbliche Amministrazioni dello Stato.

Art. 2. — I decreti mediante i quali vengono indetti concorsi ad impieghi, retribuiti o gratuiti, ovvero concorsi a promozioni da grado a grado, i decreti di nomina a volontario, quelli di nomina ad impiego stabile nel personale di basso servizio, dovranno pure essere firmati personalmente dal Ministro, dal quale dipendono le Amministrazioni, siano pure autonome, che pongono il provvedimento.

Art. 3. — I capi delle Magistrature o delle Amministrazioni, che per disposto di leggi o di decreti reali anteriori al presente, abbiano speciale ed espressa delegazione a conferire impieghi, ovvero a indire concorsi ed a firmare i rispettivi decreti, continueranno a valersene.

Dovranno però, di volta in volta, darne preventiva partecipazione al Ministro da cui dipendono.

Se la delegazione fu concessa per decreto reale, il Ministro potrà sospendere o vietare definitivamente il provvedimento.

Il Presidente del Nostro Consiglio dei Ministri, proponente, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo, ecc.

Dato a Monza, addì 8 ottobre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto il Guardasigilli:

V. CALENDÀ DI TAVANI.

Ai signori Direttori degli Istituti ed ai Capi degli Uffici Amministrativi dipendenti dal Ministero della Istruzione Pubblica.

**Viaggi degli impiegati. — Concessione speciale D ed E.
Prolungamento di percorso.**

Circolare N. 127.

Roma, 10 Ottobre 1894.

A parziale modificazione della Circolare 2 marzo 1893, n. 38, di questo Ministero, viene stabilito che nei casi in cui occorra agli impiegati ed alle loro famiglie viaggianti con *Dichiarazione*, di prolungare il viaggio oltre la meta indicata nel documento di cui sono provvisti, possono prolungarlo previo invio del foglio di dichiarazione alla Direzione Generale della Rete ferroviaria su cui s'intende iniziare il prolungamento del viaggio.

Le Direzioni generali competenti avranno cura di restituire direttamente all'interessato, nel più breve tempo possibile, il documento loro inviato, regolarmente vidimato.

Per il Ministro
COSTANTINI.

Al signor Rettore della R. Università di Palermo.

Ammissione ai corsi superiori dei candidati
che negli esami di Licenza fallirono in una sola materia.

Circolare N. 128.

Roma, 24 Ottobre 1894.

I candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia potranno iscriversi all'Università con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali. Le iscrizioni dei detti candidati alle varie Facoltà saranno fatte con queste norme:

1° *I caduti in una materia del gruppo scienze (matematiche, fisica e storia naturale) potranno iscriversi alla Facoltà di Lettere e Filosofia;*

2° *I caduti in una materia del gruppo scienze o nel greco, potranno iscriversi alla facoltà di Giurisprudenza;*

3° *I caduti in una materia del gruppo lettere, che non sia l'italiano e il latino (greco, storia e filosofia), potranno iscriversi alla Facoltà di Scienze fisico-matematiche;*

4° *I caduti nelle matematiche o in una materia del gruppo lettere, che non sia l'italiano e il latino, potranno iscriversi alla Facoltà di Medicina.*

I candidati alla licenza della sessione fisico-matematica degli Istituti tecnici caduti in una sola materia, che non sia l'italiano, la matematica o la fisica, potranno anch'essi iscriversi alla Università nella Facoltà di Scienze fisico-matematiche con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali.

I candidati alla licenza ginnastica caduti in una sola materia, che non sia l'italiano e il latino, potranno iscriversi al primo corso del liceo, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal primo al secondo corso.

Comunico a V. S. queste disposizioni per opportuna norma.

Il Ministro
BACCELLI.

Ai Rettori delle RR. Università.

Condono di punizioni disciplinari.

Circolare N. 135.

Roma, 31 Ottobre 1894.

Confidando che la gioventù studiosa abbia compreso essere mio stretto dovere tutelare l'ordine in tutti gli Istituti didattici colla severità della disciplina che farò rigidamente osservare, e volendo dopo ciò che un atto di clemenza li avvicina viemmeglio all'osservanza del dovere loro, condono a tutti gli studenti le punizioni disciplinari inflitte loro nel passato anno dalle Autorità scolastiche.

Il Ministro
BACCHELLI.

Al signor Rettore della Regia Università di Palermo.

Programmi di Corsi liberi.

Circolare ministeriale.

Roma, 5 Novembre 1894.

Il Consiglio superiore nell'adunanza del 29 ottobre scorso, avendo considerato che a norma dell'art. 94 della legge 13 novembre 1853 e dell'art. 130 del Regolamento Universitario, i programmi dei Corsi liberi devono essere presentati anno per anno al suo esame e che alcune Università non hanno ottemperato alla circolare 6 giugno 1884, mi ha proposto d'invitare i Rettori

a mandare prima del 15 novembre corrente, tutti indistintamente i programmi per i Corsi liberi dell'anno scolastico 1894-95, che ancora non furono mandati, restando intanto sospesa l'apertura dei Corsi relativi fino a che la Giunta, convocata appositamente per il detto giorno, non abbia esaminati detti programmi.

Avendo io accolto la proposta del Consiglio Superiore, prego la S. V. di sollecitare l'invio di siffatti programmi, avvertendo che non avranno effetti legali i Corsi tenuti senza la preventiva approvazione.

Il Ministro
G. BACCELLI.

**Ai signori Rettori delle Regie Università
e Capi degli altri Regi Istituti di Istruzione superiore.**

Maggiori spese non autorizzate.

Circolare N. 15400.

Roma, 22 Novembre 1894.

A dar ragione di domande di fondi straordinari o di maggiori assegnazioni, che sono indirizzate al Ministero dai signori Direttori di stabilimenti scientifici, bene spesso si afferma che le somme chieste occorrono per soddisfare impegni presi, per pagare spese già fatte. Non di rado pervengono poi al Ministero reclami di provveditori, i quali si dolgono che i loro crediti per provviste a gabinetti, laboratori, musei, ecc., restano per lungo tempo insoddisfatti malgrado le frequenti sollecitazioni loro.

Abusivamente i signori Direttori degli stabilimenti scientifici si arrogano la facoltà, che certamente non hanno, di assumere impegni eccedenti le dotazioni annuali degli Istituti alle loro cure affidati, o quegli altri assegni che per eventuali bisogni sono agli istituti medesimi conceduti dal Ministero.

Io debbo pregare la S. V. chiarissima, di far bene intendere ai predetti signori Direttori, che a queste dotazioni, a questi assegni essi hanno stretto

obbligo di commisurare le spese dei loro istituti; chè dove facessero acquisti eccedenti i fondi costituiti, saranno essi personalmente responsabili verso i fornitori.

Il Ministro
G. BACCELLI.

**Ai signori Rettori delle Regie Università e ai signori Presidi
degli Istituti Universitari di Firenze e di Milano.**

Per il Centenario di Torquato Tasso.

Circolare N. 163.

Roma, 22 Dicembre 1894.

Il 25 aprile del prossimo anno ricorre il centenario di Torquato Tasso, una data che in tutta Italia, ma specialmente in questa Roma, che n'è il capo, e dov'egli lasciò tante memorie di sè, non può passare senza un ricordo di onoranza e d'affetto.

E poichè gli onori resi alla memoria dei grandi uomini sono il miglior modo di ravvivare nella gioventù l'entusiasmo per le opere buone, e il miglior modo di onorare i grandi poeti è di studiarli, ho divisato di bandire un concorso fra gli Studenti di Lettere delle nostre Università per uno scritto sul Tasso, assegnando tre premi (una medaglia d'oro e due d'argento) ed alcune menzioni onorevoli ai vincitori. I premi saranno distribuiti in un'adunanza solenne, che sarà tenuta appunto il 25 aprile, ed alla quale assisteranno gli alunni delle Scuole secondarie di Roma, a cominciare da quelli il cui Istituto prende il nome dal Tasso. Una festa dell'ingegno, celebrata con opere d'ingegno, avrà negli animi dei giovani un effetto altamente salutare.

La brevità del tempo e l'età medesima dei concorrenti non consentono che si richiegga da essi un lavoro di lunga lena, frutto di gravi studi e di ricerche originali; ma tutti gli Studenti di Lettere delle nostre Università debbono conoscere le opere del Tasso, le vicende della sua vita, le condizioni e gli spiriti dei tempi e degli uomini in mezzo ai quali egli visse, e ciò che di più importante è stato scritto intorno a lui. In questi elementi c'è quanto basta

perchè ciascuno possa formarsi nella mente e ritrarre in breve scrittura la immagine dell'uomo e del poeta. Ciò, e non altro richiedesi dai concorrenti. Il lavoro dev'essere una prova di maturità di mente e di cultura, quale può aspettarsi da giovani freschi ancora degli studi liceali, non opera di ponderosa erudizione.

Gli Studenti, che vogliono prendere parte al concorso, dovranno inviare al Ministero i loro scritti nella seconda metà del mese di marzo, non più tardi del 31; per mezzo del Capo dell'Istituto cui appartengono, e coll'assenso del professore di lettere italiane dell'Istituto stesso, il quale attesterà con la sua firma l'autenticità del lavoro.

I signori Rettori delle Università del Regno e i signori Presidi degli Istituti Universitari di Firenze e di Milano daranno comunicazione agli Studenti di queste disposizioni, e ne cureranno la esecuzione nella parte che loro spetta.

Il Ministro
G. BACCELLI.

ABITAZIONI DEL PERSONALE

INSEGNANTE, AMMINISTRATIVO E SERVENTE



ABITAZIONI DEL PERSONALE

Insegnante, Amministrativo e Servente

•••••

- Acquisto Vincenzo, piazza Brunaccini, 10.
Agnello Giacinto, via Bottai, 44.
Agnetta Francesco, via Agnetta, 7.
Ajello Abele, ospedale Concezione.
Albeggiani Michele, salita Banditore, 4.
Albeggiani Enrico, via Lincoln, 45.
Alessi Giuseppe, via Giacalone, 23.
Alfonso Ferdinando, via Principe Belmonte, Palazzo Salerno.
Amico Ugo Antonio, Corso Vitt. Emm., 347.
Angelucci Arnaldo, via Bentivegna, 35.
Argento Giovanni, piazza Castelnuovo, 20.
Armò Ernesto, via Quintino Sella, 2.
Bagnera Giuseppe, piazza Origlione, 7.
Barranco Salvatore, Scuola d'Applicazione.
Basile Ernesto, via Villafranca, 44.
Bartolini Alfonso, via Gioeni, 2.
Bonafede Salvatore, via Università, 9.
Borzi Antonino, all'Orto Botanico.
Brancaleone Pietro, via Gaggini, 27.
Buffa Giovanni, nel R. Orto Botanico.
Buttafarri Enrico, via Cavour.
Caldarera Francesco, via Macqueda, 230.
Camarata Bartolomeo, via Divisi, 93.
Cantone Michele, via Benedetto D'Acquisto, Casa Parenzi.

- Capitò Michele, via Quintino Sella, 2.
Carapezza Emerico, via Cappuccini, 40.
Caruso Cosimo, piazza S. Erasmo, 17.
Caruso Pecoraro Giuseppe, via Croce dei Vespri, 8.
Cervello Vincenzo, via Torremuzza, 36.
Chiarleoni Giuseppe, via dell'Esposizione, case Saladino.
Citarda Vito, via Lincoln, 52.
Colajanni Napoleone, (Castrogiovanni).
Columba Gaetano, via Principe Granatelli, 1.
Console Michelangelo, via Lolli, 64.
Coppola Giuseppe, piazza Stazione ferrovia Centrale.
Cordova Giuseppe, via Università, 5.
Corrao Rosario, corso Pietro Pisani, 136.
Cosentino Giuseppe, corso Olivuzza.
Crisafulli Vincenzo, via Alloro, 68.
Cristadoro Giuseppe, via Tukery, 43.
Cusumano Vito, via Montesanto, 64.
~~D' Alessandro Carmelo, via Giojania, vicolo Cancellò, 3.~~
D' Alessandro Gaetano, piazza Ballarò.
Damiani Giuseppe, via Principe Belmonte, 86.
D' Aguanò Giuseppe, piazza Ponticello, 2.
D' Ancona Giuseppe, via S. Maria del Piliere, 4.
D' Anna Santi, via Malaspina, vicolo D' Abbene, 74.
D' Aronè Domenico, via Castro, 245.
Davi Francesco, via Conceria a Malaspina, 2.
De Bono Francesco Paolo, via Candelai, 91.
De Cola Proto Francesco, (Messina).
De Gregorio Giacomo, via Salvatore Meccio, 1.
De Leo Gabriele, via Malaspina, vicolo D' Abbene, 68.
Dotto Girolamo, via Archimede, 161.
Dotto Giovanni, via Alloro, 68.
Errante Francesco Paolo, via Macqueda, 59.
Faggi Adolfo, via Libertà, villa Amato Poiero.
Ferrara Andrea, casa Professa, 13.
Fileti Felice, via Borgo, 308.
Fili Alfonso, via S. Martino, casa Cordone.
Foderà Filippo, via Polacchi, 43.
Fumi Fausto Gherardo, vicolo Paternò, 8.
Gaudio Salvatore, via Università, 13.
Gebbia Michele, piazza Bogni, 23.

- Gemmelaro Gaetano Giorgio, via Ruggiero Settimo, piazzetta Milazzo, 6.
Gerbaldi Francesco, via Gaetano Daita, 11.
Giri Giacomo, via Gioeni, 23.
Giuffrè Liborio, via delle Palme, 10 A.
Guarneri Andrea, via S. Cristoforo, 26.
Guccia Giambattista, via Ruggiero Settimo, 28.
Gugino Giuseppe, vicolo S. Chiara, palazzo Raffadali.
Impallomeni Giambattista, via Principe Scordia, 29.
Kleinenberg Nicolaus, via Villarmosa, 4.
Lagumina Bartolomeo, via Isnello, 10.
La Manna Antonino, via Casa Professa, 22.
La Rocca Cesare, corso Olivuzza, via Polara, 2.
Lazzaro Carmelo, via Principe Scordia, 54.
Leone Gioacchino, Ospedale Concezione.
Leone Teodoro, via Libertà, 13.
Leto Silvestri Gaetano, via Volturmo, 8.
Li Donni Ferdinando, vicolo Marotta, 2.
Lipari Gioacchino, via Stabile, 130.
Lo Cicero Giacomo, nella Scuola d' Applicazione.
Lodato Gaetano, ospedale Concezione.
Lo Iacono Liborio, corso Calatafimi, 535.
Lo Iacono Michele, piazza S. Spirito, 5.
Longo Antonio, (Pavia).
Macaluso Damiano, via Emerico Amari, 51.
Maddalena Giuseppe, via Giuseppe d' Alessi, 12.
Maggiore Perni Francesco, via Denisinni, 41.
Manfredi Luigi, via Divisi, 93.
Mannino Lorenzo, Piazza Niccolò Turrisi, 42.
Manzella Eugenio, via Ammiraglio Gravina.
Marcacci Arturo, piazza Olivuzza, 37.
Marchesano Vincenzo, via Alloro, 139.
Masnata Giovanni, piazza Fonderia, 24.
Masticchi Felice, via Bandiera, 13.
Merenda Pietro, via Polara alla Madonna dell' Orto, 4.
Messina Antonino, vicolo Allegra, 31.
Mestica Giovanni (Roma).
Milazzo Luigi, via Lungarini, 20.
Minneci Mariano, via Lincoln, 52.
Mirto Girolamo, piazza Casa Professa, 5.
Mondino Casimiro, via Butera, casa Pojero.

- Montalti Annibale, via Ottavio d' Aragona, 1.
Mosca Gaetano (Roma).
Mundula Giovanni, via Bara, 36.
Oddo Giuseppe, vicolo Schioppettieri, 42.
Oliveri Vincenzo, via Arco dei Cartari, 12.
Orlando Giuseppe, via Università, 7.
Orlando Vittorio Emanuele, via Isidoro La Lumia.
Ortoleva Giovanni, piazza S. Anna, 19.
Pagano Beniamino, via delle Palme, 2.
Pagano Giacomo, via Bosco, 4.
Pagliani Stefano, via Carella.
Palazzotto Gaetano, via Albergheria, piazza Gallinai.
Palazzotto Paolo, R. Osservatorio Astronomico.
Pantaleo Mariano, via Ruggiero Settimo, piazzetta Milazzo, 6.
Papa D' Amico Lucio, via Butera, 27.
Paternò Francesco Paolo, piazza 13 Vittime, 18.
Paternò Emanuele (Roma).
Paternostro Alessandro, via Vitt. Em., 225.
Pernice Biagio, via Carrettieri, 48.
Pernice Francesco, via Giuseppe d' Alessi.
Piazza Martini Vincenzo, via S. Agostino, 50.
Pica Giuseppe, via Mazzini, 17.
Picciotto Grazia, via Principe Scordia.
Pintacuda Carlo, via Ingham, 18.
Pipitone Federico, via Alloro, palazzo S. Gabriele.
Pitini Vincenzo, piazza S. Oliva.
Raccuglia Dante M. Giovanni, nell' Osservatorio a Valverde.
Randacio Francesco, corso Olivuzza, palazzo Monteleone.
Rappa Bartolomeo, Bastione alla Concezione.
Rappa Rocco, idem.
Reina Domenico, via Libertà, case Paino.
Ricca Salerno Giuseppe, via Stabile, 49.
Riccobono Antonino, via Ranchibile, 38.
Riccobono Vincenzo, via Leoni, 42.
Riggio Giuseppe, via Albergheria, 100.
Romano Pietro, via Iudica.
Ross Ermanno, via Oreto, 90.
Rotigliano Salvatore, piazza 13 Vittime, 16.
Ruggieri Leonardo, via Vetriera, 97.
Russo-Giliberti Antonino, via Principe Belmonte, casa Billitteri.

- Russo Travali Giovanni, piazza Ponticello, 4.
Salemi Pace Bernardo, via Macqueda.
Salemi Pace Giovanni, via Lincoln, 90.
Salinas Antonio, piazza Ruggiero Settimo, 11.
Salomone Marino Salvatore, via Carini, 37.
Salvioli Giuseppe, corso Scinà, 180.
Sartorio Giorgio, (R. Osservatorio Astronomico).
Sampolo Luigi, via Polacchi, 32.
Sanfilippo Ferdinando, via Terre Rosse, 83.
Scagliosi Girolamo, via Patania, 3.
Scariata Alfredo, via Calderai, 79.
Scarpino Antonino, via Barbaraci, 6.
Scardulla Francesco Paolo, via Celso, 63.
Schöpen Luigi, piazza Castelnuovo, 16.
Schiattarella Raffaele, via Archimede, 161.
Simoneini Faustino, nel Palazzo dell'Università.
Siragusa Alfonso, via Bandiera, 80.
Siragusa Giambattista, via Rosario Gregorio, 15.
Sirena Santi, via Bottai, 24.
Sodaro Eduardo, corso Tukery, 25.
Soler Emanuele, via Principe Scordia, 57.
Spallitta Francesco, via Collegio di Maria al Carmine, 16.
Tansini Iginio, via Emerico Amari, 35 bis.
Tansi Eugenio, Corso Calatafimi, 281.
Telaretti Galdino, piazzetta S. Annuzza.
Titone Michele, via Maurolico.
Todaro Antonio, via Macqueda, 168.
Tomasini Salvatore, piazza S. Nicolò all'Albergheria, 8.
Tomasoli Pierleone, via Torremuzza, 95.
Torelli Gabriele, via Villareale, 7.
Tusa Rosolino, piazza Magione, 56.
Urso Michele, piazza Ranchibile, 1.
Vajana Giuseppe, via Vetriera, 37.
Venturi Adolfo, via Cuba, 29.
Zanca Antonio, via della Sapienza, 12.
Zangara Sutera Gaetano, corso Olivuzza, 45.
Zona Temistocle, nel R. Osservatorio Astronomico.



INDICE DELLE MATERIE

Relazione del Rettore	Pag.	3
Discorso inaugurale.		13

Personale:

Rettori che sostennero l'ufficio sino al 1893		43
Consiglio accademico		44
Giunta direttiva del Consorzio		ivi
Segreteria		45
Facoltà di Giurisprudenza		46
» di Medicina e Chirurgia.		49
» di Lettere e Filosofia		52
» di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali		55
Scuola di Applicazione per gl' Ingegneri		58
Scuola di Farmacia		60
Stabilimenti scientifici		62

Pubblicazioni:

Facoltà di Giurisprudenza		73
» di Medicina e Chirurgia.		76
» di Lettere e Filosofia		87
» di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali		89

Ordine degli studi ed orario:

Facoltà di Medicina e Chirurgia.		96
» di Giurisprudenza		98

Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali	Pag. 100
Scuola di Applicazione per gl' Ingegneri	» 102
» di Farmacia	» 104
Facoltà di Lettere e Filosofia	» 106
Scuola di Magistero annessa alla Facoltà di Lettere e Filosofia	» 108
Calendario	» 109
Statistica degli esami	» 113
Iscritti nell' anno scolastico 1893-94	» 123
Prospetto dei fogli di congedo rilasciati e ricevuti nell'anno 1893-94	» 126
Riassunto delle somme concesse a titolo di dispensa dalle tasse agli studenti nell' anno 1893-94	» 127
Elenchi degli immatricolati nell' anno scolastico 1893-94	» 129
Elenco dei graduati nelle varie facoltà e scuole nell'anno scol. 1893-94	» 145
Disposizioni e regolamenti	» 159
Abitazioni del personale	» 191

